Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55355 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 24 maggio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4206 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutto ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3350): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) — ESTERO: annuo 15.500, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

IL DIBATTITO ALLE NAZIONI UNITE SULL'INCIDENTE DELL'«U-2»

FERMA REPLICA AMERICANA ALLA VIOLENZA VERBALE DI GROMIKO

«Non c'è stata nessuna aggressione» dichiara Cabot Lodge - Come l'Unione Sovietica rispetta la sovranità altrui - Una risoluzione «a quattro» per comporre la crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Poche battute prima della riunione del Consiglio di Sicurezza alla Nazioni Unite. La situazione non si presenta mutata dalle previsioni di sabato. A rappresentare gli Stati Uniti è stato incaricato il delegato Henry Cabot Lodge. Il Segretario di Stato, Christian Herter, è rimasto a Washington e s'è stamane lungamente intrattenuto con Eisenhower. Come avevamo riferito nell'ultima nostra corrispondenza sono stati consigliati di non venire a New York i Ministri inglese e francese degli Esteri Selwyn Lloyd e Couve De Murville. L'eventuale partecipazione al dibattito di Eisenhower è ancora sotto giudizio.

Se si dovesse giungere alla convocazione dell'Assemblea generale è assai probabile che egli intervenga. Interrogato in proposito il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, non ha voluto dare alcuna risposta. Egli si è limitato a smentire le argomentazioni di un articolista dell'«Herald Tribune», il quale aveva stamane scritto che gli Stati Uniti si erano indotti ad appoggiare la tesi rigida di De Gaulle, nei confronti della Russia, dopo aver assistito al fallimento di quella flessibile di Macmillan. Il portavoce di Eisenhower ha dichiarato che tale induzione era insussistente, poichè il Primo Ministro britannico aveva dato molte manifestazioni a Parigi di appoggio ad Eisenhower.

Il clima creato nel pomeriggio al Palazzo di vetro è quello delle grandi attese. Il discorso [illegible] Gromiko, non è stato anticipato ai giornalisti come in genere si usa fare.

La delegazione americana mostra calma e sicurezza. Cabot Lodge ha ieri detto che al Consiglio di Sicurezza egli proverà in modo freddo e spassionato che sono privi di fondamento le accuse sovietiche secondo cui gli aeroplani-spia americani minacciano la pace del mondo. Negli ambienti diplomatici di Washington si è detto invece che dipende dal tono delle dichiarazioni che farà Gromiko alle Nazioni Unite la sorte dei futuri rapporti tra Occidente e Oriente. Nell'atteggiamento sovietico si sono visti nel giro appena di qualche giorno due aspetti contrastanti: prima a Parigi il modo duro e intransigente di Kruscev e poi a Berlino quello conciliante e moderato dello stesso personaggio. Quale dei due — ci si chiede a Washington — è il vero? In ogni modo il punto di vista americano su tutta l'incresciosa faccenda dell'«U-2» sarà esposto da Eisenhower alla nazione in un discorso alla televisione, che egli pronuncerà dopodomani, mercoledì sera, alle 20, ora locale.

Il Presidente si è deciso a tale passo per mettere un punto fermo alle speculazioni che si vanno facendo negli ambienti politici sulla sua condotta a Parigi e sulle sue responsabilità nel fallimento della riunione al vertice. Il capo della maggioranza, il senatore democratico, Lyndon Johnson ha ripetuto il suo appello all'unità del paese, dicendo: «Non abbiamo altro Presidente che Eisenhower. Egli rappresenta la nazione. Dobbiamo augurarci che quest'anno il paese ne elegga uno migliore, ma sinchè c'è lui, dobbiamo aiutarlo nell'interesse generale». Contro un tale appello si è però levato Adlai Stevenson, il quale ha mosso altre critiche ad Eisenhower, le quali sono state avallate dal consiglio consultivo del partito democratico.

La seduta al Consiglio di sicurezza si è aperta dopo le 15. Ha preso per primo la parola il Presidente del Consiglio di sicurezza, Sir Claude Corea, il quale ha cominciato col dire che bisognava trovare un mezzo adatto per comporre la disputa sorta tra due grandi potenze, quali gli Stati Uniti e la Russia sovietica, a causa dello aereo-spia «U-2». Egli ha soggiunto che è nel diritto del Consiglio di sicurezza esaminare il fondo della vertenza, ma che «si dovrà farlo con spirito di moderazione e di dignità». «Il Consiglio — ha continuato — ha la possibilità di condurre la relativa discussione in un clima che si manifesti utile e che sia pervaso dallo spirito di buona volontà».

Dopo aver completato il suo pensiero e il suo augurio per una pronta soluzione della questione, il presidente ha concluso, dicendo che era sua speranza che le deliberazioni del Consiglio avessero l'effetto di riavvicinare i due paesi e di rispondere al desiderio di pace e di armonia che anima l'umanità.

Subito dopo il Presidente si alza a parlare il Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko. In lingua russa egli inizia il suo lungo discorso, durante il quale [illegible] risoluzione che l'URSS presenta all'ONU. Essa chiede:

1) La condanna degli Stati Uniti per i voli spionistici sopra l'URRS.

2) Immediate misure da parte degli Stati Uniti perchè tali voli siano sospesi.

3) Impegno a non riprenderli.

4) Che le altre potenze appoggino la richiesta sovietica.

Egli ha detto che il Consiglio di sicurezza si trova di fronte a «un atto aggressivo della nazione americana» e ha aggiunto che il pilota dell'aereo abbattuto «agiva su dirette istruzioni delle autorità di Washington»: si tratta quindi di «un atto aggressivo premeditato e deliberato, senza precedenti in tempi di pace». Dopo aver fatto la storia delle successive dichiarazioni americane, conclusesi nell'affermazione che i sorvoli dell'URSS a fini spionistici sono l'applicazione di una dottrina ufficiale sistematica, ha ribadito che questo, alla vigilia della conferenza al vertice, ha dimostrato la volontà americana di silurare i lavori, Gromiko ha detto che a Parigi Kruscev ha fatto di tutto per fornire ad Eisenhower la possibilità di uscire dalla situazione creata dagli stessi americani [illegible] Pearl Harbour. [illegible] Dopo aver ricordato le manovre militari effettuate da gli Stati Uniti in prossimità della frontiera sovietica — che questa politica equivale a «giocare col fuoco».

Nel corso del suo intervento [illegible]

[illegible] Gromiko ha detto che l'URSS tratta con gli Stati e non con una persona [illegible]

[illegible] Ecco il testo del progetto di risoluzione presentato da Gromiko al Consiglio di Sicurezza dell'ONU alla fine del suo discorso:

«Il Consiglio di Sicurezza, avendo discusso il problema degli atti aggressivi dell'aviazione degli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica, i quali creano una minaccia alla pace generale, [illegible] condanna [illegible]».

Ha parlato quindi l'americano Cabot Lodge.

«Noi crediamo nella libertà di parola — ha affermato Lodge — e speriamo che le radio sovietiche diffonderanno e la stampa sovietica pubblicherà integralmente il resoconto delle nostre discussioni affinchè l'opinione pubblica dell'URSS sia pienamente informata».

Il rappresentante americano [illegible] Tale [illegible]

Bonaventura Caloro

(Continua in 2a pagina)

GLI OPPOSTI SCHIERAMENTI AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

I dorotei tentano un accordo prima di attaccare Moro

Respinta dal segretario una bozza di ordine del giorno contro l'apertura al PSI - Tutte le correnti di sinistra si sono pronunciate a favore del leader del partito

Roma, 23

Al termine della seconda giornata del consiglio nazionale democristiano non c'è che una constatazione da fare: ciò che avviene nella bella sala di Palazzo Rospigliosi ha un interesse secondario; conta ciò che avviene fuori della sala, nei corridoi, nei ristoranti dove si ritrovano a pranzo e a cena gli esponenti delle varie correnti, nelle località tranquille e segrete dove gli stessi esponenti si riuniscono per esaminare gli sviluppi della situazione e ricercare le varie possibili soluzioni. Conclusasi la prima parte del dibattito, balza evidente una singolare constatazione: gli oratori intervenuti sono stati molti, ma nessun grosso calibro è apparso in tribuna. Hanno parlato gli esponenti minori e in gran parte i fautori della formula di centro-sinistra; degli oppositori sono scesi in campo solo il rappresentante bonomiano, due scelbiani, un andreottiano e basta. Non ha parlato alcun doroteo; anzi, qualcuno dei «bigs» della corrente non è nemmeno apparso al consiglio nazionale. Gui, ad esempio, è stato assente per tutta la giornata o quasi. Taviani si è visto fuori della sala, ma non dentro. Anche Rumor e Colombo si sono veduti poco in sala.

Alla relazione di Moro ha fatto quindi riscontro il «silenzio» dei dorotei. Il primo ha parlato chiaro, una volta tanto, ha detto come la pensa; i secondi si sono trincerati dietro il riserbo. Alcune indiscrezioni attendibili sostengono che domani ci sarà il grande attacco dei «bigs» dorotei e che il primo a parlare sarà Zaccagnini. Ma anche se la fonte da cui provengono queste informazioni è buona, occorre prendere la segnalazione con cautela. I dorotei attaccheranno se prima della ripresa del dibattito, domattina, saranno riusciti a costituire un fronte compatto, e dopo aver fatto l'ennesimo tentativo di «riagganciare» Moro.

Nel corso della giornata si sono venuti profilando i seguenti sviluppi: 1) Moro ha deciso di tenere duro sulla sua linea e ha fatto sapere di non essere più disposto a compromessi; 2) le sinistre si sono schierate compatte a favore di Moro; 3) i morotei hanno fatto sapere di voler sostenere Moro; 4) il gruppo doroteo è tuttora diviso tra il gruppo Segni-Taviani e il gruppo Rumor-Colombo-Zaccagnini; 5) è stato tentato ed è tuttora in atto un riavvicinamento tra dorotei di destra e dorotei di centro; se si avrà il riavvicinamento, i dorotei con l'apporto delle destre potranno capovolgere la situazione a loro favore; 6) è stato anche tentato più volte un riavvicinamento fra dorotei e morotei. I primi hanno presentato a Moro nel pomeriggio una bozza di documento conclusivo del consiglio nazionale. In tale bozza si sottolinea un orientamento centrista e si ignora il rilancio della formula di centro-sinistra preconizzato da Moro. Il segretario del partito ha respinto il documento. I dorotei allora gli hanno chiesto un incontro a tarda sera e Moro ha rifiutato; 7) chiusosi il dibattito, lo stato maggiore dei dorotei si è riunito fino a tarda notte per cercare di formare un fronte compatto. Le trattative non hanno portato a una conclusione e i «bigs» dorotei hanno deciso di riunirsi ancora domattina.

Questo il quadro della situazione a 24 ore dalla conclusione del consiglio nazionale. Va ricordato che tale quadro non è completo, se non si tiene conto di altri elementi di notevole peso e che sfuggono ad una classificazione precisa.

Il dibattito politico sulla relazione di Moro si è iniziato stamane alle 10 circa e si è prolungato fino alle 14.30. Nel pomeriggio il dibattito si è aperto alle 17 ed è andato avanti fino a tarda sera. Il primo intervento è stato quello del siciliano D'Angelo. Egli ha ricordato, tra l'altro, che a suo tempo Zoli e Fanfani, eletti dal congresso di Firenze, chiesero di far parte del consiglio nazionale come membri di diritto. Pertanto ha chiesto che ai loro posti entrino nel consiglio nazionale i primi due non eletti nella lista fanfaniana, il che aumenterebbe di due unità il gruppo dei consiglieri di centro-sinistra. Piccioni ha risposto che la questione era già stata posta a Zoli e a Moro, che tuttavia non l'avevano risolta per l'improvvisa scomparsa del primo, e ha nominato una commissione per la soluzione della questione.

Il secondo oratore è stato Boni il quale dopo aver lamentato come spesso l'orientamento deciso dalla direzione non sia diventato operante per difficoltà sorte nei gruppi parlamentari, ha dato la sua piena adesione alla relazione Moro. La dottoressa Anselmi di Treviso ha sostenuto che il centro-sinistra non rappresenta un cedimento delle posizioni del partito ed è l'unica politica possibile in questo momento. Il basista Lettieri ha difeso i noti orientamenti della sua corrente, ha espresso piena approvazione per la relazione Moro, ha presentato un ordine del giorno sottoscritto da lui e dai suoi amici per la conclusione del consiglio nazionale.

Il torinese Arnaud ha detto che la formula di centro-sinistra è l'unica suscettibile di creare la tensione morale indispensabile per realizzare i postulati programmatici della DC; ha pertanto concordato con la relazione Moro, ha chiesto che il segretario del partito resti al suo posto e ha chiesto ai «dorotei» di esprimere chiaramente il loro pensiero circa la politica di Moro. Il sindacalista Penazzato ha aderito pienamente alla relazione Moro. Circa il problema dei socialisti e della loro astensione nei riguardi di un Governo di centro-sinistra, ha espresso l'opinione che «forse si poteva andare più avanti nell'esperimento Fanfani. Molte resistenze non si sarebbero concretate nel voto contrario alle decisioni del partito, ma avrebbero compreso i limiti e il significato della scelta fatta dalla DC». Lattanzio ha sostenuto che la DC può operare le scelte in un arco che va dal PDI al PSI. Una alleanza col PDI non è però possibile per il carattere schiettamente popolare della DC. Sarà bene che Malagodi si disilluda al riguardo. Una alleanza col PSDI e col PRI è nelle tradizioni e nelle attese di quanti nella DC vogliono realizzare il programma economico sociale del partito.

Il primo oratore che non ha parlato a favore del centro-sinistra è stato lo scelbiano Lucifredi. Dopo aver detto che a suo parere un Governo DC-PSDI-PRI sarebbe senza dubbio un'articolazione del centrismo, ha fatto rilevare che nell'attuale situazione parlamentare la astensione del PSI snaturerebbe il carattere centrista del Governo. Secondo Fanfani, sarebbe stato possibile far operare un Governo tripartito di centro-sinistra avente 298 voti favorevoli contro 297 contrari. Ma Lucifredi ha sottolineato che un solo voto di maggioranza renderebbe estremamente precaria l'esistenza di un tale Governo, senza contare che almeno i voti del valdostano Caveri e del socialista Bonfantini non erano molto sicuri. Ha rilevato anche che i repubblicani Pacciardi e De Vita fecero sapere che non avrebbero votato a favore del Governo di centro-sinistra e [...] dovrà farlo non già in un consiglio nazionale o in un congresso, ma rivolgendosi direttamente al corpo elettorale.

Avendo l'esponente scelbiano toccato alcuni argomenti concernenti i socialisti e il problema della scuola, Fanfani è intervenuto per smentire che egli avesse in animo di cedere sul problema della scuola, che è essenziale per la DC, in ordine a richieste dei socialisti. Dopo aver detto che doveva mantenere il riserbo al riguardo, ha chiamato comunque Moro a testimonio di quanto diceva, assicurando che non c'era stato in vista alcun cedimento sul problema scolastico.

Ha poi parlato il bolognese Ardigò. Egli dopo aver rilevato che già due volte il partito non ha potuto realizzare una scelta politica democratica, ha affermato che non si può correre il rischio di fallire una terza volta. Grave quindi sarebbe se l'attuale consiglio nazionale si concludesse in modo interlocutorio. Ardigò ha quindi polemizzato con il prof. Gedda. Se egli intende esprimere, ha detto, un'alternativa politica e istituzionale alla democrazia attuale, lo faccia con la propria responsabilità, fino in fondo alle verifiche elettorali, se crede, ma non pensi che la DC possa mai essergli strumento disponibile a questo scopo.

Nella seduta pomeridiana, il primo oratore è stato l'umbro Spitello a favore della relazione Moro. E' seguito il sen. Merlin, che ha fatto un appello all'unità del partito. Ha sostenuto che essendo impossibili tutte le altre formule, di centro e di centro-destra, l'unica possibile resta quella di centro-sinistra. Riferendosi al recente articolo dell'«Osservatore Romano», ha detto: «Noi accettiamo l'insegnamento della Chiesa e riconosciamo l'antitesi assoluta tra dottrina cristiana e sistema marxista. Per questo vogliamo una formula di centro-sinistra, non l'apertura a sinistra». Secondo Merlin, il PSI sta manifestando una certa diversità di comportamento dai comunisti.

Dopo Merlin, si è avuto l'intervento dell'esponente di «Primavera», Evangelisti. Egli, come Scalfaro, che è venuto subito dopo, ha sottolineato l'impossibilità per i cattolici di accettare una formula che prati-

NUOVE SCOSSE TELLURICHE NELLO STATO SUDAMERICANO

Immani distruzioni nel Cile dopo un gigantesco maremoto

Centinaia di morti e di dispersi - Una città della costa letteralmente spazzata altre semidistrutte - La popolazione di Conception fugge in preda al panico

L'ondata ha raggiunto le Hawai: 16 vittime e gravissimi danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 23

Nuove scosse di terremoto hanno sconvolto il Cile nelle ultime ore. Il numero dei morti è salito a 385: ma si teme che salirà ancora via via che si sviluppi l'opera delle squadre di soccorso fra le macerie di Ancoud, di Concpetion, Talcahuano, Maullin, Puerto Montt, Castro, Achao, Cornel. La gigantesca ondata marina che si è levata come moto di reazione al movimento sismico ha distrutto o semidistrutto tutte le località situate sulla costa fra il trentaseiesimo e il quarantaquattresimo parallelo.

Per rendersi conto delle spaventose dimensioni della sciagura, basterà enumerare alcuni dati: il sessanta per cento degli edifici di Puerto Ancoud — capitale della provincia del Chiloe — è stato distrutto, cento persone sono scomparse nei profondi burroni che si sono aperti nella terra in seguito al replicarsi delle scosse; dalle macerie sono stati estratti molti cadaveri e si calcola che la popolazione di ottomila persone di questa città sia stata orrendamente falcidiata dal terremoto; circa cinquecentomila persone hanno abbandonato le loro case per rifugiarsi nei boschi; la terra trema in un'area di 175 mila chilometri quadrati. Gli esperti affermano che i danni alle cose sono maggiori di quelli provocati dal terremoto del 1939 per il quale trentamila persone persero la vita.

L'epicentro anche della nuova serie di terremoti è in prossimità della città di Conception, distante 260 miglia da Santiago. Dappertutto si lamentano vasti incendi che resistono anche alla pioggia torrenziale che si abbatte su varie regioni. Conception è stata completamente evacuata dalla sua popolazione di 180.000; ma molte case sono crollate prima che i cittadini avessero il tempo di allontanarsi. Conception è rimasta completamente separata dal mondo: le linee telefoniche e telegrafiche, le rotaie ferroviarie che conducono alla città: tutto è stato distrutto dai forti movimenti tellurici.

Continuano intanto ad affluire ai centri di raccolta aiuti in viveri, medicine, denaro, vestiti da ogni parte del mondo. Da Santiago continuano a giungere convogli di camion sulla zona colpita.

Il pericolo delle epidemie infettive minaccia gravemente il Cile e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Santiago, Walter Howe, ha immediatamente trasmesso un telegramma alla «Pan-American Relief organisation» per ottenere forti quantitativi di siero «anti-cancrena».

Sono ormai tre giorni che [illegible] che il Governo ha ordinato la

(Radiofoto al «Piccolo»)
Conception: profughi cileni sul fiume Bio, dopo che il terremoto ha sconvolto la città

sospensione di tutti i servizi ferroviari diretti dalla capitale verso il Sud del Paese.

Particolarmente pietosa è stata la scoperta fatta da una squadra di soccorso a Conseption: un convento è stato completamente distrutto. Dalle macerie gli uomini hanno estratto i cadaveri di cinque ragazze e quelli di due suore. Si teme che nessuna delle collegiali ospiti del convento e delle religiose sia scampato al crollo dell'edificio.

Spaventosa è stata l'ondata marina che si è abbattuta sulla città di Talcahuano: lo ammiraglio Manuel Quintana, comandante in capo della Marina cilena, ha detto che la ondata maggiore è stata seguita da una serie di altre onde alte non meno di dieci metri. Trenta persone che si trovavano a bordo di un'imbarcazione quando si è verificato il terremoto sono scomparse tra i flutti. L'ondata ha distrutto o semidistrutto i piccoli centri di pescatori che sorgono lungo le cinquecento miglia della costa cilena.

Valvia, la bella città conosciuta come «la Venezia del Cile» è stata investita dalle acque del vicino lago, a loro volta [illegible]

tamente su quanti vengano scoperti in azioni di saccheggio nelle case abbandonate.

Gli esperti non escludono che nuove scosse di terremoto possano colpire la stessa Santiago. I due milioni d'abitanti della capitale si tengono pertanto pronti a ricevere un non improbabile ordine di evacuazione.

Il funebre ritmo delle scosse telluriche che continua a travagliare il paese rende praticamente impossibile un computo completo delle vittime: ventimila persone in preda al panico hanno abbandonato Conception.

Il Presidente del Cile in persona, Jorge Alessandri, è a capo della flotta aerea che ha preso il volo per il Sud con un carico di medicinali, viveri, coperte. L'intera flotta navale cilena ha lasciato le Coste settentrionali diretta a Valparaiso.

Fra le installazioni distrutte o semindistrutte dalle scosse di terremoto è il grande ponte sul fiume Rio Bio, il viadotto di Malleco, opera di alta ingegneria che fu costruita settanta anni fa dallo stesso ingegnere che progettò i disegni della Torre Eiffel.

[illegible] prodotta dal maremoto, si è abbattuta su Hit-Hilo la più grande città delle Hawai.

Nelle Hawai, a seguito dello arrivo della grande ondata determinata dal terremoto cileno (che ha toccato la costa alle 12.50 ora locale) è stato diramato lo «stato d'allarme»: che mantenuto per due ore — è cessato poi dopo le 16. Complessivamente si sono avuti 16 morti nelle regioni di Honolulu. Numerosi i feriti e ingentissime le distruzioni.

L'ondata ha raggiunto la stessa California, provocando qualche danno agli impianti portuali da San Diego a San Francisco, ma senza però che qui si avessero vittime.

Nelle Hawai, Hilo, si è detto, è stata la città più colpita. Qui si sono avuti cinque dei 16 morti: due donne e tre bambini. Si teme che prima di sera dovranno essere recuperati altri cadaveri. La zona portuale di Hilo è in rovina. Lo spettacolo di desolazione che essa offre stringe il cuore. In più edifici persone sono tuttora bloccate ai piani superiori, le vie d'uscita essendo coperte dall'acqua. Con scale e barche si vanno operando i salvataggi dei gruppi rimasti intrappolati. Dall'acqua e dalla melma, nella zona portuale, affiorano carcasse d'auto. In più punti le vetture, sollevate e scagliate lontano dall'inondazione, sono state come arieti sbriciolando muri di case. Il sovrintendente della polizia di Hilo, William Rosehill, ha dichiarato che la ondata odierna «è stata meno alta di quella del '46, ma si è sparsa su una superficie maggiore».

In tutte le Hawai, i medici sono stati avvertiti per radio, in un appello del Governatore William Quinn, perchè si concentrino a Hilo e in particolare all'ospedale di Puamaile. Il grande «Memorial Hospital» di Hilo non funziona, per il momento, essendo privo di generatori di potenza (tutta la città è naturalmente priva di energia elettrica).

Grave nelle Hawai, oltre che a Hilo, la situazione lungo la regione attraversata dal fiume Waialu: che ha rotto gli argini per effetto dell'ondata penetrata lungo il suo letto dalla foce, e si è sparso nella campagna distruggendo molte abitazioni. Limitati, invece, i danni a Honolulu città. Complessivamente, è stato precisato, la ondata giunta dal Cile ha battuto a tre riprese lungo la costa delle Hawai. La più tragica è stata la terza ondata. Lungo la fase di allarme continui appelli esortavano la gente a non avvicinarsi alle spiagge. Questa ondata ha colpito in particolare Kanului, sull'isola di Maui, e ha provocato lo straripamento del canale Ala Wai. Tra le varie ondate, le navi all'attracco hanno lasciato rapidamente i porti dirigendosi verso l'alto mare, dove le ondate erano meno sensibili. L'intera regione delle Hawai è stata dichiarata questa sera dal Governatore Quinn «zona di disastro».

Quanto alle regioni cilene, le ultime informazioni di questa sera costringono a tracciare un bilancio allucinante. Il vulcano Shoshueco, nelle regioni centrali, ha preso ad eruttare fiamme e lava, aggiungendo nuovi motivi di orrore alla scena. Le ultime scosse, quelle odierne, hanno provocato vittime anche fra i soccorritori che si prodigano per recare aiuto ai colpiti dal disastro. In zone pianeggianti a una certa distanza dalle città colpite le pattuglie militari erigono tende per la popolazione fuggita dalle case distrutte. Nelle grandi cucine da campo vengono cotti i cibi per i profughi. Le scorte sono peraltro prossime ad esaurirsi, e si spera che il ritorno del bel tempo permetta i voli, sulle piste ancora in grado di reggerli, dei grandi aerei trasporto: pronti a Santiago ma non ancora capaci di procedere verso le regioni colpite. Le scosse odierne hanno provocato danni particolarmente rilevanti ad Ancoud. Anche colpite nuovamente Linares, Talca e Temuco.

U. P. I.

OLTRE 170 MORTI nelle isole giapponesi

Tokio, 23

Ondate gigantesche scatenate dal movimento tellurico del Cile hanno investito le coste giapponesi all'alba di oggi, seminando morte e distruzione.

La Radio giapponese ha comunicato che le ondate alte fino quasi sette metri che si sono abbattute su numerosi villaggi della costa del Pacifico nelle isole Honshu e Hokkaido hanno finora provocato oltre 170 morti, 150 persone sarebbero perite in un solo villaggio.

La Radio ha aggiunto che il numero delle case che sono state raggiunte dalle acque sono circa 29.000, di cui 1600 sono rimaste lesionate o spazzate via. 415 pescherecci sono stati strappati dagli ormeggi. La prima serie di ondate alle prime luce dell'alba ha colpito Hokkaido.

La situazione

Eisenhower mercoledì si rivolgerà agli americani, attraverso la radio e la televisione, per riferire su quel che è avvenuto al «vertice» parigino, e sulle prospettive e gli obiettivi del blocco occidentale dopo la fallimentare conferenza in terra di Francia. Kruscev da Berlino Est non ha lanciato nuovi ultimatum col suo discorso ma ciò non toglie che siamo tornati più o meno ai tempi della guerra fredda. Vari episodi e indizi danno la sensazione che i sovietici stiano «montando» progressivamente la polemica contro gli occidentali, nelle sedi più diverse e in modi vari. La stampa russa attacca Eisenhower con grande violenza ormai da più giorni; all'ONU i sovietici hanno sferrato per mezzo di Gromiko il loro attacco a fondo contro gli Stati Uniti al Consiglio di sicurezza per la questione dello aereo «U-2». Questi e tanti altri episodi riferiti nei giorni scorsi, dimostrano l'estendersi della guerra fredda che tra l'altro dovrebbe avere ripercussioni anche in Asia, dove si teme che i cino comunisti riprendano le loro azioni offensive contro Formosa.

E' stato proprio in riferimento alla Cina comunista che i Paesi della SEATO, la NATO asiatica, si sono messi in allarme preventivo. Per questa ragione il discorso che Eisenhower farà agli americani sarà molto importante. Sapremo che cosa intendono fare gli occidentali, sapremo quali sono gli orientamenti di Ike per il prossimo difficile periodo. Eisenhower intende visitare nel viaggio che farà prossimamente in Giappone e in Corea, anche le Filippine e Formosa, appunto per concordare con gli alleati asiatici l'eventuale linea di resistenza alle pressioni della Cina comunista. Eisenhower, intanto, ha fatto smentire che ci siano state sue divergenze con Macmillan, come avevano sostenuto alcuni giornali occidentali.

In Giappone sono continuati gli incidenti per la questione dell'alleanza nippo-americana. Il Premier Kishi ha ribadito che non si dimetterà e che intende mantenere i patti sottoscritti con l'America. Tuttavia non è da escludere che abbia incontri con esponenti dell'opposizione per cercare di arrivare a una normalizzazione della situazione, che resta molto difficile.

E' in atto una ripresa della polemica tra russi e jugoslavi. L'organo del PCUS ha accusato Tito di appoggiare gli occidentali.

Il consiglio nazionale demo-

camente ammette il marxismo, in posizione preminente, nella democrazia italiana. Secondo Evangelisti, la relazione Moro non è una sorpresa. E' una riprova che la linea di maggioranza di Firenze è stata travisata. Occorre che i dorotei si pronuncino, che parlino un linguaggio non equivoco. Gli andreottiani — ha aggiunto Evangelisti — sono assolutamente contrari ad una operazione in pura perdita, senza rischio calcolato, che la DC farebbe aprendo a sinistra. Moro ha sbagliato polemizzando con i liberali. «Non è precludendoci le varie soluzioni possibili che si opera a favore della democrazia», ha concluso il rappresentante andreottiano. Egli ha chiesto al termine del periodo di tregua governativa un congresso straordinario del partito.

Quanto a Scalfaro, si è mantenuto sulla linea dell'altro esponente scelbiano, Lucifredi, che era già intervenuto nella mattinata. Ha polemizzato con Moro, asserendo che non vi è alcuna dimostrazione concreta che la soluzione centrista non sia possibile. Ha ribadito, come già Lucifredi, l'impossibilità di varare un Governo di centro-sinistra, che praticamente sarebbe stato monocolore per i voti contrari di alcuni repubblicani e per i voti poco sicuri di alcuni indipendenti di sinistra.

Sono intervenuti anche l'esponente della DC meridionale Marchiani, che si è espresso a favore della linea Moro, perchè la soluzione di centro-sinistra è la prima che occorre tentare, nonchè il vicesegretario amministrativo Pugliese, che ha fatto un discorso ambivalente a favore della formula di centro-sinistra, ma con l'avvertenza che la DC non può dimenticare di essere un partito di cattolici.

L'ultimo oratore della giornata è stato il bonomiano Truzzi, il primo esponente di rilievo della corrente dorotea, della quale del resto fa parte solo come alleato, nella qualità di esponente in direzione del gruppo dei coltivatori diretti. Il suo intervento si può sintetizzare così: no alla formula di centro-sinistra, sì alla permanenza di Moro alla segreteria del partito. Esistono necessità unitarie che, a suo parere, una segreteria Moro è l'unica in grado di salvaguardare, e contemporaneamente esiste la necessità di andare avanti in una politica di assoluta sicurezza per la democrazia. La convergenza del PSI dev'essere, se mai potrà avvenire qualcosa del genere, imperniata sulla rottura decisa e netta dei socialisti con i comunisti. Altrimenti il PSI non potrà mai essere considerato un vero partito democratico e non potrà quindi offrire alcuna garanzia.

Domattina si riprende. Sono attesi gli interventi dei maggiori esponenti dorotei.

Ai margini del dibattito si sono registrati colloqui, riunioni, dichiarazioni dei vari esponenti del partito. C'è stato un lungo colloquio tra Scelba e Zaccagnini, e poi tra Zaccagnini e Delle Fave (che è un moroteo). C'è stato anche un colloquio tra Malfatti e Morlino. A sua volta Donat Cattin ha fatto una dichiarazione positiva riguardo alla relazione Moro, dichiarando che gli è apparsa molto equilibrata, anche se alcune delle richieste presentate dal segretario del partito al PSI, a suo parere, piuttosto «avveniristiche», sono poste cioè in una visione non immediata ma di prospettive. Ha concluso affermando che ogni riserva della sua corrente sulle reali intenzioni di Moro di attuare una politica di impegno è scomparsa. Non altrettanto, sempre a suo dire, si può sottolineare per quanto concerne il gruppo doroteo.

Particolarmente attivo nella mattinata è stato, come abbiamo detto, Zaccagnoni; egli, infatti, si è riunito con Colombo, Rumor e Delle Fave per un esame della situazione dopo i colloqui che aveva avuto in precedenza. Quindi ha avuto una riunione anche con Carlo Russo, Mattarella e Magri. A loro volta Taviani, Cossiga, Gaspari, esponenti dell'ala destra dorotea, si sono riuniti per un esame del documento che la loro corrente ha preparato per la mozione finale del Consiglio nazionale. Il documento in serata è stato sottoposto all'esame di Moro, che però lo ha respinto. Secondo alcune segnalazioni, il documento presentato dai dorotei si baserebbe sui seguenti punti: 1) si conferma la caratterizzazione centrista del partito; 2) si sottolinea l'esigenza di predisporre un programma coerente con questa linea e caratterizzato; 3) si lascia agli altri partiti democratici la responsabilità di convergere su questo programma; 4) si chiede al PSI, per l'ingresso nella area democratica, una inequivocabile rottura con i comunisti.

IL PARLAMENTO HA INIZIATO L'ESAME DEI BILANCI

La spesa per l'istruzione è stata portata a 487 miliardi

Primi interventi nel dibattito a Palazzo Madama Commemorato il centenario della nascita di Orlando

Roma, 23

Con la seduta di oggi del Senato è cominciata la discussione dei bilanci, che nei prossimi mesi sarà la nota dominante dell'attività parlamentare. Si è cominciato con il bilancio della Pubblica Istruzione che prevede per l'esercizio finanziario 1960-61 una spesa di 487 miliardi, con un aumento di 47 miliardi rispetto all'esercizio in corso. Ha aperto il dibattito il sen. GRANATA, indipendente di sinistra, il quale ha sostenuto che i mali della scuola non si riparano con provvedimenti parziali e discontinui: la crisi della scuola è un aspetto della crisi politica del Paese; perciò non si risolve che sul piano delle scelte politiche e nel quadro di un generale rinnovamento delle strutture economiche e sociali.

Il senatore democristiano CERULLI IRELLI dal canto suo si è occupato dell'opera svolta nel dopoguerra dal Ministero della Pubblica istruzione per la tutela delle antichità e belle arti: un'opera tanto più meritoria — ha detto — in quanto compiuta con mezzi estremamente esigui.

Terzo e ultimo oratore il senatore MACCAGGI, il quale ha fra l'altro sollecitato il riordinamento degli studi universitari e l'aumento del numero dei docenti. Si è anche dichiarato favorevole all'ammissione all'università, previo esame, dei giovani in possesso di diploma di scuola secondaria senza che ciò possa determinare un declassamento degli studi superiori.

La seduta del Senato era cominciata con la rievocazione fatta dal Presidente MERZAGORA del centenario della nascita di Vittorio Emanuele Orlando. Egli ha ricordato la lunga e feconda esistenza dello statista siciliano, il quale rimarrà sempre per i soldati del Carso e del Piave e per tutti gli italiani non immemori dei valori sacri della Patria il Presidente della Vittoria.

A nome del Governo si è associato alla rievocazione il Ministro MEDICI, il quale ha ricordato che V. E. Orlando fu anche Ministro della Pubblica Istruzione ed ebbe particolarmente a cuore i problemi della scuola elementare.

DI NUOVO IN CRISI la Giunta di Genova

Genova, 23

La Giunta comunale di Genova è nuovamente in crisi. La votazione del bilancio non ha infatti raggiunto i voti sufficienti per l'approvazione.

La seduta del Consiglio comunale di Genova, la prima dopo la rielezione del Sindaco on. Pertusio, è stata brevissima. Il Consiglio era stato convocato per riprendere in esame la proposta delle supercontribuzioni del bilancio preventivo 1960, che per legge deve essere approvato prima della votazione del bilancio stesso. Su questa votazione è previsto il quorum dei 41 voti, che mancavano alla Giunta, in seguito alle precedenti votazioni del 15 aprile, che diede inizio alla crisi comunale.

Questa sera, dopo l'approvazione di una serie di pratiche di ordinaria amministrazione, si è riproposta in esame la delibera sulle sovrimposte e supercontribuzioni. Ha chiesto la parola il dott. Gustavino del MSI, il quale ha annunciato che il suo gruppo avrebbe votato contro, ribadendo che il MSI non può pensare di accordare i suoi voti quando essi non sono graditi.

E' seguita la votazione che ha dato il seguente esito: favorevoli 38, contrari 35. Hanno votato a favore i consiglieri della DC, PSDI, PRI, PLI e i 2 indipendenti; contro i consiglieri del PCI, PSI, e MSI. L'attuale Giunta era formata dalla DC e dal PSDI. Il Sindaco, nel prendere atto dell'esito della votazione, ha annunciato le dimissioni sue e della Giunta.

Una smentita ufficiale

NESSUNO SCANDALO al concorso per notai

Roma, 23

In relazione alle notizie circa un preteso scandalo nello svolgimento delle prove scritte del concorso per la nomina a notaio, il Ministero di Grazia e Giustizia comunica:

«Le prove scritte di detto concorso si sono svolte con assoluta regolarità e con esclusione di qualsiasi possibilità di comunicazione tra l'interno e l'esterno.

«L'edificio dell'EUR, dove è stata spostata la sede degli esami per prevenire eventuali inconvenienti in relazione a quanto avvenuto nel novembre scorso, è stato completamente isolato da un duplice cordone costituito da carabinieri e guardie di P.S.

«Nel corso delle prove scritte sono stati solo adottati dei provvedimenti di esclusione a carico di taluni candidati responsabili di trasgressione alle norme intese ad assicurare la regolarità e la disciplina interna del concorso.

«Dato il servizio di vigilanza disposto, è confermato quanto già detto e cioè che è da escludersi la introduzione di elaborati dall'esterno».

E' [illegible]

Inaugurato il congresso degli editori a New York

New York, 23

Nella sua qualità di presidente della Federazione internazionale degli editori, l'ing. Tommaso Astarita presidente della Federazione italiana editori di giornali e vicepresidente dell'ANSA, ha aperto stamane a New York il tredicesimo congresso mondiale degli editori, alla presenza di oltre cento delegati affluiti da tutte le nazioni del mondo libero.

L'ing. Tommaso Astarita ha reso omaggio alla stampa americana che quest'anno ospita il congresso, ed ha esaltato le libertà della stampa democratica nel mondo, auspicando che esse siano conservate alle società libere e possano essere restituite alle nazioni soggette alle dittature.

GLI STRASCICHI DEI DISORDINI PER IL COMIZIO COMUNISTA DI SABATO

La Questura di Bologna ha denunciato Pajetta e Bottonelli

Dovranno rispondere dei reati di vilipendio al Governo, di offese a un capo di Stato estero e di resistenza alla P. S. - Comizio del P.C. sciolto a Imola

Bologna, 23

La Questura di Bologna ha presentato, nel pomeriggio, alla Procura della Repubblica le denunce relative ai noti incidenti di sabato sera durante il comizio comunista in piazza Malpighi. L'onorevole Giancarlo Pajetta è stato denunciato per vilipendio del Governo, offese al capo di uno Stato estero, inosservanza dell'art. 24 del T. U. delle leggi di P. S. (rifiuto di aderire all'ordine di scioglimento) e istigazione a disobbedire alle leggi sull'ordine pubblico (art. 415 C. P.). L'on. Bottonelli è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, violazione dell'art. 415 C. P. e inosservanza dell'art. 24 del T. U. leggi di P.S.

Le dieci persone, che furono fermate la sera degli incidenti sono state denunciate in stato d'arresto, per oltraggio, minaccia grave, resistenza a pubblico ufficiale e per l'inosservanza dell'art. 24 delle leggi di P. S. già imputata ai due parlamentari.

In serata si è riunito il Consiglio comunale in seduta straordinaria per discutere «la situazione cittadina in relazione all'esercizio dei diritti costituzionali», sempre in ordine agli incidenti di sabato.

Il Sindaco Dozza ha aperto la riunione dando lettura delle comunicazioni inviate al Consiglio dagli assenti. Il liberale on. Bignardi scrive, fra l'altro: «Non può non respingersi il tentativo di prendere spunto da un circoscritto episodio per ipotizzare pretesi stati di emergenza o asseriti pericoli alle libertà». Il MSI nel comunicare al Sindaco la decisione di non far partecipare il proprio rappresentante alla seduta di stasera afferma, con un proprio o.d.g. che «nell'episodio di sabato 21 maggio non è ravvisabile alcun attentato alle libertà garantite dalla Costituzione, bensì il tentativo di porre la Nazione in una situazione di disagio in un momento particolarmente difficile e delicato per il mondo intero».

Il monarchico Di Vistarino ha scritto al Sindaco affermando di respingere il tentativo di trasformare il Consiglio comunale in una aula per dibattiti politici: per questo motivo egli non partecipa alla riunione.

Il Sindaco ha quindi dato lettura di un messaggio di adesione e di solidarietà inviato dal prof. Francesco Flora e ha informato i consiglieri presenti delle condizioni di salute dell'on. Bottonelli ricoverato allo Ospedale Sant'Orsola. Il prof. Favilli, ordinario di patologia generale dell'Università e consigliere indipendente della lista «Due torri», ha preso quindi la parola, anche a nome degli altri colleghi di maggioranza che avevano chiesto la riunione straordinaria del Consiglio, per protestare contro il comportamento della Polizia. La seduta si è conclusa con un o.d.g. di protesta che sarà inviato al Presidente Gronchi.

Alla riunione non ha partecipato neanche il gruppo consiliare della DC. Questo ha votato un ordine del giorno per respingere «il tentativo di legittimare, attraverso una seduta del Consiglio comunale, l'esistenza di uno stato di pretesa emergenza in ordine a un asserito pericolo delle libertà costituzionali della cittadinanza bolognese, che non sussiste nella realtà dei fatti». Nel documento del gruppo dc., è detto, fra l'altro, che il tema posto all'ordine del giorno della Giunta «involge apprezzamenti che esulano dalla sfera di attività del Consiglio comunale ed importa tra l'altro giudizi su delicati problemi di politica internazionale» e che, del resto, «la denuncia di una asserita lesione nell'esercizio dei diritti garantiti dalla Costituzione ha la sua sede propria nel Parlamento.

Tra le 16 e le 18 si è svolta, in molti stabilimenti industriali cittadini e negli impianti fissi delle Ferrovie una astensione dal lavoro da parte degli aderenti alla CGIL. Sono stati tenuti comizi in alcune zone della città, ma non si registrano incidenti di sorta.

Agli scioperi non hanno aderito la CISL e la UIL. Le due organizzazioni sindacali hanno reso di pubblica ragione, in un loro comunicato, «la estraneità dei fatti di piazza Malpighi a ogni valutazione politico-sindacale» e hanno invitato i lavoratori a rimanere ai loro posti.

Si apprende inoltre che il comitato regionale del PCI ha comunicato di avere trasmesso un telegramma, firmato da tutti i parlamentari comunisti della Regione, al Presidente Gronchi per chiedere il suo intervento. Gli stessi parlamentari comunisti, in un telegramma all'on. Leone, preannunciano l'invio di una interpellanza con richiesta di discussione urgente.

Si apprende, infine, che a Imola l'autorità di P. S. e i carabinieri hanno sciolto stasera un comizio comunista tenuto in città dall'on. Renato Degli Esposti. Non si segnalano incidenti. Il comizio si è svolto in piazza Codronchi, dove erano convenute circa duemila persone. L'oratore ha trattato il tema «Favoriamo la distensione» ma, ad un certo momento, il funzionario ravvisando nelle parole del parlamentare comunista gli estremi del reato di vilipendio al Governo, ha intimato la sospensione del comizio. La manifestazione si è sciolta senza incidenti.

I RESPONSABILI DI UN CROLLO SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DELL'EDILIZIA

Otto persone sul banco degli imputati al processo per i 58 morti di Barletta

La prima udienza davanti al Tribunale di Trani - I familiari delle vittime si sono costituiti P. C. - Il Comune asserisce di non avere alcuna responsabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trani, 23

Questa mattina alle 10.30 ha avuto inizio davanti al Tribunale di Trani il processo a carico delle persone imputate come responsabili del crollo di via Canosa a Barletta. Com'è noto il 16 settembre scorso, alle 6,55, un intero fabbricato, di recente costruzione, crollò improvvisamente provocando la morte di 58 persone. Altre 12 rimasero più o meno gravemente ferite.

Attraverso l'inchiesta giudiziaria si assodò che il crollo si era verificato a causa dell'assoluta inidoneità dei muri perimetrali della sottostante e preesistente autorimessa a sopportare il carico dei quattro piani che vi erano stati sopraelevati. Causa ultima ed immediata del sinistro furono invece le misure adottate in extremis per rinforzare la già tanto compromessa stabilità dell'edificio. In altri termini, fu il taglio operato alla base del muro maestro centrale (che pur non presentava lesioni di apparente gravità) per effettuarvi delle iniezioni di cemento, a dare il colpo di grazia finale. Ciò determinò la rottura di quei legami che ancora reggevano, provocando la fulminea caduta del fabbricato.

Pertanto l'ing. Francesco Lombardi (progettista dell'edificio), Scipione Del Carmine (costruttore), Eligio Turi (finanziatore dei lavori) e l'ing. Nicola Cafagna (capo ufficio tecnico comunale) furono rinviati a giudizio e sono comparsi stamane in udienza, in stato di detenzione perchè imputati del delitto colposo del crollo dell'edificio, di omicidio colposo nei confronti delle 58 persone morte e di lesioni colpose gravi e lievi nei confronti dei 12 feriti.

Inoltre il Del Carmine, il Turi e il Cafagna e, con essi, l'imprenditore Giuseppe Landucci (pure questi comparso in stato di detenzione perchè fu il «trait d'union» per la realizzazione dei falsi certificati rilasciati dall'ingegnere dell'ufficio tecnico comunale) sono pure imputati di falsità ideologica e di corruzione.

Imputati minori sono il dott. Michele Carelli e Antonio Barracchia, rispettivamente capo e vigile dell'Ufficio sanitario, per concorso nel delitto continuato di falsità ideologica per il certificato di abitabilità, e Giuseppe Buono accusato di falsa testimonianza.

Il Tribunale è presieduto dal dott. Gennaro Larocca. Completano il collegio i giudici dott. Giovanni De Sario e Armando Di Dedda. P.M. è il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani dott. Giovanni Poli.

Al fine di sottrarre gli imputati alla curiosità della folla, in mezzo alla quale erano moltissimi barlettani, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Trani hanno provveduto sin dalle 7.30 al loro trasporto dalle carceri giudiziarie negli uffici della stazione carabinieri del Tribunale, al pianterreno del palazzo di Giustizia. Di qui poi, pochi minuti prima dell'inizio del dibattimento, essi, attraverso una scaletta interna, sono stati fatti entrare direttamente nell'aula della Corte di Assise, nella quale, stante la maggiore ampiezza di questa rispetto alle altre aule di udienza, si celebra appunto il processo.

In aula sono presenti solo poche centinaia di persone. Sedute dietro i banchi degli avvocati le numerose parti civili vestite tutte di nero. Gli imputati sono così difesi: il Lombardi dal prof. De Marsico e dagli avv. Russo-Frattasi e Serra; Del Carmine dagli avvocati Malcangi e Cataldo; Turi dagli avvocati Scianatico, Maffuccini e Scannicchio; Cafagna dagli avvocati Ungaro, Bisceglia e Guarnieri; Landucci dall'avv. D'Oronzo; Carelli dal prof. Dell'Andro; gli imputati Barracchia e Buono dall'avv. Pesce. Le parti civili sono assistite da numerosi altri avvocati fra i quali il senatore Onofrio Jannuzzi e l'on. Francesco Capacchione.

Appena terminate le cinquanta costituzioni di parte civile dei familiari delle vittime, si è avuto il primo episodio di rilievo dell'udienza.

Il Comune di Barletta, in persona del Sindaco pro tempore dott. Giuseppe Palmitessa, si è costituito quale responsabile civile. Tale intervento è giustificato dalla qualifica di capo dell'Ufficio tecnico del Comune che l'ing. Cafagna ricopriva all'epoca del crollo ed ha lo scopo di far giudizialmente accertare e dichiarare l'inconsistenza di qualsiasi presupposto per la responsabilità civile del Comune. Così è scritto nell'atto che è stato depositato e dal quale risulta anche che la difesa degli interessi del Comune è affidata al prof. Francesco Carnelutti che, assente per oggi, è sostituito dall'avv. Michele Frina del Foro di Roma.

Ha avuto così inizio un lungo dibattito fra gli avvocati di parte civile e i difensori degli imputati sull'argomento.

Il Tribunale, ritiratosi in camera di consiglio per deliberare, ha però rigettato l'istanza di alcuni avvocati di parte civile che avevano chiesto la non ammissione del Comune di Barletta quale interventista volontario nel processo penale.

L'ordinanza del Tribunale dice che, ritenuto che il Comune di Barletta, intervenendo volontariamente, ha affermato la propria legittimazione a contraddire e contestare solo la sussistenza dei presupposti per l'affermazione della sua responsabilità nel merito, e che, pertanto, il Comune suddetto ha un chiaro interesse per contestare le sue eventuali responsabilità civili e che il mandato all'uopo rilasciato al prof. Carnelutti non può considerarsi generico in nessun caso, ha rigettato, come innanzi detto, l'istanza.

Successivamente l'avv. D'Oronzo, difensore dell'imputato Landucci, ha eccepito che questi non ha avuto la possibilità di difendersi perchè innanzi tutto arrestato illegittimamente e perchè non gli è stata data la possibilità di difendersi efficacemente a seguito del mancato deposito, entro i termini previsti dalla legge, di tutti i documenti trovati e quindi sequestrati e acquisiti poi al processo in originale.

L'avv. Malcangi, a sua volta, nell'interesse del costruttore Scipione Del Carmine, ha fatto presente che si sarebbe verificata una nullità insanabile a seguito appunto del mancato deposito dei documenti ai quali si riferiva l'altro difensore, nullità che comporterebbe la nullità della sentenza istruttoria.

Sullo stesso argomento hanno pure parlato l'avv. Ungaro ed altri difensori. L'udienza è stata poi sospesa e rinviata a domani per esaminare appunto le eccezioni sollevate.

Salvatore Cilano

VIOLENTA ESPLOSIONE IN UNA FONDERIA LOMBARDA

Due morti e cinque feriti nel crollo di un capannone

La sciagura è stata provocata da un fuga di metano

Milano, 23

Due morti e cinque feriti si sono avuti in una disgrazia avvenuta nel tardo pomeriggio a Seregno, nella fonderia Picchiottini, dove si è verificata una violenta deflagrazione che ha provocato il crollo di gran parte dello stabile che ha travolto alcuni operai. Le vittime della sciagura sono: il ventottenne Giulio Canzi da Abbiate ed Eliseo Colombo, di 34 anni, pure da Abbiate. Entrambi erano sposati.

I tempi della disgrazia sono stati così ricostruiti: per cause imprecisate, la fiamma di un forno a metano usata per la fusione di materiali ferrosi si è spenta ed i gas hanno invaso un capannone dove si trovavano una trentina di operai. Uno di questi ha tentato di riaccendere la fiamma: nello stesso momento è avvenuta la esplosione che ha provocato il crollo del capannone. Gli altri stabili appartenenti alla fonderia sono rimasti lievemente danneggiati. Nel crollo il Canzi ed il Colombo sono rimasti uccisi all'istante; altri 5 operai sono rimasti leggermente feriti. Tutti gli altri sono usciti incolumi dall'incidente.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri ed il pretore di Desio dott. Danzi. L'opera di sgombero delle macerie si è svolta a ritmo frenetico essendosi diffusa la voce che altri operai erano stati sepolti dalle macerie.

Su una strada del Friuli

Un morto e due feriti gravi in uno scontro fra due moto

Pordenone, 23

Un incidente stradale, che ha avuto conseguenze mortali per uno dei suoi protagonisti, è accaduto sulla strada comunale Poincicco-Pescincanna, alla periferia di quest'ultimo centro.

Proveniente da Poincicco e diretto a Fiume Veneto, transitava con la sua moto, targata UD 55294, l'operaio Gabriele Toneguzzi, di 21 anni, residente a Poincicco di Zoppola. Nell'abbordare una curva, il Toneguzzi andava a cozzare centralmente contro un motoscooter Vespa, targato UD 61933, pilotato dal meccanico Aldo Gasparotto, di 19 anni, da Taiedo di Chions, e sul cui sellino posteriore si trovava l'operaio Gianfranco Momentè, di 18 anni, dimorante a Bannia di Fiume Veneto.

In seguito al violento urto il Toneguzzi decedeva istantaneamente per le gravi lesioni riportate, mentre i due vespisti, soccorsi da alcuni passanti, venivano trasportati all'Ospedale civile di Pordenone in gravi condizioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al mattino poco nuvoloso. Nel pomeriggio nuvoloso. In montagna, nelle ore pomeridiane, possibilità di isolati temporali. Temperatura stazionaria. Venti deboli prevalentemente da Ovest. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 26; Verona 8, 26; Trieste 15, 25; Venezia 14, 22; Milano 12, 26; Torino 9, 23; Genova 14, 20; Bologna 14, 27; Firenze 12, 25; Pisa 11, 22; Ancona 16, 23; Perugia 13, 22; Pescara 11, 23; L'Aquila 14, 22; Roma 14, 26; Campobasso 12, 21; Bari 17, 24; Napoli 14, 23; Potenza 11, 21; Messina 17, 25; Palermo 14, 22; Catania 13, 25; Alghero 11, 21; Cagliari 14, 27.

INTERROGATI I PARENTI di Maria Martirano

Roma, 23

Gaetano, Luigi e Anna Martirano, i fratelli di Maria Martirano, sono stati interrogati questo pomeriggio dal giudice istruttore Modigliani e dal sostituto procuratore della Repubblica Felicetti. I parenti della vittima del giallo di via Monaci hanno dovuto rispondere a numerose domande rivolte loro dai magistrati i quali hanno voluto dai fratelli della Martirano una descrizione minuziosa dei gioielli sottratti dall'appartamento di via Monaci e ritrovati dieci giorni fa nell'officina della Vembi a Milano.

NELLO SCAVO DI UN GROSSO TERRAPIENO

Sepolti due operai da una frana a Roma

Fermato il geometra, l'assistente è latitante

Roma, 23

Dieci tonnellate di terra e di detriti argillosi hanno sepolto questa mattina due operai, colti dalla frana improvvisa mentre scavavano in fondo a una profonda trincea alla base di un grosso terrapieno. La sciagura è accaduta nella popolosa borgata di Pietralata. Una nuvola pesante di polvere levatasi dalla frana che rovinava dentro la trincea di scasso ha dato l'allarme alla gente dei dintorni, e da quel momento è stato un accorrere disperato, un tentare di strappare alla morte i due che erano rimasti sepolti sotto l'enorme massa di terra.

Quando, dopo quasi quattro ore di affannose, drammatiche ricerche, i due operai sono stati trovati, erano già cadaveri.

Il proprietario del terreno, il signor Lino Cerulli, aveva deciso di costruire una casa accanto a una villetta che già occupa una parte del terreno stesso. C'è un terrapieno, da quella parte. E per puntellarlo era stato deciso di costruire un muro di rinforzo che affondasse le fondamenta alla base dell'ammasso di terra.

Nessuno — nè il geometra cui era stata affidata la direzione dei lavori, nè l'assistente (che era il Cerulli stesso) — aveva pensato di far puntellare, con una palizzata in legno, la spalliera di terriccio, via via che i picconi approfondivano lo scavo.

I funzionari del Commissariato Sant'Ippolito hanno fermato questa sera il geom. Luigi Palombi. Il fermo sarà mantenuto sino a quando la polizia non avrà anche rintracciato Lino Cerulli.

Dagli accertamenti fino a ora svolti sembra tra l'altro che sia stato anche accertato che i dirigenti del cantiere erano stati diffidati a proseguire negli scavi dal lato della parete ove si è verificata la frana.

UN OPERAIO MORTO E UNO GRAVEMENTE FERITO

PRECIPITANO DALLA FUNIVIA SU UN BANCO DI LAVA DELL'ETNA

La sciagura avvenuta durante i lavori di manutenzione

Catania, 23

Una disgrazia si è verificata oggi verso le ore 14 sull'Etna. Due uomini sono precipitati nel vuoto da un vagoncino della funivia in movimento e, dopo un volo di circa 20 metri, sono piombati sopra un banco di lava: uno si è sfracellato trovando morte immediata mentre l'altro è rimasto gravemente ferito ed è stato avviato verso un ospedale di Catania.

La disgrazia è occorsa a due operai della squadra manutenzione della società che gestisce la funivia, Salvatore Asero ed Alfio Mazzaglia. Essi stavano sostituendo i rulli gommati con cui i vagoncini sono attaccati alla linea aerea quando, per cause non ancora stabilite, il vagoncino di cui si servivano ha avuto una brusca oscillazione in seguito alla quale è andato a cozzare violentemente contro uno dei piloni che delimitano le varie campate. I mezzi di sostegno del vagoncino hanno ceduto e la navicella dentro la quale si trovavano i due è precipitata nel vuoto fracassandosi su un sottostante lastrone di lava secolare.

La disgrazia si è verificata verso quota 2650. Immediatamente sono partite spedizioni di soccorso mentre altri operai del servizio manutenzione — in seguito al blocco della linea — venivano fatti scendere dai fili aerei mediante lunghe corde.

Raggiunto il luogo della disgrazia, i compagni di lavoro hanno estratto l'Asero e il Mazzaglia, che erano in condizioni pietose, dai rottami del vagoncino e li hanno trasportati fino al rifugio «Sapienza», al termine dell'autostrada Catania-Etna, dove nel frattempo era giunta una autoambulanza.

Salvatore Asero è però deceduto durante il trasporto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Durante la riunione di ieri l'attività operativa si è distinta in due fasi. Da una parte si è assistito ad un consolidamento dei precedenti rialzi, particolarmente sui valori tessili ed immobiliari, mentre il denaro si è rivolto in modo particolare alle Snia Viscosa che realizzano un cospicuo progresso nei confronti della seduta di venerdì. Attivamente richieste le Motta, che per mancanza di contropartite, realizzano un progresso di diverse migliaia di punti. Sempre ben tenuto il gruppo Finsider, le Breda, Ciga e realizzati gli assicurativi. Buono il comportamento dei titoli di Stato e dei Buoni; bene assorbiti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 67 milioni, Buoni del Tesoro 79 milioni, obbligazioni 270 milioni 500.000, azioni 1 milione 570.682.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,40 (104,50), 3,50% 75,95 (75,70); Red. 3,50% 98,80 (98,80), 5% 101,30 (101,30); Ric. 3,50% 86,50 (86,25), 5% 100,15 (100,15); Rif. F. 5% 100,125 (99,85), Trieste 5% 100,25 (99,85).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,80 (101,60), 1-1-'61 101,80 (101,70), 1-1-'62 101,85 (101,775), 1-1-63 101,80 (101,725), 1-1-'64 101,85 (101,85), 1-1-'65 102,05 (101,95), 1-1-'66 102,25 (102,05), 1-1-'68 102,25 (102,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 97800 (95600), Gim 8850 (8800), Centrale 17600 (17495), Invest 4999 (4900), Bastogi 3225 (3208), Sviluppo 3599 (3610), Finmare 689 (687), Finelettrica 2263 (2214), Finsider 1254 (1239), Breda 6095 (6040), Pirelli e C. 6200 (6050), Sifir 2649 (2630), Stet 4350 (4273), Generali 97990 (98830), Ras 46600 (46990), Incendio 23480 (23800), Assicuratrice 124000 (124500), Italpi 5645 (5565).

Trasporti: Nord Mil. 3980 (3950), Mittel 5450 (5350), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3300 (3200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38000 (37500), Val Ticino 133 (130,50), Olcese 3285 (3230), De Angeli 7925 (7670), Cucirini 16100 (16200), Linificio 1898 (1730), Rossari 43100 (42000), Rotondi 38700 (38800), Tosi 9600 (9600), Coton. Mer. 406 (440), Unione M. 80100 (79600), Gavardo 7000 (7185), Lanerossi 13220 (12770), Tilane 665 (630), Fisac 945 (950), Cascami 13050 (13050), Bernasconi 3540 (3500), Châtillon 16100 (16100), Snia Viscosa 6535 (6310), Pacchetti 1500 (1400), Scotti 190 (185).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1832 (1812), Ilva 750 (740,50), Magona 1450 (1479), Metallurg. 8360 (8370), Amiata 7680 (7700), Montecatini 3539 (3522), Monteponi 1638 (1605), Dalmine 2480 (2448), Siele 8600 (8420), Broggi-Izar 1630 (1650), Falck 14000 (14270), Trafilerie 4880 (4905).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1420 (1420), Bianchi 629 (631), Fiat 2750 (2750), Nebiolo 1154 (1120), Fr. Tosi 885 (893), Westinghouse 1500 (1605).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2334 (2318), Cieli 4205 (4200), Dinamo 3350 (3555), Edison 4618 (4628), Edison Volta 2865 (2915), Bresciana 3480 (3625), Campania 2300 (2280), Caffaro 409 (405), Valdarno 4250 (4210), Sarda 8410 (8520), Emiliana 3507 (3520), Seso 4245 (4236), Appenn. C. 4220 (4160), Pugliese 1930 (1930), Subalpina 3590 (3650), Sip 2090 (2071), Vizzola 5210 (5200), Sme 1850 (1865), Orobia 3040 (3042), Romana 4180 (4112), Terni 571 (560,50), Unes 1263 (1255), Marelli 970 (959), Magneti 1854 (1835), Tecnomasio 3490 (3450), Teti A 5290 (5205), Teti B 5350 (5200), Sit 1420 (1390), Alto Veneto 2750 (2750), Calabrie 2080 (2050), Lucana 2760 (2760).

Alimentari: Distillati 5000 (4950), Eridania 4760 (4843), Es. Molini 2300 (2200), Certosa 3450 (3400), Motta 31000 (26725), Rom. Zucch. 599 (575).

Chimici: Anic 3615 (3550), Saffa 7430 (7400), Italgas 2367 (2385), Liquigas 1250 (1240), Napol. Gas 1365 (1365), Pibigas 311 (315), Solgas 1830 (1970), Larderello 5000 (5130), Mira Lanza 26350 (26150), Ossigeno 3798 (3800), Rumianca 2219 (2210), C. Erba 16060 (16030), Brioschi 12500 (12500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6680 (6705), Iniziativa 9200 (9400), Sagi 3150 (3400), Beni Stab. 6500 (6645), Gen. Imm. 1038 (1034), Milano C 33000 (32350), Silos 5720 (5700), Bon. Ferr. 939 (939), L'Edificio 5585 (5510), Risanamento N. 10330 (10520).

Diversi: Baroni 490 (490), Binda 48800 (49000), Burgo 27700 (27050), Ginori 1378 (1380), Ciga 8496 (8450), Italcementi 22325 (22650), Cementir 4290 (4240), Cer. Pozzi 1101 (1095), Eternit 5395 (5400), Rejna A. 1440 (1440), Smeriglio 740 (713), Linoleum 4450 (4400), Pirelli S.p.a. 7615 (7615), Terme Acqui 19165 (19165), Rinascente 549,75 (550), C. Acqua 1115 (1105), De Ferrari 1850 (1800), Elettrocarbonium 68000 (68000).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,15, franco svizzero 143,80, sterlina 1744, franco belga 12,405, franco franc. 126,50, marco 148,77, scellino austr. 23,535, peseta spagnola 10,27, escudo portogh. 21,63, doll. canadese 630, fiorino olandese 165, corona danese 89,90, corona svedese 120,15, corona norvegese 86,95, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,845, lira egiziana taglio piccolo 1250.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5700-5850; sterlina oro c. nuovo 5700-5850, marengo svizzero 4450-4600, oro 704-708, argento p. 19,60-20,40.

TRIESTE

Inizio di ottava con mercato in continua ascesa. Tutta la quota azionaria, eccezion fatta per Generali e Assicuratrice, realizza buoni guadagni. Anche nei locali marittimi le Premuda e le Tripcovich spuntano rispettivamente 300 e 200 unità positive. Fermi i valori di Stato. Titoli trattati: Snia Viscosa 2000, Finsider 2000.

Bastogi 3270, Finmare 695, Finsider 1256, Generali 98500, Assicuratrice 125000, Ras 47000, Istria-Trieste 615, Lussino 4800, Martinolich 6450, Premuda 36500, Tripcovich 35500, Snia Viscosa 6520, Ilva 754, Montecatini 3530, Orda 356, Meridelettrica 1875, Terni 570, Stet 4365, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1255, Beni Stabili 6650, Immobiliare 1040, Pirelli italiana 7625.

Un corso sulla ricerca operativa e i calcolatori elettronici

Roma, 23

La Ricerca Operativa nella risoluzione dei problemi di gestione aziendale costituisce lo argomento di un corso che il Prof. Lionello Cantoni tiene a Roma presso la Sede dell'Istituto Superiore per Dirigenti di Azienda, in via Nazionale.

Le crescenti vastità e complessità dei problemi cui la gestione di una moderna impresa deve far fronte, rendono inadeguato l'impiego di metodi tradizionali. Ma, in molti casi, persino l'adozione di mezzi potenti e veloci di calcolo, quali i moderni calcolatori elettronici, può rivelarsi insufficiente a risolvere tali problemi se non viene contemporaneamente utilizzato un nuovo metodo di impostazione dei problemi stessi. Si è sviluppata così quella branca della matematica che prende il nome di Ricerca Operativa, la quale ha potuto trovare un vasto campo d'applicazione solo dopo l'avvento dei moderni calcolatori elettronici.

Grazie alla collaborazione della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. il corso tenuto dal Prof. Cantoni è completamente gratuito per i partecipanti.

L'AVVENTURA SURREALISTA

L'8 febbraio 1916 è una data importante nella storia dell'arte contemporanea: alle sei del pomeriggio, in una sala del *Café Terasse*, di Zurigo, nasceva infatti ufficialmente il movimento Dadà. Erano presenti il poeta e critico romeno Tristan Tzara, lo scultore alsaziano Hans Arp, due tedeschi, Hugo Ball e Richard Hüelsenbeck, e certo qualche altro di cui la cronaca di questo avvenimento significativo non ci ha tramandato il nome. A quel tempo un immane conflitto sconvolgeva l'Europa, ma la Svizzera era un'oasi di pace, per cui, come più tardi doveva scrivere Arp, disinteressandosi dei macelli della guerra, un certo numero di uomini indipendenti vi si dedicavano alle Belle Arti; «mentre tuonava il cannone» aggiunge Arp, «noi incollavamo (allusione alla tecnica del *collage* inventata in quegli anni), recitavamo, scrivevamo versi, cantavamo con tutta l'anima...». Ciò, in altre e più dimesse parole, significa che Zurigo era un rifugio di renitenti, di obiettori di coscienza, di disertori, ecc., risoluti a evitare con ogni mezzo la vita scomoda e pericolosa dei campi di battaglia.

La parola Dadà, che significa secondo i dizionari francesi «*cheval, dans le langage des enfants*» e, figuratamente, «*idée favorite*», ciò che in italiano si dice familiarmente «pallino» (oggi si preferisce usare l'inglese *hobby*), fu trovata da Tzara aprendo un Larousse e, sempre secondo Arp, scatenò nei presenti un vero entusiasmo. Qualcuno, tuttavia, contesta al gruppo di Zurigo la paternità di Dadà (del movimento, non della parola): Marcel Jean, in un magnifico volume intitolato *Il surrealismo*, pubblicato di recente da Bompiani (Milano, 1959) in un'ottima traduzione di Gilberto Rossa, dice che «la bomba dadà» fu preparata a New York, dove all'inizio della guerra si trovava un gruppo di artisti di avanguardia d'ogni nazionalità, tra cui facevano spicco il cubano Francis Picabia e il francese Marcel Duchamp, scoppiò in Svizzera, incendiò in Germania e si spense a Parigi. Non si può mantenere a lungo un movimento puramente negativo; e tale, secondo George Ribemont-Dessaigne che appartenne al gruppo (v. il suo libro *Déjà jadis ou du mouvemente dada à l'espace abstrait* - Parigi, 1959), era il dadaismo, in quanto aspirava a essere una rivolta permanente contro l'arte, la morale e la società. Esaurita la violenza iniziale che diede origine a manifestazioni truculente, grottesche e puerili, Dadà agonizzò. Ciò fu nel 1922. Due anni dopo usciva il primo manifesto del surrealismo.

Il Ribemont-Dessaigne afferma, forse non del tutto senza ragione, che l'opera di autodistruzione compiuta dal movimento Dadà ebbe un significato dimostrativo superiore a quello della prolungata sopravvivenza del surrealismo. Dadà aveva bruciato molte cose e se stesso in una rapida fiammata; il surrealismo doveva rivelarsi migliore amministratore dei propri beni e accendere i propri razzi e le proprie girandole con oculata parsimonia, ed è questa una delle ragioni per cui, passando il tempo, essi finirono col fare, per dirla alla francese, sempre più spesso *long-feu*. Ed è anche vero, diamone atto a Ribemont-Dessaigne, che la parte più vivace, provocatoria e, in un certo senso, più crudele del surrealismo — la mistificazione, la premeditata assurdità, gli infantilismi, insomma tutto ciò di cui si servirono i surrealisti per le loro azioni di sorpresa, d'urto, di rottura — appartiene all'eredità dadaista. Ma il surrealismo è un'avventura intellettuale più vasta, più complessa, nella quale confluiscono esperienze anteriori a Dadà, il futurismo, il cubismo, ecc., e di cui, oggi che è da tempo entrato nell'età della sclerosi, non è difficile riconoscere gli elementi passati ad arricchire e vivificare l'arte contemporanea.

Il libro di Marcel Jean, il quale come pittore aderì a suo tempo al surrealismo e ne visse le vicende spesso tumultuose, è veramente prezioso per chi abbia la curiosità di fare al punto giusto il bilancio di un movimento che è indubbiamente da considerarsi come il più importante del periodo tra le due guerre. Questo sontuoso volume, con le sue quasi quattrocento illustrazioni una quarantina delle quali a colori, offre, infatti, al lettore, un'appassionante veduta d'insieme dell'avventura surrealista. Avventura tra le più spericolate, nata sotto il segno dell'inconscio e dell'automatismo psichico. Il surrealismo, è noto, si basava sulla fiducia nella realtà superiore di certe forme di associazione delle idee trascurate fino al suo avvento, nell'onnipotenza del sogno e nel gioco disinteressato del pensiero. Così André Breton, grande e dispotico teorico del movimento nel primo manifesto del surrealismo (1924) cui si è accennato. E' inutile sottolineare quanto queste affermazioni dovessero all'allora recente lezione freudiana, anche se Breton preferiva riferirsi al Taine che nel suo libro *De l'intelligence* (1870) ha delle curiose anticipazioni sulle visioni allucinatorie e oniriche.

I surrealisti andavano a cercare i loro antenati molto più lontano di Dadà, parlavano di Leonardo e di Bosch, di Breughel e di Goya, di Blake e di Moreau... Come maestri più recenti indicavano il misterioso autore dei *Chants de Maldoror*, Isidore Ducasse *alias* comte de Lautréamont, per la letteratura, e Giorgio de Chirico (che doveva poi dar loro, e non soltanto a loro, dei grossi dispiaceri), per la pittura. Il secondo capitolo del libro di Marcel Jean è infatti un acuto studio dell'opera dechirichiana negli anni che vanno dal 1912 al 1917 (piazze d'Italia, interni metafisici, ecc.) e della sua influenza sui pittori surrealisti che fu certamente notevole. Questa influenza non impedì tuttavia l'affermarsi di una tendenza astratta (Kandinsky e Klee, pur non aderendo nè al dadaismo nè al surrealismo, parteciparono ripetutamente alle esposizioni dell'uno e dell'altro movimento) favorita, via via, dalle nuove tecniche, come quella delle «decalcomanie» che Oscar Domínguez, un pittore spagnolo nato a Teneriffa, «scoprì» nel 1935, intese a sollecitare la collaborazione del caso. In fondo, il Dominguez rinnovava un vecchissimo gioco infantile consistente nel piegare in due un foglio di carta macchiato d'inchiostro.

Il libro di Marcel Jean, oltre che per il suo valore come storia di un movimento artistico e degli uomini che parteciparono a esso, da Francis Picabia a Juan Mirò, da Yves Tanguy a Salvador Dali, da Max Ernst a René Magritte, da Arp a Robert Mattà, da Victor Brauer a Paul Delvaux, ecc., si raccomanda per questi particolari che ci rivelano sotto i più diversi aspetti l'indiscutibile genialità e la inesauribile inventività di questi artisti impegnati a trovare ogni giorno un modo nuovo di *épater le bourgeois* e, nello stesso tempo, ad affermare in opere durevoli una loro particolare concezione dell'arte. Molte delle cose nate in seno al movimento sono già cadute nell'oblio, e certo non meritavano sorte migliore. Chi si ricorda, ammesso che ne abbia sentito parlare, dei *readymades* «inventati» nel 1914 da quel precursore del dadaismo che fu il pittore Marcel Duchamp? chi del gioco surrealista dei *cadavres exquis*, praticato, precisa Marcel Jean, intorno al 1927 in rue du Château, 54?

Quanto ai *readymades* — parola che nel linguaggio dei sarti significa «confezionato» in opposizione a «su misura» (*on measure*) —, ecco di che si tratta: Duchamp sceglieva un oggetto che avesse colpito in qualche modo la sua fantasia e, dopo averlo firmato, lo esponeva come suo. Egli firmò così un portabottiglie di ferro e altri oggetti parimenti prosaici (non molti, una ventina tra il 1914 e il 1925, perchè era difficile nella scelta e perchè la scelta stessa doveva avvenire per effetto di una subitanea illuminazione), talvolta dopo averli ritoccati lievemente, più spesso lasciandoli inalterati, di modo che si ebbero dei «readymades semplici, aiutati, corretti» e persino, chi sa perchè, Marcel Jean non ce lo dice, dei «*readymades* infelici». Evidentemente ci troviamo qui in presenza di un gesto polemico contro la così detta santità dell'opera d'arte, e quindi di un gesto squisitamente dadà ante lettera. Ciò rispondeva assai bene al carattere di Duchamp, artista dotatissimo che godette a suo tempo di una certa notorietà e che, dopo vari tentativi pittorici e d'altro genere, rinunciò alla creazione artistica e si dedicò interamente al gioco degli scacchi, nel quale, portava una notevole genialità.

L'ultima manifestazione surrealista importante fu l'esposizione parigina del 1947. Ma benchè gli organizzatori, tra cui figuravano i più bei nomi del movimento a cominciare dall'instancabile André Breton, avessero fatto i più grandi sforzi di fantasia per provocare il pubblico, le reazioni furono scarse, il che in questo genere di cose ha un significato inequivocabile. Le esposizioni precedenti, in Francia e fuori, avevano sempre suscitato aspre polemiche; il pubblico, esasperato, aveva sghignazzato, si era arrabbiato, era giunto persino alle vie di fatto contro gli artisti... Ora, invece, tutto veniva accettato con appena qualche sorrisetto ironico, ma, tutto sommato, senza soverchio scandalo. Era il segno che il surrealismo aveva fatto il suo tempo; intendiamoci: quello che finiva era il movimento, non lo spirito surrealista.

Questo, infatti, vive tuttora in più d'un artista e in molti aspetti dell'arte di questo nostro turbatissimo tempo. Siamo giunti al momento in cui parlando di un poeta o di un pittore surrealista, si trascura di sottolineare l'aggettivo per vedere sino a che punto sia giustificato il sostantivo. Le «fumisterie» di un Dali non hanno, o, meglio, non avrebbero nessuna importanza se ne avesse, il che è dubbio, la sua pittura; e difatti di Paul Eluard si dimentica che fu dichiaratamente e aggressivamente surrealista, per ricordare soltanto che fu un poeta, e qualche volta un grande poeta.

Cesare Giardini

L'Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti Manlio Brosio ha inaugurato a Washington con il tradizionale taglio del nastro tricolore, la Mostra Parker d'arte italiana contemporanea

IL VENTIQUATTRO MAGGIO DI UN SECOLO FA: GIORNATA DECISIVA

Uno stratagemma di Garibaldi e la via per Palermo è aperta

Le amene fantasie di un comandante borbonico - Muore Rosalino Pilo precursore dell'impresa dei Mille - Una finta ritirata su Corleone

La sera del 15 maggio 1860, dopo la furibonda battaglia che in quel giorno le sue truppe avevano sostenuto contro i garibaldini, e da questi erano state battute e costrette a ripiegare su Calatafimi, il generale Landi inviava un allarmante rapporto al Luogotenente Generale della Sicilia:

«Eccellentissimo! Aiuto e pronto aiuto. La banda armata che lasciò Salemi questa mattina ha circondato tutte le colline dal S. al S.O. di Calatafimi. La metà della mia colonna è stata colta in tiro ed attaccò i ribelli che comparivano in mille da ogni dove. Il fuoco fu ben sostenuto, ma le masse dei siciliani unite alla banda eran immense di numero. I nostri hanno ucciso il Gran Comandante degli Italiani e presa la loro bandiera, che noi conserviamo. Disgraziatamente un pezzo delle nostre artiglierie, caduto dal mulo, è rimasto nelle mani dei ribelli; questa perdita mi ha trafitto il cuore. La nostra colonna fu obbligata a battere un fuoco di ritirata, e riprendere il suo passo per Calatafimi, dove io mi trovo adesso sulla difesa. Siccome i ribelli, in grandissimo numero, mostrano di attaccarci, io dunque prego V. E. di mandare istantaneamente un forte rinforzo d'infanteria, ed almeno un'altra mezza batteria, essendo le masse enormi, ed ostinatamente impegnate a pugnare... La munizione d'artiglieria è quasi finita, quella d'infanteria considerevolmente diminuita, siccome la nostra posizione è molto critica ed il bisogno dei mezzi di difesa mi mette nella più grande costernazione... Io mi affretto a sottomettere tutto ciò a V. E. perchè sappia di essere la mia colonna circondata da nemici di numero infinito...».

Con questo rapporto, ridicolo nello stile tutt'altro che scarno e militare (dal quale emerge la terrificante dose di fifa accumulata dal Landi in quel per lui malaugurato pomeriggio: paura dei garibaldini e paura per i propri galloni), il generale borbonico falsa la verità nella speranza di salvare se stesso. Si parla di masse immense del nemico, mentre, fra garibaldini e picciotti, Garibaldi disponeva di 1700 uomini, armati come si sa, e lui, Landi, di 400 uomini, bene armati, dei quali solo 2000 aveva portato in battaglia, lasciando, chissà perchè, che gli altri 2000 sonnecchiassero. Punto secondo: il cannone non fu preso perchè caduto dal mulo, ma fu conquistato mentre stava sparando, da uno dei fratelli Cairoli, Enrico, con alcuni animosi, dopo fraterno scambio di convenevoli a base di baionettate.

Cumulo di menzogne

E quanto il «Gran comandante degli Italiani», fortunatamente non era stato ucciso, lo si era invece scambiato con l'eroico capitano Schiaffino, caduto appunto mentre stava leoninamente difendendo non la bandiera ma una bandiera. «Io mi trovo a Calatafimi» aveva informato il Landi, dimenticando però di aggiungere «ma per poco»; chè in quella stessa sera ordinava di ripiegare sul Alcamo, e da qui, e rapidamente, su Palermo, dove si sarebbe sentito più sicuro: ma per poco.

Ancora più falso del rapporto del Landi fu il Bollettino militare col quale Napoli diede la comunicazione ufficiale della battaglia: «Seguiti, dopo quattro giorni di pirateria, da una turba di gente armata e lautamente pagata, i flibustieri avanzarono verso Calatafimi. A tale buona notizia, il brigadiere Landi attaccò la masnada infliggendole gravissime perdite. Essa fu disfatta al grido di «Viva il Re!», scacciata ed inseguita sulle montagne».

E' buona, questa della turba «lautamente pagata». Che faccia avrà fatto Garibaldi quando l'avrà saputo? Si sarà arrabbiato, o ne avrà riso? Chè la prima — e sola, finora — paga, i Mille l'avevano ricevuta a Marsala, quando «la turba», cioè i picciotti, non s'erano ancora fatti vedere: 85 centesimi a testa, per tutti quei primi giorni della spedizione («...soddisfatto a tutto il giorno 10 maggio»).

Il bello è che alle amene fantasie borboniche sulla battaglia credeva lo stesso re di Napoli, Francesco II (pure a lui era stata tenuta nascosta la verità), visto che ordinò si informasse subito il Luogotenente Generale della Sicilia che «per il bel fatto di Calatafimi, egli attendeva le proposte delle onorificenze da conferire ai valorosi». La prima delle onorificenze fu un siluro per lo stesso Luogotenente Generale, don Paolo Ruffo principe di Castelcicala, immediatamente rimosso dal suo posto e sostituito col generale Ferdinando Lanza.

Alla notizia dell'arrivo del Lanza, i palermitani si fecero sonore risate: chi non ricordava la scena spassosissima accaduta in un non tanto lontano giorno? Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito borbonico, che allora era appunto il Lanza, assai solenne nella sua grande uniforme tutta costellata di ori e di decorazioni, stava passando in rivista le truppe, allorchè era caduto dal cavallo, finendo in una pozzanghera dalla quale s'era rialzato tutt'altro che austero e men che meno con l'uniforme immacolata e scintillante: spettacolo pietoso, estrema mortificazione, anche se si fosse trattato del più inetto sottotenente. Era a quelle mani, dunque, che non sapevano reggere saldamente le redini di una cavallo, che si affidava la difesa della Sicilia? Era quello, l'uomo che doveva battere Garibaldi?

Un mito per i siciliani

Garibaldi ormai era un mito, per i siciliani: in sei giorni era arrivato da Genova in Sicilia; vi era sbarcato in barba alle navi borboniche; a Calatafimi, benchè in condizioni di netta inferiorità, le aveva suonate sode ai soldati del re di Napoli. Ce n'era, e bastava, perchè il cuore primitivo del popolino galoppasse dietro alla fantasia — Garibaldi era di certo parente della Patrona della Sicilia, Santa Rosalia dei Sinibaldi (desinenza con desinenza!) — e perchè già si pensasse all'immancabile filastrocca da cantare in onore dell'Eroe: «Chiddu non è un ommo. Nu juorno lu diavolo si annamurai de na santa. Dopo nove mese nascette Garrubadde. Quanno combatte, tiene de lu patre. Quann'è ffinita la battaja, tiene de la matre, e ppare nu santo de Paradiso...».

Ovunque egli passava, le popolazioni lo accoglievano con entusiasmo altissimo, le file dei picciotti si ingrossavano continuamente, anche i preti parteggiavano per lui, e le monache dei conventi, vedendolo, ne erano affascinate: chi lo trovava rassomigliante a San Giuseppe, chi addirittura a Gesù Cristo.

E i borbonici? Era bastata una lezione perchè ormai sapessero con chi avevano da fare. Merita, a questo punto, ricordare alcuni simpatici versi del poeta Dall'Ongaro, nei quali egli immagina quale fosse, allora, l'animo dei soldati per Franceschiello:

Mènaci contro i turchi e li zuavi, — mènaci contro il diavol che ti porti: — c'imbarcheremo, o Re, sulle tue navi, — combatteremo e morirem da forti.

Ma contro quello non voler menarne, — ch'ei non è fatto della nostra carne: — noi gli tiriamo, e il colpo indietro torna; — noi cadiam morti, e lui ci fa le corna.

Torniamo ora alla storia, o meglio, alla cronaca di quei giorni.

Entrati a Calatafimi il 16 maggio, il giorno seguente i Mille arrivavano ad Alcamo, poche ore dopo che vi era passato il Landi, con i suoi 4000 uomini in disordinato ripiegamento. Ora, oltre alle centinaia di picciotti, la spedizione si era arricchita di una quarantina di cavalli, di altrettante carrette, di una decina di muli e di cinque carrozze; Garibaldi marciava a cavallo, un cavallo bianco che gli era stato regalato da un possidente marsalese.

Dopo Alcamo, Partinico, dove la colonna giunse il 18 maggio. Qui erano accadute brutte cose: i borbonici del Landi, ritirandosi, avevano oltraggiato qualche donna, compiuto atti di saccheggio, dato alle fiamme delle case; la popolazione era insorta, era riuscita ad impadronirsi di alcuni soldati isolati, mentre il grosso si allontanava, e li aveva bestialmente massacrati.

Garibaldi — che pure ne aveva viste, nella sua vita — inorridì allo spettacolo che gli si presentò a Partinico: donne che lanciavano ululati isterici sui cadaveri irriconoscibili, fanciulle che intorno a questi danzavano lietamente, tenendosi per mano. Ordinò che i miseri resti fossero sottratti a tanta bestialità e sepolti, e che la marcia fosse continuata: a Partinico non volle fermarsi.

Da qui, la colonna avanza in direzione di Monreale, su strade quasi impraticabili e sotto la pioggia, requisendo, negli abitati che tocca, quanti più mantelli a cappuccio è possibile: «Sembriamo un esercito di frati», scrive l'Abba. C'è chi brontola contro gli imboscati al «Ministero della Guerra», come viene chiamato il vecchio carrozzone traballante ma coperto, nel quale viaggia «l'Intendenza», cioè, con la Cassa, i registri ed i documenti, il personale addetto.

Ora bisogna procedere guardinghi, chè il nemico non deve essere lontano: infatti, il Comando borbonico ha deciso di passare all'offensiva. Sulle alture intorno a Monreale vi sono i picciotti di Rosalino Pilo e di Giovanni Corrao, col compito di disturbare e distrarre le truppe regie. Qua e là comincia ad accendersi qualche combattimento, una colonna attacca monte Neviera: qui, il 21 maggio, cade colpito in fronte da una pallottola Rosalino Pilo, l'anima dei picciotti, il precursore della impresa dei Mille, come lo definirà Garibaldi: fra sei giorni sarebbe potuto entrare finalmente nella sua Palermo.

Nella notte fra il 21 e il 22, dopo una marcia durissima attraverso la montagna, con una pioggia torrenziale e un vento rabbioso, i Mille arrivano al paese di Parco (oggi Altofonte), ad una quindicina di chilometri da Palermo. Sono inzuppati fradici. Si sistemano alla meglio nei casolari, nelle stalle, e consegnano gli abiti alle donne del posto perchè li mettano ad asciugare al fuoco: non provano alcun disagio, che quelle debbano vederli in mutande. Anche Garibaldi si troverebbe nella stessa buffa situazione, senza un provvidenziale paio di calzoni che il sindaco gli ha mandato premurosamente: diavolo, un condottiero in mutande è una cosa che non va, davvero!

In grave pericolo

Il 23 il nemico è nuovamente in movimento — 4000 uomini (è un numero che decisamente non gli porta fortuna) comandati dal colonnello von Meckel, uno svizzero al servizio dei Borboni — e tenta una manovra a tenaglia. Garibaldi si accorge del pericolo ed ordina la ritirata immediata verso sud, su Piana dei Greci (oggi Piana degli Albanesi) e sulle vicine alture. Che succede? Un Garibaldi che si ritira? Lo sgomento si impadronisce dei picciotti (Santa Rosalia dei Sinibaldi non protegge più il suo parente!) che ben sanno che cosa li attenderebbe se le sorti si invertissero. Niente paura: è il 24 Maggio, una data che porta bene all'Italia.

La sera del 24 Garibaldi ordina al comandante dell'artiglieria, Orsini, di ritirarsi su Corleone, a 60 km. da Palermo, con i carriaggi, l'artiglieria, e 150 picciotti: lungo il ciglio della strada dovrà disseminare le carrette, in modo che il nemico creda alla disfatta totale dei Mille, e alla loro fuga disordinata verso sud. Tutta la colonna si mette in movimento — proibito parlare, proibito fumare — ma dopo qualche chilometro, mentre Orsini continua verso Corleone, Garibaldi, col grosso, devia a sinistra. Direzione: Palermo!

L'indomani von Meckel scopre alcune decine di carrette abbandonate in disordine lungo la strada, a distanza. L'uomo è gongolante, la promozione a generale è sicura: i filibustieri sono stati sbaragliati, stanno scappando! Alla testa di ben quattro battaglioni e di uno squadrone di cavalleria, egli si butta all'inseguimento, mai pensando che, quanto più si affretta per raggiungere Garibaldi ed i suoi, tanto più se ne allontana.

Nè possono pensare, il generale Lanza e i papaveri che lo circondano, mentre in Palermo assistono al solenne Te Deum «per la travolgente avanzata di von Meckel», che Garibaldi ed i Mille stanno aggirandosi sulle alture intorno alla città: la sovranità dei Borboni in Sicilia ha i giorni contati.

Fabio Giraldi

Lo yacht «Britannias» sul quale stanno trascorrendo la luna di miele la principessa Margaret e il marito Armstrong Jones, in tranquilla navigazione nel Mar delle Antille

VALIDO CONTRIBUTO ALLA DIFFUSIONE DI UN'IDEA

Emissioni filateliche per l'unità d'Europa

Il travolgente successo delle raccolte tematiche ha restituito alla collezione di francobolli il suo alto valore educativo

Quando, alcuni anni orsono, negli ambienti filatelici si cominciò a parlare di «collezioni tematiche», qualche purista scosse il capo in segno di disapprovazione e di dubbio. Sembrava a costoro, che il limitare la raccolta dei francobolli ad un determinato motivo, snaturasse il principio stesso della filatelia.

Il tempo, pochi anni invero, ha dato invece pienamente ragione a chi, con l'entusiasmo del neofita, si era avventurato nel sorprendente campo della collezione a soggetto. E' stato, quello delle collezioni tematiche, un successo travolgente: fiori, animali, mezzi di trasporto, espressioni figurative di sport e d'arte, e cento altri argomenti hanno trovato posto nei nostri albums.

L'estrema flessibilità del tipo di raccolta, adattabile ai gusti ed alle possibilità di ognuno, ha poi avvicinato alla filatelia un folto gruppo di persone che, probabilmente non avrebbero mai conosciuto i francobolli se non per averli talora distrattamente attaccati ad una busta. Si è assistito così, dopo il declino delle ormai impossibili raccolte generali, ad una rivalutazione del collezionismo filatelico impostato su scala più vasta di quanto non sia quella strettamente nazionale o, addirittura, specializzata ad una sola o ad un ristretto gruppo di emissioni. La filatelia tematica, insomma, ha restituito alla collezione dei francobolli l'altissimo valore morale ed educativo derivante dalla visione e dallo studio di quanto gli altri popoli ci hanno fatto conoscere attraverso i piccoli pezzi di carta colorata. Ai francobolli possiamo poi aggiungere gli annullamenti: la loro varietà, grafica e di significato, è talmente vasta da costituire essa stessa una vera raccolta di temi filatelici.

Si pensi al valore propagandistico ed anche artistico di un annullo ben fatto. Una manifestazione, un raduno, un congresso vengono a suo mezzo fatti conoscere, magari con largo anticipo, ad un infinito numero di persone in tutte le parti del mondo dove funzioni un ufficio postale. Le bellezze naturali e turistiche di un paese, le iniziative culturali, gli eventi sportivi, i grandi meetings commerciali sono — con gli annulli postali — reclamizzati, resi noti con grande efficacia ed immediatezza.

In specie per i piccoli Stati europei, questa forma economica e simpatica di propaganda può assumere un valore di portata incalcolabile: i loro variopinti, artistici francobolli, per solito eseguiti con una perizia grafica che potrebbe definirsi arte, possono, se corredati e completati da un annullo analogico ed interessante, trasformarsi in un mezzo di possente richiamo turistico. Questo per non parlare di quanto valga l'annullo filatelico in tema di propaganda ideologica. I bellissimi annulli primo-giorno che alcune amministrazioni postali europee hanno usato in occasione di manifestazioni inerenti l'Unità continentale sono forse — vorrei dire certamente — stati più utili alla diffusione di quest'idea, di quanto non lo fossero alcune iniziative sicuramente a più alto livello, ma proprio per questo limitate ad una ristretta cerchia di tecnici con l'esclusione della vasta massa degli uomini della strada. Sembrerà forse esagerato a qualcuno voler attribuire ad un modesto valore postale o ad un annullo compiti tanto alti, eppure in campo filatelico si è — più che in ogni altro — raggiunto unità di spirito e di intenzioni. Basti citare le cosiddette «emissioni europee».

Il desiderio di una Europa unita si è, in questo dopoguerra prepotentemente affermato nelle coscienze dei popoli e dei singoli: era quindi naturale che anche la filatelia risentisse di questa irresistibile spinta di fraternità umana. Ecco quindi sorgere e concretarsi fino dal 1956 un piano di emissioni simultanee, ad unico soggetto, aventi come scopo la celebrazione e la diffusione dell'idea europea.

Le Amministrazioni postali dei sei Paesi aderenti alla Comunità del carbone e dell'acciaio bandirono allora un concorso internazionale per il soggetto del primo francobollo d'Europa. Risultò vincitore del concorso un artista francese, Daniel Gonzague, che sorresse simbolicamente con un ardito traliccio la parola Europa, innalzata verso il cielo. Da allora, ogni anno, i paesi della Comunità europea hanno regolarmente emesso un francobollo celebrativo dell'Idea continentale.

A questo punto viene spontaneo di chiedersi quale valore possa avere questa iniziativa nell'ambito degli sforzi tendenti all'unità dell'Europa. Ebbene, se si porrà per un attimo mente alla funzione pratica e morale del francobollo nel mondo moderno, risalterà ai nostri occhi con evidente immediatezza quanto può ottenere questo piccolo, variopinto messaggero. Un francobollo europeo in una Europa unita assurge a simbolo di fratellanza e di sinergismo di intenti: la lettera che viaggia da un paese all'altro, apportatrice di gioie e di dolori, compone i popoli in una comune cornice umana. Il belga, l'olandese, il francese, il tedesco, l'italiano e il lussemburghese vedendo sulla busta proveniente dall'estero il medesimo francobollo che usa vedere su quelle di casa propria, si convincerà che l'utopia iniziale di pochi si è ormai trasformata in concreta realtà.

Un sempre maggiore progresso sulla strada dell'unione europea non potrà che apportare a tutti i popoli del continente benefici pratici e morali. Ed anche una semplice, modesta iniziativa quale è l'emissione di un francobollo o di un annullo postale può certamente portare un contributo alla realizzazione futura di un'Europa unita.

Dino Scalabrino

Una retrospettiva di Spazzapan alla Biennale di Venezia

Venezia, 23

Cinquanta opere di Luigi Spazzapan, prevalentemente relative agli ultimi anni di lavoro, non senza alcune testimonianze dell'operare della piena maturità, comporranno la mostra retrospettiva che la XXX Biennale dedica all'artista.

[illegible] ...ta da Lionello Venturi, Giuseppe Marchiori, Marco Valsecchi e Luigi Carluccio.

CRONACA DELLA CITTA'

PREDISPOSTA UNA REVISIONE COMPLETA DEGLI IMPIANTI

Sempre ignote le cause degli scoppi di Gretta

Un letto continuo in calcestruzzo lungo tutte le tubature
Altre proposte per il problema della spedalizzazione infantile

L'Acegat sta predisponendo una revisione completa degli impianti delle condutture principali d'acqua nella zona di Gretta, a seguito del recente scoppio della condotta da 400 millimetri nella parte alta di via del Cisternone. Ne ha dato notizia l'assessore ai servizi pubblici industriali ing. Visintin, rispondendo ieri al Consiglio comunale a una interrogazione del cons. Muslin (PC), il quale ha proposto che per evitare il ripetersi di simili inconvenienti l'azienda municipalizzata provveda alla sostituzione delle condutture in ghisa con altre in acciaio.

L'ass. Visintin, riferendosi a un circostanziato rapporto dell'Acegat, ha definito l'entità dei danni, affermando peraltro che non è stato possibile ancora poter precisare le cause che hanno provocato il recente scoppio della conduttura idrica, e che pertanto sono necessarie nuove indagini tecniche anche per accertare se il ripetersi delle rotture delle tubazioni possa ascriversi a un'unica causa. A tale scopo in sede tecnica viene elaborato un preventivo di spesa per alcuni lavori ritenuti indispensabili per giungere a concreti accertamenti. Si tratta di portare allo scoperto tutto il tratto della conduttura da 400 millimetri nella zona di via del Cisternone - salita di Gretta, per poter verificare se vi sono stati o meno degli spostamenti delle tubazioni rispetto all'allineamento originario sugli appositi sostegni. Si sta inoltre progettando di costruire un letto continuo in calcestruzzo lungo tutto il percorso della tubazione nella zona, affinchè la conduttura possa poggiare su un unico sostegno ininterrotto nel tratto ritenuto il più pericoloso per il ripetersi delle rotture; l'appoggio su puntelli intervallati potrebbe infatti favorire le sollecitazioni del terreno, e quindi più facile potrebbe essere il verificarsi degli scoppi delle tubature idriche.

Nel corso delle consuete interrogazioni il cons. Verza (DC) ha trattato il problema della meccanizzazione completa dei servizi anagrafici; Ferfoglia (MSI) ha richiesto la adozione di particolari orari di apertura per negozi interessati quasi esclusivamente agli acquisti da parte dei turisti, e la costruzione di un chiosco di attesa al quadrivio di Villa Opicina; Weiss (PC) ha portato in Consiglio le lamentele dei degenti all'Ospedale della Maddalena per il vitto, ed ha proposto una proroga della scadenza delle polizze del Monte di Pietà fino al valore di 5 mila lire; Del Conte (DC) ha sollecitato la sistemazione delle strade nella zona del Monte San Pantaleone e di due scale a San Luigi, nonchè l'intensificazione delle corse sulla linea d'autobus «25».

E' pure proseguita al Consiglio comunale la discussione sulla proposta per l'unificazione della spedalizzazione infantile, con interventi dei cons. Dulci (PSDI) e dell'assessore Adovasio (DC). Il prof. Dulci si è riallacciato a un parere già espresso sul problema parecchi anni addietro, concordando anche ora sul principio che l'una e l'altra delle soluzioni proposte (federazione o raggruppamento) debba attuarsi comunque sotto l'egida degli Ospedali Riuniti. Esaminando i diversi aspetti della questione ha indicato parecchie difficoltà per il raggruppamento fra la «Sai» e l'Ospedale infantile, ritenendo anche quasi certa la creazione di un doppione con l'istituzione prevedibile di una sezione pediatrica presso gli Ospedali Riuniti. Dopo aver ricordato i meriti del personale della clinica lattanti e anche quelli del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale infantile, ha indicato in un unico raggruppamento Ospedali Riuniti-«Sai»-Ospedale infantile la soluzione ideale a tutti i problemi ospedalieri della città. Ha concluso affermando che una «federazione coattiva» fra «Sai» e Ospedale infantile potrebbe oggi risolvere ogni problema. A tal merito il gruppo socialdemocratico presenterà un ordine del giorno favorevole a una tale federazione, in base alla quale l'Ospedale infantile dovrebbe affittare idonei locali alla clinica lattanti, restando divise le competenze, e cioè la spedalizzazione fino a due anni alla clinica lattanti e dai tre ai 14 anni all'Ospedale infantile.

L'assessore Adovasio si è detto d'accordo sulla opportunità di giungere a una unificazione presso la sede più adeguata, ricordando che vi sono divergenze sulle modalità giuridiche per l'attuazione di una delle due proposte formulate dalla commissione sanitaria comunale (federazione o raggruppamento). Esaminando queste due soluzioni, ha espresso parere negativo per una federazione, che si risolverebbe in definitiva in una sub-affittanza e in una coabitazione fra i due enti, con tutti i pericoli che una simile situazione comporterebbe. Più indicata invece l'altra soluzione, il raggruppamento che dovrebbe però attuarsi anche nel settore amministrativo, cioè con un unico organismo d'amministrazione. Si potrebbe così dare promettente avvio alla soluzione dell'importante problema, ricordando che Trieste si trova in una posizione di preminenza e di avanguardia nel settore.

ERA SCOMPARSO MISTERIOSAMENTE

In fondo al pozzo da tredici giorni

Prima di togliersi la vita aveva fatto il testamento

Una contadina di Prosecco ha scoperto casualmente verso il mezzogiorno di ieri la salma di un uomo, immerso in un pozzo colmo d'acqua piovana. Il rinvenimento è stato effettuato in una campagna solitaria nei pressi di «Braidi», una località distante quasi due chilometri da Prosecco verso la strada per Trieste. Era il corpo di un uomo anziano, che indossava una giacca noce e calzoni grigio scuri. La contadina si è portata quindi di corsa al villaggio per comunicare la tragica notizia ai carabinieri. In breve tempo sono giunti sul posto il dott. Visalli della Procura della Repubblica, il medico legale dott. Nicolini e i militi del Nucleo di Polizia giudiziaria dell'Arma, agli ordini del capitano Monacci.

Il magistrato ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, ed essa è stata ricuperata dai vigili del fuoco. In una tasca della giacca sono stati trovati i documenti e la vittima è stata quindi identificata per l'agricoltore Giacomo D'Ambrosio di 65 anni, un istriano alloggiato al n. 20 di Villa Carsia; la stessa persona che carabinieri e poliziotti cercavano da qualche tempo, precisamente dal 10 corr., giorno in cui la figlia ne aveva denunciato la scomparsa al Commissariato di Opicina.

La signora Maria D'Ambrosio in Ambrogi, che abita al campo profughi di Villa Carsia, aveva raccontato in polizia che suo padre era stato da lei in visita il 10 maggio; egli le aveva dichiarato di aver fatto testamento e di averle lasciato in eredità la casa e i terreni di sua proprietà, in territorio jugoslavo. Nel salutarla aveva infine avvertito che si recava a Prosecco in cerca di lavoro. Invece, da tempo seriamente malato di fegato, egli aveva già architettato il tragico piano. Il D'Ambrosio, che era in maggior parte vissuto solo, ha attuato il suo proposito probabilmente lo stesso giorno, appena accomiatatosi dalla figlia. Secondo la perizia del medico legale egli è spirato per asfissia da annegamento e il decesso risale a parecchi giorni fa.

E' deceduta ieri notte all'ospedale una giovane impiegata che mercoledì sera si era avvelenata coi barbiturici, per dispiaceri amorosi. Si tratta della ventiseienne Maria Pittino, che assieme alla famiglia alloggiava al «silos» di piazza Libertà. E' stato suo padre che l'ha rinvenuta a letto in fin di vita, rincasando nel tardo pomeriggio dal lavoro. Trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore con la CRI, la sventurata giovane vi era stata trattenuta con prognosi strettamente riservata, poichè versava in stato di coma. Ieri alle 3.30 la Pittino è purtroppo spirata, senza aver più ripreso conoscenza.

Riunione al Sindacato Scuola Media

Il Sindacato nazionale scuola media avverte gli interessati che la «Gazzetta ufficiale» del 9 c.m. pubblica due bandi di concorso, per soli titoli, a complessive 1196 cattedre di educazione fisica negli istituti di istruzione secondaria ed artistica.

Per le ore 19 di venerdì 27 c., il SNSM indice nella sede di via Duca d'Aosta 12, una riunione di tutti gli insegnanti medi non di ruolo che non sono compresi nell'albo e nel Quadro speciale; alla riunione sono particolarmente interessati gli abilitati e gli abilitandi.

Sospeso al Felszegi il lavoro straordinario

Si è svolta a Muggia nella sede della Lega Nazionale l'assemblea generale di tutti i lavoratori del Cantiere navale Felszegi. Erano presenti il Segretario della CCdL e del Sindacato Fillea Pinguentini ed il dott. Fabricci.

Ha relazionato Pinguentini in merito alla situazione del Cantiere ed alle prospettive future di lavoro anche in riferimento all'intervento compiuto dalla CCdL presso le organizzazioni nazionali.

E' stata messa in evidenza la mancata prospettiva di lavoro dopo il varo del secondo troncone delle navi attualmente sullo scalo.

Il Sindacato metalmeccanici, sentita l'assemblea ha deliberato di sospendere a partire da martedì 24 maggio tutto il lavoro straordinario compreso quello festivo.

La CCdL si è riservata, qualora l'attuale provvedimento non portasse ad una chiarificazione della presente situazione, di riesaminare il problema per prendere ulteriori più gravi decisioni.

PER UNA COMPETIZIONE DI PORTATA NAZIONALE

Sotto l'egida dell'Aquila la più grande Trieste-Opicina?

Importanza eccezionale avrà quest'anno la classica corsa automobilistica Trieste-Opicina: la Commissione sportiva automobilistica italiana, conscia della capacità organizzativa dell'Automobile Club Trieste e delle peculiari caratteristiche sportive del percorso, ha inteso valorizzare al massimo la tradizionale competizione assegnandole la dignità di ben sei diversi titoli del più alto lustro sportivo. La Trieste-Opicina di quest'anno vedrà infatti la disputa delle seguenti grandi competizioni: 1) prova del campionato italiano velocità conduttori; 2) prova del Trofeo della Montagna; 3) prova del campionato di marca; 4) prova del campionato nazionale sportivo per le categorie; 5) prova nazionale per la classe junior; 6) campionato sociale dell'A. C. T. Come si vede è per tutta una collana di serti sportivi, alcuni della maggiore portata nazionale, che si batteranno sulle nostre strade i più forti campioni e le più agguerrite Scuderie d'Italia.

La singolare importanza non soltanto sportiva della competizione ha indotto l'Automobile Club Trieste a chiedere al Capo dello Stato di assumere il Patronato della corsa, e il sodalizio confida di ottenere l'alto onore della concessione, fidando nella sensibilità che il Presidente della Repubblica ha sempre dimostrato per le iniziative intese a tenere alto in ogni campo il nome di Trieste.

Un altro vivissimo desiderio, volto a valorizzare la nostra plurilustre ma mai tanto importante competizione, vogliamo esprimere attraverso queste colonne; precisamente che la grande industria triestina, la Società Aquila, che già l'anno scorso concesse la sua egida alla Trieste-Opicina, rinnovi la concessione e torni a mettere in palio il trofeo per la conquista del quale si sono misurati i nostri campioni. Si fanno voti quindi perchè una società di così rilevante portata e, specialmente in questa che ha dovere ragioni nazionali, il primo concorrente assoluto, il migliore, venga decorato con il trofeo che ricorda la sigla di una industria prettamente triestina; a tal auspicio confidiamo che i dirigenti della Società Aquila certamente non vorranno deludere.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.2, minima 15.2; situazione ore 19: umidità 65 per cento; pressione mb. 1018.9 in aumento; temperatura del mare 17.7; vento km. 3 da S-O; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 2.1.

Oggi: S. Servolo. — Il sole sorge alle 4.26, tramonta alle 19.39. La luna nasce alle 4.09, tramonta alle 18.31.

Maree. — OGGI: alta alle 9.04, cm. 23 sopra il m. m.; bassa alle 14.31, cm. 23 sotto il m. m. — DOMANI: alta alle 9.58, cm. 26 sopra il m. m.

Turno settimanale farmacie: Barbo-Camisi, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Gallo, via S. Giusto 56; Giovannini, ...; Alla Libertà, ...; San Francesco, ...; ...

Il dibattito al PSDI sulla marineria triestina

Questa sera alle ore 19, nella sede del P.S.D.I. di via San Francesco 4, avrà luogo il dibattito sul problema della marineria triestina, in relazione anche alla prossima discussione al Parlamento sul bilancio del Ministero della Marina mercantile.

La relazione introduttiva sarà svolta dal prof. Carlo Schiffrer, che, al termine degli interventi, concluderà il dibattito.

Da domenica attenzione alle partenze anticipate

In vigore dal 29 il nuovo orario ferroviario

Di pari passo con l'ammodernamento della Stazione centrale, il servizio ferroviario che fa capo a Trieste sembra voler tendere ad un miglioramento generale, del quale naturalmente i viaggiatori dovrebbero trarre grande vantaggio. Lo scorso anno, alla scadenza di fine maggio, l'orario dei treni in arrivo e partenza aveva beneficiato della elettrificazione del tratto Cervignano-Venezia, con l'apporto di un notevole acceleramento dei percorsi e quindi di una riduzione del tempo impiegato. Quest'anno le novità non sono sensibili, ma sufficienti a farle apprezzare da coloro che si servono abitualmente del treno, sia sui percorsi lunghi sia per i viaggi nell'ambito regionale. In particolare si tratta di miglioramenti dei collegamenti con Venezia, Udine e Belgrado.

Il nuovo orario come è noto entrerà in vigore il 29 maggio. Per quanto riguarda le ore di partenza e di arrivo sarà utile ricordare le variazioni più rilevanti che esso produrrà rispetto a quello prossimo alla scadenza. Sulla linea di Venezia è stata anticipata di 15 minuti la partenza del diretto per Venezia - Torino - Roma, che avverrà alle 6.40 anzichè alle 6.55, mentre è rimasto invariato l'orario di partenza del rapido delle 6.12 per Bologna-Milano. Un lieve anticipo registrerà pure l'accelerato per Portogruaro, fissato alle 10.24 anzichè alle 10.30.

Per il periodo 29 maggio 1.o ottobre è stato istituito un nuovo treno per Venezia con carrozze dirette per Milano e Parigi, con partenza alle 14.52. Il direttissimo OS partirà alle 17.53 per Venezia - Parigi con annesso vagone letto; dal 1.o ottobre al 27 maggio prossimo funzionerà anche un servizio cuccette. Il rapido per Venezia delle 18.35 è stato spostato alle 20.50, per giungere a Mestre in coincidenza con un treno per Roma, che arriverà nella capitale già alle 7.23 del mattino successivo; ed è questo uno dei miglioramenti più rilevanti del nuovo orario, perchè viene ad anticipare l'arrivo a Roma per quanti devono svolgervi attività fin dalle prime ore del mattino, con notevole anticipo rispetto all'arrivo del direttissimo che parte alle 22.17. Il rapido già in arrivo da Venezia alle 11.54 giungerà a Trieste alle 10.22. Alle 11.33 anzichè alle 15.07 giungerà l'Orient Express da Parigi, in partenza per Belgrado-Istanbul alle 11.57.

Sulla linea Udine - Vienna - Salisburgo - Monaco si avrà praticamente solo la variazione della partenza del diretto serale per la Germania: alle 20.16 anzichè alle 19.45. E' da rilevare inoltre l'inserimento del treno straordinario per Calalzo, un diretto in partenza ogni sabato dal 25 giugno al 10 settembre e dal 17 dicembre al 25 febbraio 1961, nonchè giornalmente dal 1.o al 31 agosto: sarà il treno dei mariti che intendono raggiungere le famiglie in villeggiatura nelle Dolomiti poichè è prevista l'effettuazione del viaggio di ritorno con partenza da Calalzo, naturalmente negli stessi periodi, alle 20 delle domeniche con arrivo a Trieste alle 23.58.

Sempre sulla linea di Udine, è da rilevare il diretto delle 0.56, che rappresenterà l'ultimo treno in arrivo alla nostra stazione nella giornata. Sulla linea per Poggioreale infine, va segnalato lo spostamento del direttissimo S.O. per Istanbul, che partirà alle 11.57 anzichè alle 16.10, c'è da aggiungere che è stato istituito un nuovo treno per Lubiana Belgrado, in partenza alle 16.04 (diretto) e in arrivo alle 13.18. Il direttissimo OS già in arrivo alle 14.05 giungerà invece alle 17.28.

XXIV MAGGIO

La Lega Nazionale e la Federazione Grigioverde invitano la cittadinanza ad esporre il tricolore.

ORARIO DEI NEGOZI PER L'ASCENSIONE

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che giovedì 26 m. c. — giorno dell'Ascensione — come previsto dal decreto prefettizio in vigore, tutti i negozi osserveranno la chiusura completa tranne:

- **panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12;**
- **fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13;**
- **pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30;**
- **rivendite pesce che terranno aperto dalle ore 8 alle 12;**
- **macellerie che terranno aperto dalle ore 6 alle 11.**

TENTATO SUICIDIO DI UN INFERMIERE JUGOSLAVO

Vigili con pistole nebulizzatrici per scongiurare una tragedia

Aveva minacciato di gettarsi con la figlioletta dal secondo piano

Un drammatico tentativo di suicidio ha messo in atto ieri notte un infermiere jugoslavo, ospitato con la famiglia presso il campo profughi di S. Sabba; si tratta del ventottenne Milan Premek, da Lubiana, il quale — rincasato piuttosto euforico verso le 2 (era reduce da un giro nelle trattorie della zona) — è stato colto da una violenta crisi nervosa e, per ragioni finora sconosciute, ha cominciato a urlare che si sarebbe ammazzato. Alla presenza della moglie e dei suoi tre figlioletti atterriti, egli ha sfondato con un pugno il vetro di una finestra e raccattato un coccio tagliente si è prodotto numerose ferite al polso e all'avambraccio sinistro.

La moglie è corsa a cercare aiuto, e il Premek ha approfittato per asserragliarsi dentro la stanza assieme ai tre bambini. Sono accorsi immediatamente gli agenti di servizio al campo; ma anzichè aprire la porta, lo jugoslavo ha preso in braccio la sua figlioletta di tre anni e ha minacciato che, se l'uscio fosse stato forzato, egli si sarebbe gettato dalla finestra (il box da lui occupato è al secondo piano dell'edificio di Rio Primario) assieme alla piccina.

E' stata fatta intervenire pertanto una squadra di vigili del fuoco. Mentre gli agenti e i sanitari della CRI, sopraggiunti successivamente sostavano di fronte all'uscio sbarrato, i vigili del fuoco hanno steso sotto la finestra, in cortile, un ampio telone e velocemente hanno innalzato le scale fino al davanzale da cui il Premek stava pericolosamente sporgendosi. Due vigili si sono inerpicati fin lassù, muniti di pistole nebulizzatrici, sicchè non appena il profugo si è avvicinato al riquadro della finestra, lo hanno investito con potenti getti di acqua, costringendolo ad arretrare. L'uomo si è finalmente arreso e, preso in consegna dai sanitari, è stato avviato all'Ospedale maggiore; alle 3 egli è stato medicato all'astanteria e poi dimesso con prognosi di una settimana.

DOPO UNA SERIE DI LABORIOSE TRATTATIVE

Si avvia verso la realtà la scuola per gli operai edili

Raggiunta una tappa importante per la categoria

Il 12 maggio u.s., alla fine di una serie di laboriose trattative, protrattesi per lungo tempo, è stato sottoscritto l'accordo che istituisce la Scuola edile nella Provincia di Trieste, come stabilito dal contratto normativo per gli operai edili in vigore dal 1.o gennaio 1960.

L'accordo, firmato dai rappresentanti del Sindacato provinciale edili della Camera del Lavoro, dalla F.I.L.L.E.A. CGIL, dal Collegio costruttori edili dell'Associazione industriali e dal Gruppo costruttori della Federazione Medie e Piccole industrie, fissa l'aliquota del 0,40 per cento sulla paga oraria conglobata corrisposta agli operai dipendenti dai costruttori edili svolgenti attività nella Provincia di Trieste, da versare in un fondo apposito a favore della Scuola edile, con decorrenza dal 1.o ottobre 1960.

Qualora il Consiglio di amministrazione della scuola abbia a constatare che l'importo disponibile non risulti sufficiente per il funzionamento della istituzione secondo gli scopi stabiliti dallo Statuto, le parti firmatarie saranno riconvocate per stabilire una eventuale modifica dell'aliquota.

Le organizzazioni interessate nell'elaborazione del Regolamento, hanno tenuto conto della convenienza di scegliere gli allievi tra i manovali sotto i 35 anni che abbiano prestato la loro opera nelle imprese edili almeno 24 mesi nei quattro anni precedenti la domanda di iscrizione e questo per non creare inutili doppioni con i Corsi di riqualificazione della E.N.A.I.P. o I.N.A.P.L.I.

Il diploma di qualificazione rilasciato dalla scuola sarà riconosciuto valido a tutti gli effetti da parte delle ditte edili e conseguentemente sarà apportata la relativa variazione sul libretto di lavoro.

Con la firma di questo accordo sono state esaudite le istanze dei lavoratori edili su questo problema, e nello stesso tempo viene soddisfatta l'aspettativa degli imprenditori desiderosi di avere a disposizione uno strumento atto a qualificare e specializzare la manodopera edile. Una tappa importante nello sviluppo della categoria è stata raggiunta.

Bisogna far sì che questa istituzione riesca bene, si sviluppi gradatamente e possa prosperare seguendo l'esempio delle altre province d'Italia che in questo campo hanno conseguito dei successi insperati. Per citare un esempio, il più illustre, la Provincia di Milano, ha creato una scuola che è un capolavoro di organizzazione con annesso convitto per gli allievi della Provincia.

Anche Trieste con i suoi seimila lavoratori edili, provenienti dalle più disparate categorie, sente il bisogno di mettersi al passo con le altre città al fine di preparare professionalmente muratori, carpentieri, cementisti, ecc. che scarseggiano, specialmente nella stagione estiva, mentre si constata l'esuberanza della manovalanza generica che gradualmente viene sostituita dal sempre maggiore impiego di mezzi meccanici.

Rallenta la corsa e si abbatte svenuto

Un grosso pericolo ha corso ieri pomeriggio il marittimo Giusto Giusto, di 46 anni, abitante ad Aurisina 106; egli stava dirigendosi verso casa proveniente da Sistiana alla guida della propria motoretta, quando è stato colto da un improvviso malore. Ha avuto appena il tempo di rallentare la corsa e subito ha perduto i sensi, rovinando al suolo col motomezzo. Il marittimo ha così riportato una vasta ferita lacero-contusa alla regione interparietale ed escoriazioni alla fronte. E' stato quindi avviato allo Ospedale in autolettiga e alle 17.20 è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Richieste di Muggia ai rappresentanti dell'INAM

Si sono riuniti negli uffici del Sindaco di Muggia i rappresentanti dell'INAM nelle persone dei signori Giuricin, presidente del comitato provinciale, e Radich, consigliere dello stesso comitato, assistiti dal vicedirettore della sede di Trieste dott. Di Rienzo; oltre al Sindaco alla riunione hanno partecipato i segretari delle due Camere del lavoro locali. Il Sindaco, a nome dei lavoratori, ha sottoposto le seguenti richieste: d'accordo per la soppressione dell'infermeria INAM di Muggia e per la sua sostituzione con un poliambulatorio specialistico: oltre alle specialità già proposte dalla direzione dell'INAM sono state presentate le seguenti richieste: a) completo impianto di radiologia; b) istituzione di un centro di controllo diabetico; c) impianto d'un sistema di forni Marconi.

Oltre a ciò si è espresso il gradimento che sia affidato l'incarico ad un medico locale per le cure specialistiche mediante elettrocardiografia.

I rappresentanti dell'INAM pur concordando con le richieste dei rappresentanti di Muggia si sono riservati di sottoporre tutto il problema alla direzione centrale dell'Istituto.

Trattative per il contratto degli operai cementieri

La Camera del lavoro informa che nella giornata di ieri ha avuto termine la sessione di trattative per il rinnovo del contratto operai cementieri. In questa sessione sono stati migliorati alcuni articoli di carattere normativo mentre per i punti più importanti quali: riduzione orario di lavoro, qualifiche, salario annuo garantito, indennità speciale e aumenti salariali non è stato raggiunto alcun accordo.

Pertanto la delegazione dei lavoratori, per evitare una rottura delle trattative, che avrebbe portata la categoria ad azioni estreme, ha deciso di rinviare ogni decisione dopo il nuovo incontro risolutivo che si terrà a Roma presso la sede della Confindustria lunedì 30 maggio p. v.

Gli umaghesi ricordano il loro Patrono

Anche quest'anno gli umaghesi lontani dalla loro terra ricorderanno il loro Patrono San Pellegrino. Giovedì 26 maggio alle ore 18, nella chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi, verrà celebrata una Messa solenne alla quale farà seguito una processione con la statua del Santo per le vie Besenghi e Veronese. Dopo la funzione religiosa, nel giardino delle Suore Ausiliatrici, agli intervenuti verrà offerta una bicchierata.

Tutti gli umaghesi sono vivamente invitati ad intervenire.

Il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri il presidente della Camera di commercio di Udine, conte Giancarlo di Maniago, il segretario generale della stessa, dott. Nello Zurco ed il segretario generale della Camera di commercio per l'Austria e Vienna, dott. Mario Camisi. Nel corso di un cordiale colloquio, sono stati trattati diversi problemi di carattere regionale.

LE ORE DELLA CITTA'

Profughi volanti

Con l'assistenza della Missione cattolica americana NCWC di Trieste sono partiti ieri in treno per Roma 93 giovani profughi istriani che emigrano nel Canadà. Oggi partiranno dalla Capitale in aereo per il Canadà, per raggiungere il posto di lavoro nelle fattorie dell'Ontario. Con questo gruppo ammontano a 415 le persone emigrate nel Canadà quest'anno con l'assistenza della Missione cattolica americana.

Risolve ogni dubbio...

la vendita di propaganda dei famosi frigoriferi C.G.E. (listino lire 96.000) a lire 85.000, presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Pomeriggio a Duino

Un comitato di signore presieduto da Fulvia Costantinides, organizza per domenica 12 giugno un benefico pomeriggio danzante che si effettuerà al Castello di Duino, sotto gli auspici di S. A. S. il Principe Raimondo della Torre e Tasso, Patrono dei Giovani Esploratori Italiani di Trieste. Il pomeriggio comprende, oltre alle danze nella magnifica Grotta, giochi del bridge e canasta, e due cacce al tesoro per adulti e per ragazzi. La festa farà trascorrere un felice pomeriggio agli intervenuti, che possono chiedere l'invito telefonando seralmente al n. 29990 dalle ore 20.30 alle 21.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera alla Birreria Dreher il divertente gioco della «Tombola». Schede gratuite con ricchi premi.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Lampadari di classe

modelli di ogni stile, con cristalli di Boemia e vetreria originale svedese. Visitateci, vi verranno praticati i prezzi più bassi, in via Roma 20, da *Mario Bonifacio*.

Studenti giornalisti

Esce oggi in tutti gli istituti superiori cittadini il terzo numero della rivista «Trieste Studenti», il giornale che è risultato dalla fusione di vari fogli studenteschi, e che si presenta ricco di illustrazioni, di cronache da tutti gli istituti e di interessanti articoli disposti in una vivace impaginazione. Da segnalare, fra gli altri, un'inchiesta sui giovani della Germania d'oggi, la cronaca dell'incontro dell'on. Fanfani con gli universitari triestini, un'inchiesta sulla Compagnia stabile.

Aeroporto minimo

Come già annunciato giovedì 26 c.m. il Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto si trasformerà per un paio d'ore in un aeroporto sul quale intrecceranno i loro voli gli aeromodelli del gruppo ILVA di Trieste, unitamente agli ospiti del GAU di Udine. Saranno effettuati voli singoli ed in formazione, pattuglie acrobatiche e prove varie di velocità in circuito, caccia al palloncino e combattimenti aerei. Nel campo delle riproduzioni è attesa l'esibizione del Lockheed P 38 equipaggiato con due motori G. 21 di 5 cc. l'uno e del Aeronca e Cessna 210 che effettueranno voli di pattuglia. Al termine della manifestazione gli aeromodellisti si cimenteranno in un carosello finale con almeno sei modelli in volo contemporaneo. Il susseguirsi dei numeri in programma saranno presentati da Sergio Colini.

Gimcana al Castello

Il Madrinato Italico organizza anche quest'anno, assieme all'Automobile Club di Trieste, per sabato 11 giugno nel pomeriggio, una gimcana automobilistica nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. La gimcana, che comprenderà varie prove di destrezza e di precisione, che divertiranno i partecipanti e il pubblico, avrà lo scopo di provvedere ai ragazzi profughi gracili e delicati di salute, che dovranno essere inviati alle colonie estive.

STATO CIVILE

Nati 14, morti 11, nati morti 1.

MORTI: Bait Giulio a. 66; Orlando in Bonazza Giuseppina a. 72; Bastiancich Giovanni a. 83; Federici Romeo a. 60; Gratton in Marchetti Maria a. 56; Siano Gaetano a. 74; Ogrin ved. Canciani Anna a. 75; Aprile Laura mesi 2; Veglia Francesco a. 68; Sgurbissa Alberto a. 58; Pittino Maria a. 26.

† Si è spenta serenamente

Nerea Steindler nata Zuccheri

Ne dànno il triste annuncio la mamma, il marito anche a nome degli altri congiunti.

Un grazie particolare ai medici curanti e alle suore che l'hanno amorevolmente assistita. Un pensiero di gratitudine al Direttore, ai medici, a tutto il personale della Banca del sangue, nonchè a tutti i numerosi anonimi donatori che per lunghi mesi si sono generosamente prodigati.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione di via De Amicis 31.

Saranno gradite opere di bene

Trieste, 24 maggio 1960

Partecipano con accorato cordoglio al lutto dell'amico Adolfo Steindler:
- PIERO e LIVIA BORGNA
- GIORGIO e MIRELLA DOZ
- ARMANDO e MADY FAST
- LIVIO e GRAZIELLA de FERRA
- FABIO e LUISA GIOSEFFI
- EGONE e LAURA NISETEO
- SILVIO ed ONDINA REPICH
- EGIDIO e MARIUCCIA RINALDI
- NELIO e TATIANA RIZZARDI
- ERNESTO ed UCCI SADOCH

Gli alunni della III B del Liceo Dante partecipano al lutto del prof. Steindler per l'immatura perdita della sua amata consorte.

Si associano al dolore del loro professore le alunne della II B del Liceo «Dante Alighieri».

L'ASSOCIAZIONE LAUREATI prende viva parte al cordoglio per la scomparsa di

Nerea Steindler

moglie del suo Presidente.

Partecipano al lutto della famiglia:
- GILDA REVERE
- LUCIANA ed EMO BIANCHI
- TINA e SERGIO REVERE
- BIANCA e ADOLFO REVERE

Si associa al lutto la famiglia di IGNAZIO STERN.

La CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA e AGRICOLTURA partecipa al lutto della famiglia per la morte di

Nerea Steindler nata Zuccheri

sua apprezzata impiegata.

La Direzione e il Personale della Camera di Commercio si associano al dolore della famiglia.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio dimostrateci in occasione della dipartita del nostro caro

Federico Suman

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

LA FAMIGLIA

† Ieri pomeriggio alle ore 15.45 in seguito a tragico incidente stradale decedeva

Giorgio Valerio
di anni 45

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie IRMA PERISSINOTTO, le figlie LUCIANA ed ELVY, i genitori, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 9 nella Cattedrale di Portogruaro.

Portogruaro, 23 maggio 1960.

La famiglia ed i parenti del compianto

Cavaliere del Lavoro

ing. Mario Luciani

e la Presidenza, i Consigli di amministrazione, le Direzioni ed il personale delle fabbriche di birra Pedavena, Dreher, Metzger, Cervisia, Bosio e Caratsch e delle Società ed Aziende consociate, nell'impossibilità di farlo personalmente, porgono il più commosso e sentito grazie a tutte le Autorità, Enti civili, religiosi e militari ed alle singole persone per aver sotto qualunque forma reso omaggio e ricordo al caro indimenticabile estinto.

Feltre, 23 maggio 1960.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla memoria del nostro caro

Francesco

ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al prof. Tagliaferro ed ai medici della I[a] Medica dell'Ospedale maggiore.

Famiglie PISCIONE e CALLEGARI

Il 24 corrente ricorrono 5 anni e tre mesi da quando

Antonietta Molini nata Mermoglia

ci ha lasciati per sempre.

Una S. Messa verrà celebrata in sua memoria mercoledì 25 corrente alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'addolorato marito EMILIO MOLINI
e la sorella MARIA MERMOGLIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di FRANCESCO DEPANGHER fu Francesco e fu Filomena Derin nato a Capodistria l'8.1.1875, e scomparso sul fronte russo durante la guerra 1914-1918 è invitato a dare notizia al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione di questo avviso.

F.to proc. dott. Egone Niseteo

IL MISTERO DEI SETTE ASSEGNI CIRCOLARI

Variazioni poliglotte nell'affare dell'olio pugliese

«Finiamola con questa commedia!» - Citati quattro detenuti

Il processo per i settanta quintali di olio, giunti e ripartiti da Trieste nello scorso mese di febbraio, che già aveva avuto una giornata movimentata alla prima udienza, circa tre settimane fa, ha trovato altri motivi di interesse alla ripresa di ieri.

Si ricorderà che al centro del processo, dopo l'esame degli imputati e dei primi testi, si trovava l'origine dei sette assegni circolari da 500 mila lire ciascuno, con cui è stato pagato il saldo dell'olio e di cui il venditore, il grossista pugliese Natale Di Rodi, ha potuto rapidamente accertare la falsità: gli assegni erano stati emessi da un «Credito commerciale di Genova» mai esistito. quello che non s'era saputo era da dove fossero arrivati gli assegni. Antonio Berardi, l'imputato di truffa che ha consegnato gli assegni, ha sempre parlato di contanti; egli ha esibito la ricevuta dell'affare in cui non v'era cenno di assegni. Molte altre circostanze hanno reso certa l'esistenza degli assegni; ma non la loro origine. S'era anche pensato che essi fossero stati consegnati al Berardi a Roma, in un viaggio fatto asseritamente per far controllare da un istituto di sua fiducia la composizione chimica dell'olio. A Roma egli si era incontrato con il figlio del suo socio Vincenzo Iurilli, venuto dalla sua residenza di Barletta. Il giovane aveva rischiato nella precedente udienza di farsi condannare per falsa testimonianza perchè ha insistito a negare tale circostanza; poi, dopo essere stato arrestato in aula, nel corso di un breve procedimento per direttissima,, ha ritrattato e ammesso l'incontro di Roma. Ha però insistito a negare, come già aveva fatto in istruttoria, di aver avuto parte nella questione degli assegni.

All'udienza di ieri, l'avv. Padovani, che rappresenta il Di Rodi costituitosi Parte civile contro il solo Berardi, ha riferito di essere stato avvisato sabato, durante un'udienza di Pretura per fatti del tutto indipendenti dal processo per l'olio, che alcuni detenuti avevano delle rivelazioni da fare sull'affare degli assegni, per aver avuto delle confessioni da parte dello stesso Berardi. Era stato appunto un detenuto a informare l'avvocato di questo; e su tale base egli ha chiesto la citazione di quattro detenuti, Alberto Scalfaro, Italo Staffetta, Jordan Markovich e Giuseppe Bersan: avrebbero dovuto confermare che il Berardi, pure detenuto al Coroneo, aveva loro confidato di aver acquistato tutti quegli assegni al prezzo di 250 mila lire in un bar di Milano, dove si poteva trovare ogni sorta di documenti falsi, in particolare passaporti. La questione sarebbe stata infatti portata a galla dal Berardi quando il suo compagno di cella gli ha rivelato il bisogno di un passaporto; il Berardi gli avrebbe assicurato il proprio appoggio, appunto perchè introdotto in questo bar.

Dalla deposizione dei quattro, la situazione ha assunto una luce un po' diversa, tanto che a un certo punto il Presidente è ripetutamente intervenuto a dire: «Finiamola con questa commedia!». In effetti, si è potuto apprendere che il Berardi si trovava in cella con un albanese e a costui sarebbero state fatte le rivelazioni. Nel frattempo l'albanese aveva lasciato il carcere. Prima di andarsene egli aveva però riferito della cosa allo slavo Markovich. Il Markovich ha raccontato il fatto al Bersan il quale ha tradotto dallo slavo in italiano allo Scalfaro e allo Staffetta. In che modo l'albanese abbia potuto comprendere il Berardi, che parla praticamente soltanto il dialetto romanesco, non è stato chiarito.

L'escussione dei quattro detenuti e in particolare del Markovich, che non parla l'italiano, ha avuto accenti e spunti comici. Non si trovava infatti a disposizione l'interprete ufficiale; dopo varie ricerche la traduzione è stata fatta dal cancelliere Pluk che se l'è cavata abbastanza bene; a una domanda della Difesa ha dovuto però ammettere di non aver potuto comprendere esattamente quanto aveva raccontato il teste.

Con queste variazioni poliglotte intorno all'olio pugliese, si è ieri conclusa l'assunzione delle prove. La discussione avrà inizio alla prossima udienza, fissata per il 27 corrente.

Pres. Rossi; P.M. De Franco; canc. Urbani. Difesa avvocati Antonini, Berton, Borgna, Poillucci; P.C. avv. Padovani.

NON LO SODDISFACEVA IL TESTAMENTO

Tentò di farsi ammettere alla suddivisione dei beni

Una forma parnaoica, cui è stato dato il nome di delirio di rivendicazione, è stata l'origine del gran trambusto che il signor Mariano Cecada ha fatto intorno a un testamento, nel tentativo di farsi ammettere alla spartizione dei beni. E' finito invece davanti al Tribunale, dove, con le attenuanti del vizio parziale e quelle generiche, è stato condannato a un anno, nove mesi e 20 giorni di reclusione, oltre a sei mesi di ricovero in una casa di cura.

L'azione del Cecada ha avuto inizio nell'agosto del 1956, quasi quattro anni dopo il trapasso di Bruno Veneziani, avvenuto a Roma il 7 dicembre 1952. Il Cecada denunciava alla Questura che un gruppo di persone a ciò interessate aveva falsificato il testamento olografo del defunto allo scopo di escluderlo dalla successione. In seguito, nell'ottobre del '58, il Cecada ha inviato lettere contenenti gravi ingiurie e minacce alla signora Letizia Veneziani, al di lei avvocato Giulio Gallo, all'avv. Eugenio Veneziani e all'avv. Paolo Cuzzi. Vi si trovano alternate minacce di morte a quelle di un incendio del colorificio.

Tutto questo violento attacco del Cecada era fondato su un assunto: che egli era figlio naturale del defunto, concepito in un periodo in cui sua madre, Maria Stueler in Cecada, si trovava al servizio in qualità di domestica presso i Veneziani.

Le prime indagini sugli avvenimenti di cui alla denuncia del Cecada hanno fatto cadere il presupposto di tutto il suo castello. La signora Stueler ha infatti chiarito che al momento di prendere servizio presso i Veneziani il piccolo Mariano contava già sette mesi d'età; e che suo padre era un'altra persona, poi scomparsa.

Il Cecada ha dovuto rispondere di calunnia a carico di nove persone, essendo risultata chiaramente inventata la sua assunzione di un falso nel testamento, oltre che di ingiurie e minacce; dal Tribunale, che lo ha giudicato nello scorso mese di giugno, è stato condannato per tutti i reati. Ora però, discutendosi il suo ricorso davanti alla Corte d'Appello, egli ha avuto l'amnistia per le ingiurie e le minacce; la rimanente pena di un anno e due mesi per la calunia gli è stata condonata.

Pres. Roatti; relatore Ciampolini; P. M. Mayer, canc. Vascon; Difesa avv. Presti.

A Edimburgo per sposarsi non per motivi di studio

La Corte d'Appello ha confermato ieri la condanna a otto mesi di reclusione a carico di Giulio Zaccherelli, da Firenze, anni 48, in quanto colpevole di bigamia.

Egli era stato già giudicato dal Tribunale di Udine, nel febbraio del 1959, dopo che una denuncia del signor Rodolfo Bedendi aveva informato le autorità di polizia dei fatti. Lo Zacchelli era da molto tempo amico della famiglia Bedendi, residente a Torviscosa; tra l'altro, era in gran simpatia con la giovane figlia dei Bedendi, Ivana, che nel '56, quando sono successi i primi fatti, non aveva ancora 18 anni. Quell'estate, adducendo motivi di studio, la ragazza si era recata in Inghilterra; al ritorno i genitori hanno potuto però apprendere che a Edimburgo la giovane s'era sposata con lo Zaccherelli. Era invece noto a tutti che lo stesso fosse già legato da precedente vincolo matrimoniale.

In seguito egli ha rimesso la querela, e ha così fatto cadere la imputazione di sottrazione di minorenne consensuale, per cui si può procedere soltanto a richiesta di parte; a carico dello Zaccherelli è rimasta invece l'accusa di bigamia, in cui ha concorso anche la giovane Ivana, e quella di usurpazione di titoli.

Lo Zaccherelli si è difeso dicendo che quello di Edimburgo non era stato un vero matrimonio, ma più che altro una messa in scena per rabbonire i genitori di Ivana. Dalle carte processuali è però risultato il contrario e poichè il Tribunale ha affermato la sussistenza degli effetti civili e del primo e del secondo matrimonio, in cui si configura il reato di bigamia, ha condannato l'uomo a otto mesi di reclusione oltre a 10 mila lire di multa per l'abuso di titolo, il tutto con i benefici di legge. Ivana ha avuto invece il perdono giudiziale.

Ieri la Corte d'Appello, dichiarando inammissibile l'appello dello Zaccherelli per rinuncia dello stesso, ha applicato l'amnistia all'abuso di titolo e al concorso in bigamia per la ragazza; ha confermato, con i concessi benefici, la sentenza punitiva per il reato maggiore.

Pres. Roatti; relatore Zulmin; P. M. Mayer; canc. Vascon; difesa avv. Amodeo.

TRAGICO EPILOGO DI UN BANALE INCIDENTE

E' MORTO IL PESCATORE URTATO DALL'AUTOCORRIERA

L'episodio era accaduto domenica sera in via Oriani

Tragica quanto inattesa conclusione ha avuto un incidente verificatosi domenica sera in via Oriani; verso le 21.30 una autocorriera della società «U. S.A.», che l'autista Angelo Potosnich, di 42 anni, guidava in direzione di piazza Garibaldi, ha urtato lievemente alla spalla sinistra un pedone che, proveniente da via Madonnina, era sceso dal marciapiedi d'angolo per attraversare la via Oriani. Il conducente non aveva fatto in tempo a bloccare il veicolo, essendo rimasto sorpreso dal comportamento del passante che, staccatosi dal marciapiedi di destra, aveva iniziato l'attraversamento quando la corriera distava appena tre o quattro metri.

La vittima, il pescatore Bruno Degrassi di 50 anni, abitante in via Vidali 2, è stramazzato al suolo e vi è rimasto steso privo di sensi dopo aver battuto violentemente il capo. Lo hanno soccorso alcuni passanti e quindi è stato trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI. Gli è stato riscontrato un trauma cranico alla regione parieto-occipitale con conseguente stato soporoso, per cui è stato trattenuto nel reparto neurologico con prognosi di una ventina di giorni.

E' successo purtroppo che le condizioni dello sventurato pescatore, che al primo momento non apparivano preoccupanti, si sono aggravate durante la notte e ieri mattina è stato necessario sottoporlo a un intervento chirurgico. Il Degrassi non è sopravvissuto alla gravissima lesione cranica e alle 18.40 ha cessato di vivere, senza aver più ripreso conoscenza.

L'incidente d'auto in Istria

Dal nosocomio di Isola al nostro ospedale

Delle quattro vittime di un pauroso incidente automobilistico occorso due domeniche fa in Istria, nei pressi di S. Sergio, due sono state trasferite ieri dall'Ospedale civile di Isola al nostro Ospedale maggiore: si tratta di due donne, che al momento del drammatico fatto si trovavano a bordo della macchina targata TS 17787 assieme ai propri congiunti.

Erano le 21 di domenica 15 corr., e la famiglia triestina rientrava in città, reduce da una visita ai parenti in territorio jugoslavo, quando il giovane conducente — il ventiquattrenne Celso Cociani, abitante in via Torricelli 4 — ha perduto a un tratto il controllo della guida. Mentre percorrevano una strada di raccordo tra la «statale» per Fiume e quella per Sesana, il Cociani è stato abbagliato dai fari di una autovettura incrociante; il veicolo è quindi sbandato completamente a destra, e uscito di strada è rotolato lungo una ripida scarpata abbattendosi infine nel fondo di una dolina, dopo un salto di una cinquantina di metri.

Quattro persone, come abbiamo a suo tempo riferito, erano rimaste seriamente ferite e subito erano state trasportate a Isola. Sono state fatte ieri proseguire in autolettiga fino al posto di blocco di Rabuiese la madre del guidatore e una ragazza, mentre il giovane Cociani e sua moglie sono tuttora trattenuti fuori. La signora Olga Gustinci in Cociani, di 48 anni, madre del conducente, versa ora all'Ospedale maggiore in gravi condizioni: le sono state riscontrate contusioni escoriate multiple al capo con lesioni ossee, fratture costali multiple, la frattura del bacino, la contusione e la distorsione del rachide dorsale, per cui è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata. L'impiegata Romilda Rusici di 20 anni, abitante in via Sorgente 9, è stata invece trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due mesi per ferite al volto, lesioni craniche e sospetta frattura di un braccio.

IL DELITTO DI IERI NOTTE A PANZANO

«Ho ucciso il sordomuto per salvare il mio onore»

Abbiamo da Monfalcone:

Ieri notte, verso le ore 1, un uomo è stato ucciso nella campagna della zona di Panzano. L'assassino è stato arrestato poco dopo nei press. del luogo dove il delitto è stato compiuto. I carabinieri e gli agenti di P.S. conducono ancora le indagini per appurare le cause e le circostanze del tragico fatto.

Ucciso è stato il manovale Mittene Ragnaci, fu Luigi, di anni 55, abitante a Monfalcone in via Bagni 20, sordomuto, dipendente dai locali CRDA e da tempo in cassa integrazione. L'uccisore è il falegname Renato Grubissa, di Valerio, di anni 29, abitante a Monfalcone in via Morosini 20. Il delitto è stato consumato nei pressi del ponte di via Bagni che scavalca la prima roggia, quindi poco lontano dal Santuario della Marcelliana, sulla riva sinistra della roggia a circa 50 metri dalla strada e pertanto in aperta campagna. L'uomo è stato ucciso per strangolamento con la cintura dei calzoni ed è stato colpito al viso e al capo con pugni e calci.

Dopo il sopraluogo del pretore dott. Malacrea, la salma del Ragnaci è stata traslata all'obitorio del cimitero della Marcelliana, dove è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Grubissa è stato associato alle locali carceri. Si è appreso che il Grubissa è da anni sofferente di malattia di nervi e che si trova in cura presso uno specialista. Tanto il Grubissa che il Ragnaci al momento del tragico fatto devono essersi trovati in istato euforico. La notizia del delitto si è sparsa fin dalle prime ore di ieri in città suscitando profonda impressione.

La scorsa notte a tarda ora abbiamo appreso i seguenti particolari sul truce episodio:

Il falegname Renato Grubissa si è presentato intorno alle due dell'altra notte al convento della Marcelliana a Monfalcone dichiarando al padre guardiano di aver strangolato un uomo.

Al parroco del convento padre Costante Dalli Cani, accorso ai richiami del frate, il falegname ha ripetuto quanto già detto al padre guardiano, invitando inoltre il sacerdote a recarsi sul luogo del delitto per impartire l'estrema unzione alla vittima. Seguendo le indicazioni del Grubissa, padre Costante si è portato sull'argine destro di una roggia, a poche centinaia di metri dal convento, oltre un ponticello di via dei Bagni, dove ha scorto bocconi a terra il corpo di un uomo che non dava più segni di vita. Il viso tumefatto e sanguinante, aveva stretta intorno al collo una cintura di cuoio. Dai carabinieri giunti nel frattempo sul posto è stato riconosciuto — come si è già detto — per il manovale Mittene Ragnacci, di 55 anni, un sordomuto monfalconese.

Renato Grubissa ha raccontato ai carabinieri di avere incontrato casualmente il sordomuto alcune ore prima per strada, dopo essere uscito dall'osteria «Agli Olmetti» in cui si era trattenuto fino al momento della chiusura. Insieme avevano intrapreso una passeggiata verso la roggia fermandosi quindi in prossimità del ponticello. A quanto è risultato, entrambi erano piuttosto alticci. «Ad un certo momento — ha detto il falegname — il Ragnacci ha tentato di avventarsi su di me e io ho reagito come potevo: gli ho strappato la cintura che teneva in mano e gliel'ho stretta intorno al collo. Poi per finirlo l'ho preso a pugni e a calci. Ho salvato il mio onore».

Scontro fra scooterista e motofurgoncino

All'astanteria dell'Ospedale è stato medicato verso mezzogiorno l'operaio Ivan Trost, di 27 anni, da Isola d'Istria, che nel percorrere poco prima la via Flavia in direzione di Muggia alla guida della motoretta targata S 10526, si era scontrato con un motofurgoncino tipo scooter che, all'altezza del Dazio di Zaule, gli aveva tagliato la strada, sopraggiungendo da una laterale. Al Trost sono state riscontrate delle contusioni escoriate alla coscia e al malleolo sinistri.

FERITO UNO STUDENTE

Evita l'autotreno ma non il capitombolo

Uno studente diciottenne, Franco Bertocchi, che abita in S.M.M. inf. 1792, è rimasto seriamente ferito in un incidente occorsogli alle 14.40 sulla strada di Aquilinia, mentre si dirigeva in motoretta verso Muggia. Per evitare infatti di scontrarsi con un autotreno austriaco che lo precedeva e che improvvisamente aveva fatto una deviazione a sinistra, egli aveva azionato bruscamente i freni, perdendo di conseguenza l'equilibrio; ed è quindi capitombolato al suolo, producendosi la frattura del malleolo sinistro e contusioni escoriate alla mano sinistra. Soccorso dai sanitari della CRI, lo sfortunato giovane è stato ricoverato alle 15.10 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di due mesi.

SPETTACOLI

Giovedì il concerto della 7.a Armata americana

Il maestro John Canarina

Il maestro John Canarina, direttore dell'orchestra sinfonica della 7.a Armata americana, darà un concerto al Verdi giovedì 26 maggio, con inizio alle ore 21. Il maestro proviene dalla Juilliard Orchestra, con la quale ha suonato dal 1953 al 1958. John Canarina ha studiato direzione orchestrale con il maestro Jean Morel alla Juilliard School of Music di New York presso la quale si è laureato nel 1957. Canarina ha diretto parecchi concerti della famosa orchestra della Juilliard e con la stessa è stato successivamente impegnato in una tournée europea posta sotto gli auspici del Dipartimento di Stato americano. Il maestro Canarina, pur essendo giovanissimo, ha quasi venti anni di carriera musicale, iniziata con lo studio del piano nel 1941.

Il programma è il seguente: Cimarosa: Il matrimonio segreto - ouverture; Diamond: Music for «Romeo an Juliet»; Paganini: Concerto in re magg. per violini e orchestra op. 6; Beethoven: Quinta Sinfonia in do min. op. 67.

«La borsa di Arlecchino» debutta venerdì al Nuovo

Tre giorni di rappresentazioni della Compagnia genovese

Venerdì debutterà al Teatro Nuovo la Compagnia genovese «La borsa di Arlecchino», reduce dal successo ottenuto al Teatro Gerolamo di Milano, preceduto da quello di Bologna e naturalmente di Genova. L'animatore e regista Aldo Trionfo definisce il suo teatro, Caffè Teatro, e ripropone in forma scherzosa ed accettabile un genere di spettacolo di illustre tradizione, cioè quello da «cabaret».

La prima parte comprende una opera di Genet «Sorveglianza speciale». Genet è attualissimo in Francia, specialmente dopo la pubblicazione di un lunghissimo saggio di Sartre (500 pagine), posto a prefazione di tutta la sua opera e in cui il padre dell'esistenzialismo francese «glorifica» questo suo figlio bizzarro, anarchico e individualiste. Ma quello che sorprende soprattutto è la seconda parte dello spettacolo, dove gli «specializzati» attori dimostrano la loro abilità ed esperienza nei balli, nei canti, nel mimare umoristicamente scenette e filastrocche con il loro spontaneo umore pieno di verve.

Alle repliche di Milano gli applausi ed i bis sono stati numerosi e certamente anche Trieste saprà generosamente sostenere l'opera di Trionfo e dei suoi collaboratori, che hanno saputo dimostrare la loro validità lungo tre anni di attività esplicata con le sole loro forze, senza alcuna sovvenzione Lo spettacolo verrà replicato per soli tre giorni ed i biglietti si possono acquistare da oggi, martedì, alla biglietteria del teatro. I soci dell'Associazione e abbonati del Teatro Stabile godono di una speciale riduzione e sono invitati a confermare in tempo i loro posti.

Il terzo saggio del Conservatorio «Tartini»

Stipatissimo l'Auditorium per il terzo saggio di studio degli allievi del Conservatorio «Tartini», con un programma dedicato alla scuola di composizione, alla musica per violoncello, alla musica da camera e per orchestra. Dopo aver ascoltato i precedenti due saggi, si è avuta la sensazione del graduale aumento delle difficoltà di esecuzione, superate con la aumentata capacità degli esecutori.

Nella parte individuale il violoncellista Mario Blason, allievo del decimo anno e ormai prossimo al diploma, si è fatto ammirare nel primo tempo del Concerto in re di Lalo. Sono stati molto apprezzati inoltre la Sonata per flauto di Bruno Dapretto, accompagnato al pianoforte da Annamaria Cantisani e il Concerto per violoncello eseguito da Tullio Baldini. I maggiori consensi sono andati al trio per flauto, violoncello e pianoforte composto da Bruno Dapretto, Adriano Vendramelli e Roberto Repini, che ha eseguito un brano musicale di Martinu.

Nella parte orchestrale, sotto la direzione del maestro Luigi Toffolo, è stata eseguita una composizione di Aldo Danieli, allievo del prof. Giulio Viozzi, ricca di temi suggestivi e piena di effetti sonori. Si tratta di un brano per orchestra d'archi, pianoforte e percussione che il giovane triestino, già vincitore del concorso di musica corale indetto dalla RAI, ha scritto per l'orchestra del Conservatorio, che ne è stata mirabile esecutrice, avendo al pianoforte l'alunno Carlo de Incontrera. Roberta Lantieri, una pianista quattordicenne che pur essendo una valida solista ha già dimostrato di essersi assuefatta alla disciplina orchestrale, e Claudia Meriggioli, hanno sostenuto il peso maggiore nel «Carnevale degli animali» di Saint-Saëns, per due pianoforti e orchestra. Sotto l'abile guida del maestro Toffolo, che ha diretto l'orchestra, le due allieve del prof. Dario De Rosa hanno colto un successo personale che attesta le loro già manifeste qualità.

CON L'UNIVERSITA' POPOLARE

Balletto classico in giugno al Nuovo

Mentre l'Università Popolare di Trieste conclude in tutte le sue sedi il proprio anno accademico, dando la misura dell'opera svolta attraverso cerimonie e manifestazioni, premiazioni e mostre, assume un particolare significato la notizia che gli allievi del corso di danza classica del benemerito Istituto stanno per ripresentarsi al pubblico triestino onde dare, anch'essi, la misura dei risultati raggiunti durante un intenso anno di lavoro. Ogni anno molti giovanissimi, dotati di una particolare predisposizione e sensibili a questa forma d'arte, frequentano il corso di danza classica istituito dall'Ente nel quadro della sua migliore attività didattica ed affidato alle cure del maestro Fiorentino Facchin. Questi allievi si ripresenteranno al pubblico alle ore 20.30 di sabato 4 giugno, allorchè, al Teatro Nuovo, offriranno una «Serata di balletto classico», sotto la direzione e la regia del maestro Fiorentino Facchin.

Il programma si articolerà in diverse interpretazioni coreografiche suddivise in due parti; la «Impressione coreografica» su musica di Addinsell; la «Czardas n. 1» di V. Monti; il «Pas de deux» di Ciaikowsky e il balletto «In un mercato persiano» di Katelbày. Seguiranno la «Rapsodia in blu» di Gershwin; il «Notturno op. 9 n. 2» di Chopin e l'«Apprendista stregone» di Dukas.

I bozzetti, le scene e i costumi dello spettacolo sono stati ideati dall'insegnante Germana Gabri, dell'Università Popolare, mentre le acconciature, le parrucche e la modisteria sono creazioni della professoressa Renata Scheriau. Lo accompagnamento musicale sarà effettuato mediante registrazione su nastro ad alta fedeltà. I biglietti d'ingresso ai vari ordini di posti sono in vendita sin d'ora presso la segreteria centrale dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6-II (tel. 35435). La vendita stessa continuerà all'ingresso del teatro, qualora i biglietti non vengano esauriti in precedenza.

STASERA CONCLUSIONE DELLA RASSEGNA

Concorso «Città di Trieste» per un film d'amatore

La prima Rassegna internazionale del film d'amatore si conclude stasera nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, con ingresso libero a tutti. Il programma della rappresentazione, che avrà inizio alle ore 20.45, è il seguente:

«Il tarlo», film sociale del C. C. Piemonte; «Mirjam», di F. Rampini del C. C. Bergamo; «Visitazione», di Livi del C. C. Olbia; «Hamara Desh (La mia contrada)», di P. Gremoli del C. C. Firenze; «Michelina Mangiafuoco», di S. Talamazzini del C. C. Cremona; «Dies irae», di G. Carlazzi del C. C. Bergamo; «Turismo a Trieste», di T. Mainardi del C. C. Trieste; «Nel quadro», di Nucci del C. C. Firenze; «Peppinella», di A. Zecchi del C. C. Ferrara.

In occasione di tale Rassegna, il Cine Club Trieste della Federazione italiana dei Cine Club (F.E. D.I.C.), sotto gli auspici dell'Ente per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno, bandisce il primo concorso a premi «Città di Trieste» per la realizzazione di un film d'amatore che mostri, in forma originale, aspetti e volti caratteristici di Trieste, o dei suoi dintorni, della vita della città e della sua gente, del suo lavoro, delle bellezze artistiche e culturali, liberamente resi sia pel procedimento descrittivo che nel contesto di uno svolgimento narrativo.

Sono ammessi al concorso film a soggetto, di fantasia, documentari di carattere artistico, turistico, industriale ecc. a colori o in bianco e nero, nei formati 8, 9,5, 16 mm. muti o sonorizzati con tecnica a scelta. La partecipazione al concorso è aperta a tutti i cinedilettanti o cineamatori e ciascun concorrente potrà presentare un numero illimitato di lavori. La quota di partecipazione è fissata in lire 500 per film, da versare all'atto della presentazione dei lavori alla segreteria del Cine Club. Ai primi classificati verranno assegnati premi messi a disposizione dalla F.E.D.I.C. e dagli enti locali sotto i cui auspici il concorso si svolge. L'elenco dei premi in palio, come pure le dettagliate modalità della premiazione, che avverrà in forma ufficiale in una serata pubblica in coincidenza con una manifestazione artistica del Cine Club, verranno precisati in un secondo tempo a mezzo stampa. Giudicherà i lavori una giuria composta da rappresentanti delle autorità locali, da critici cinematografici e da rappresentanti della F.E.D.I.C. Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 1.o novembre 1960. Il regolamento completo del presente bando di concorso sarà reso noto nei prossimi giorni. La segreteria del Cine Club è a disposizione per tutte le richieste di informazioni ogni martedì sera presso la sede del Cine Club CRAL-CRDA.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Venerdì 27 e sabato 28 maggio alle ore 21 e domenica 29 maggio alle ore 17 «La borsa di Arlecchino - Caffè Teatro», presenterà «Sorveglianza speciale», «Il tribunale d'amore», «Il signor Io», «In piazza». Regia di Aldo Trionfo. Prezzi: settore A lire 1200; settore B 1000; galleria 400. Riduzioni per soci dell'Associazione e abbonati al teatro: A lire 800; B 650; galleria 300. Prenotazione biglietti al botteghino del teatro.

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «La cena delle beffe».

ARCOBALENO. 15.30: «Da qui all'eternità». Il capolavoro di Fred Zinnemann con Burt Lancaster, Deborah Kerr, Donna Reed, Montgomery Clift, F. Sinatra. Il film degli 8 Oscar.

EXCELSIOR. 16: «Il posto delle fragole», del famoso regista Ingmar Bergman. Classificato uno dei migliori film degli ultimi dieci anni Edizione doppiata in italiano.

FENICE, 16: «L'uomo che visse nel futuro», in Metrocolor. La più emozionante storia di fantascienza che sia mai apparsa sullo schermo, con Rod Taylor, Alan Joung e Jvette Mimieux.

FILODRAMMATICO. 16: Le più emozionanti avventure nella giungla indiana. Technicolor «Jangal». Una grande spedizione, scene di incredibile audacia e di suprema bellezza. Segue «Tom e Jerry». Un grande spettacolo per grandi e piccoli.

GRATTACIELO. 16: Il più affascinante dei film gialli: «Zaffiro nero». Technicolor Rank con Nigel Patrick, M. Craig, J. Mitchell, P. Massie. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

SUPERCINEMA. 16: «Una storia di guerra», con l'interpretazione eccezionale di Alec Guinness e Jack Hawking.

ALABARDA. 16: Soltanto oggi: «Il trono di sangue», di Akira Kurosawa. Un'avventura medioevale diretta da un regista indimenticabile. Terzo film della 2.a rassegna Globe per un cinema migliore. Domani: «Tentazione», di Eisuke Takizawa.

AURORA. 16.30: «Scandalo al sole», con R. Egan, D. McGuire, S. Dee e T. Donahue. Esplosiva produzione Warner in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori.

CAPITOL. 15.30: «Chi era quella signora?». Piccante e divertente quanto «A qualcuno piace caldo». Interpreti: T. Curtis, D. Martin, J. Leigh. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Eccezionale successo di: «Ombre bianche». Stupefacente, incantevole, fantastico techrama-technicolor con Anthony Quinn e Yoko Tani. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Le veneri del peccato», con Eva Bartok, Sabina Sesselmann, Kai Fischer. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi: «Orfeo negro». Domani: «Improvvisamente l'estate scorsa», con E. Taylor.

ITALIA. 16.30: Romy Schneider meravigliosa ed affascinante in «Eva» (Confidenze di una minorenne). Brillantissimo technicolor, provocante e sensuale, con Carlos Thompson. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Il terrore della maschera rossa». Cinemascope Eastmancolor avventuroso, piccante pieno di «suspence», con Chelo Alonso, Lex Barker, Liana Orfei e Livio Lorenzon Successone!

MODERNO. 16: «Arriva Jesse James», con Bob Hope, Rhonda Fleming. Schermo panoramico in technicolor.

VIALE. 16: «La leggenda di Tom Dooley», con Michael Landon e Jo Morrow. Una violenta storia di amore che ha ispirato la romantica canzone «Tom Dooley». I visione.

VENETO. 16: Technicolor «Ferdinando I re di Napoli» con P. De Filippo, V. De Sica, Rossana Schiaffino, Renato Rascel, Jacqueline Sassard, Nino Taranto e M. Mastroianni. Grande successo. Ultimo giorno.

ALCIONE. 16: Technicolor «Uno straniero a Cambridge». Hardy Krüger e Sylvia Sjms. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 16.30: «I peccatori delle Haway». Un technicolor vivo, emozionante e avvincente, con Andrea Parisy, Edmond O'Brien e Richard Basehart.

ARISTON. 16: «La storia del generale Huston». Spettacolo e avventura in un grande cinemascope technicolor, con Joel Mac Crea, Felicia Farr e W. Ford.

ASTRA. 16: «Chiamate Nord 777», con J. Stewart. Un classico poliziesco Fox.

IDEALE. 16: «I magliari». Le trovate più brillanti in un film vero e attuale con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: «Il frutto del peccato». Due cuori semplici presi nel gorgo della violenza. Cinemascope con John Saxon, Sandra Dee, Teresa Wright.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Sangaree». Technicolor con Fernando Lamas, Arlene Dahl e P. Medina.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16.30, 19, 21.30: «Oklahoma». Il capolavoro di Rodgers e Hammerstein, in cinemascope technicolor.

SAVONA. 16: «Assassinio per contratto». Un giallo eccezionale con Vince Edwards e Philip Pine.

LUMIERE. 17: «La casbah di Marsiglia» con Stephen Boyd e Kathleen Harrison.

NOVO CINE. 16: «40 pistole». Avventuroso con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan.

ODEON. 16: «Laila, figlia della tempesta». Un film fortemente drammatico girato nelle terre del Nord. Cinemascope technicolor.

ESTIVI

PARADISO. Riapertura domani, ore 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il I tempo, con il capolavoro «Qualcosa che vale», con Rock Hudson.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. 17: «Questo mio folle amore», con Dana Andrews e Susane Hayword.

Concerto Pirronti-Ciaccheri venerdì all'Auditorium

Venerdì prossimo, con inizio alle ore 21 all'Auditorium, avrà luogo l'ultima manifestazione del ciclo «Venerdì musicali italiani» con la partecipazione della pianista Maria Antonietta Pirronti e del flautista Silvano Ciaccheri. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Concerto vocale all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che domani, mercoledì, alle ore 21 nella sede dello Istituto in via Coroneo 15, avrà luogo un concerto vocale, «Il Lied di Heinrich Heine», sostenuto dal tenore Walther Dürr che sarà accompagnato dalla pianista Maria Rossana Dalmonte.

Concorso per funzionario della Camera dei Deputati

La Camera dei deputati ha indetto un concorso pubblico, per esami e per titoli, per dieci posti di funzionario di concetto. Possono partecipare al concorso i laureati in giurisprudenza, in scienze politiche, economia e commercio, lettere, filosofia. Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove culturali (scritte e orali) vertenti in materia di diritto pubblico e storia politica contemporanea e prove tecniche consistenti nella redazione di resoconti sommari delle sedute dell'assemblea e nella revisione di resoconti stenografici delle sedute stesse.

I candidati dovranno essere prosciolti dagli obblighi di leva e non aver superato i 30 anni di età, salvo le maggiorazioni di legge. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al segretario generale della Camera dei deputati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale. Il bando di concorso può essere richiesto alla direzione dell'Ufficio del personale della Camera dei deputati.

I PROBLEMI SOLLEVATI AL CONVEGNO DI BOLOGNA

LA VASTA E MODERNA TRASFORMAZIONE NEI SISTEMI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI

Ripercussioni per le piccole e medie aziende commerciali

Il Prosindaco prof. Cumbat, che ha partecipato in questi giorni a Bologna ai lavori del Consiglio di presidenza del Centro nazionale di studi annonari, durante i quali è stato discusso, fra gli altri argomenti, il problema delle piccole e medie aziende commerciali di fronte ai moderni sistemi di distribuzione dei prodotti, ci ha inviato il seguente articolo. Riteniamo cosa utile, data l'attualità e l'importanza dei problemi sollevati, porlo all'attenzione delle categorie interessate (commercianti e consumatori), come premessa a una discussione che ci auguriamo ampia e chiarificatrice.

Nel settore della distribuzione dei prodotti in Italia e in Europa è in atto una vasta trasformazione dei sistemi distributivi che, mentre altrove è già in fase avanzata, da noi è poco più che agli inizi. Ci sono però anche in Italia le premesse perchè questa trasformazione si attui con un ritmo progressivamente crescente, sì da creare fra non molto tutta una serie di problemi che tanto meglio potranno essere affrontati quanto prima saranno individuati i mezzi idonei a tale scopo, facendo tesoro di esperienze già maturate altrove.

E' ovvio che ogni trasformazione che si attua in un campo così vasto dell'attività umana, qual è quello del commercio al dettaglio, porta con sè inevitabili conseguenze sul piano economico, politico e sociale, senza che si possano trascurare gli aspetti umani dello sconvolgimento che essa determina in tante situazioni familiari di commercianti e di lavoratori del commercio. La trasformazione del sistema distributivo si sta attuando in due direzioni diverse, con strutture nei due sistemi ben definite nella loro particolarità, ma entrambe profondamente innovatrici del sistema tradizionale della azienda a conduzione familiare, qual è quello della stragrande maggioranza delle piccole aziende commerciali in Italia. Mi riferisco in particolare alla diffusione dei sistemi del «Self-service» e del «Supermarket». Tutto ciò avviene proprio nel momento in cui il settore del commercio al dettaglio, tranne eccezioni che nulla tolgono alla validità della valutazione generale, soffre di una profonda crisi determinata dall'«inflazione delle licenze commerciali», al cui dilatamento non corrisponde un proporzionato aumento dei consumi. Per cui la piccola azienda a regime familiare, sottoposta alla crescente pressione delle spese di regia, aggravate dalle necessità di ammodernamento che il progresso e le aumentate esigenze del pubblico consumatore le impongono, sottoposta a notevoli e diversi oneri fiscali, si trova impotente di fronte alle forze organizzate e dotate di cospicui mezzi finanziari che, intervenendo con le nuove e più moderne forme nel campo della distribuzione, tendono fatalmente a sostituirsi alle aziende condotte con il sistema tradizionale.

A Trieste il problema, che è grave nonostante il criterio di cautela adottato dall'Amministrazione comunale e non contrastato in sede di ricorsi dalla Giunta provinciale amministrativa, non presenta tuttavia aspetti così allarmanti come in altre città d'Italia, dove la spinta inflazionistica delle licenze risulta pressochè incontrastata. La gravità della situazione triestina è semmai determinata da altre ragioni di depressione economica generale della città. L'inflazione delle licenze commerciali, con punte più o meno alte nelle varie città, rappresenta comunque un dato di fatto inoppugnabile della situazione esistente nel settore del commercio al dettaglio in Italia. In questa situazione si inserisce, come abbiamo detto all'inizio, il fenomeno del «Self-service» e del «Supermarket».

Per quanto riguarda l'entrata in funzione in Italia del nuovo sistema del «Self-service» — cito qui, e successivamente, i dati forniti nella riunione del Centro nazionale di studi annonari dal relatore assessore Scarabelli di Bologna — il processo di trasformazione ha un ritmo sostenuto, ma non travolgente. I circa 2000 esercizi del genere sono ancora poca cosa di fronte alle centinaia di migliaia di esercizi di tipo tradizionale esistenti in Italia. Il fenomeno non è perciò tale da compromettere per ora la funzione dei piccoli commercianti nel processo distributivo dei prodotti e delle derrate.

Maggiore rilievo viene invece ad assumere il fenomeno del «Supermarket» e di conseguenza più sentita se ne fa la ripercussione nel settore del commercio al dettaglio tradizionale. Siamo ancora ben lontani dall'ampiezza che il fenomeno ha assunto per esempio nella Germania occidentale, dove i «Supermarkets» hanno raggiunto la cifra di 3000! Ma è fondata previsione che, per un accordo fra i gruppi che gestiscono attualmente in Italia esercizi del genere, fra qualche anno essi raggiungeranno anche da noi la cifra di 200-250 e porteranno un indubbio sconvolgimento fra le piccole aziende familiari, soprattutto nei centri urbani medi e grandi, dove la forma del supermercato può essere più utilmente attuata.

Che il progresso tecnico, come in tutti i settori, sia accompagnato anche in questo da dolorose ripercussioni, è cosa fatale, già altre volte, e su ben più ampia scala, sperimentata; nel campo della distribuzione, però, sembra che il sacrificio individuale e collettivo, che tale progresso richiede, potrà essere più facilmente sopportato, solo se esso sarà legittimato da un beneficio effettivo della collettività e se la trasformazione avverrà con la gradualità e le cautele necessarie a limitarne le ripercussioni negative.

Quali dunque i mezzi più idonei a consentire lo svolgimento del processo di trasformazione con il minor numero di scosse possibile?

Il primo, ed il più ovvio, è quello della dilatazione dei consumi, attraverso l'aumento del tenore di vita medio e quindi della capacità d'acquisto del consumatore. Tema questo di politica generale che esula dai limiti del presente articolo.

Il secondo, ed essenziale, sta nella capacità di rinnovamento della categoria interessata dei medi e piccoli commercianti. «Rinnovarsi o chiudere», ha esclamato, parafrasando il famoso detto, il presidente della Federazione dettaglianti alimentari al recente convegno di studi sulle tecniche distributive nel settore degli alimentari, tenutosi di recente a Bologna. Il rinnovamento potrebbe essere attuato con l'istituzione di consorzi o cooperative di «acquisto», nelle quali la limitata capacità finanziaria del singolo, sommandosi a quella degli altri commercianti, non impedirebbe acquisti di grandi partite a prezzi inferiori. Meglio ancora se a ciò si aggiungesse, dove possibile, il contatto diretto fra cooperative o consorzi di «acquisto» e cooperative di produzione, con l'eliminazione di ogni passaggio intermedio, maggioratore dei costi.

In terzo luogo occorrerebbe un'iniziativa nel campo legislativo indirizzata al fine di porre un freno alla spinta inflazionistica delle licenze (si pensi che in Olanda, ad esempio, per la concessione della licenza di commercio è previsto un concorso sulla base della capacità tecnica e della capacità economica dei richiedenti!). A tale iniziativa andrebbe aggiunto un provvedimento che deferisca alla competenza delle Commissioni per il commercio stabile il rilascio di tutte le licenze, comprese quelle dei supermercati, per garantire identità di trattamento fra le piccole aziende e le grandi società.

Inoltre si dovrebbe imporre il più assoluto divieto ad ogni forma di confezionamento speciale di prodotti ad uso dei supermercati che nasconde talvolta, sotto il prezzo più basso, anche una minore quantità di prodotti, con evidente inganno nei riguardi del consumatore e sleale concorrenza a danno dei commercianti.

Altri mezzi ancora potrebbero essere proposti e sostenuti allo scopo principale di non rifiutare da un lato i vantaggi che il progresso garantisce ai consumatori e di non mettere dall'altro sul lastrico, attraverso una concorrenza attuata dalle grandi società non solo con i nuovi sistemi di distribuzione, ma anche da basi di partenza ben più favorevoli, gli operatori del settore tradizionale del commercio al dettaglio.

Concorrenza quindi sì, ampia e continua, che porti alla progressiva diminuzione dei prezzi, ma basata su norme ed attuata con sistemi che escludano per chiunque il privilegio.

Edoardo Cumbat

IL SABATO DELLA MINERVA

Travestito da arabo raggiunse la Mecca attraverso il deserto

Vita, opere e avventure di Sir Richard Burton

Una strana ed originale figura di esploratore, con una vasta apertura d'interessi intellettuali nel campo della storia, della filologia e del folclore orientale, quella di Sir Richard Francis Burton, è stata illustrata sabato scorso alla Società di Minerva dalla signorina Ucci Cvitanich che, facendo tesoro di varie pubblicazioni sulla vita avventurosissima e sull'opera ed in special modo delle «Memorie» scritte dalla moglie Isabel, ha intrattenuto l'attento uditorio della Società di Minerva, soffermandosi in particolare sulla sua permanenza a Trieste (1872-1890), quale Console di S.M. Britannica.

Richard Burton è poco noto non solo a Trieste, città che lo ospitò negli anni di maggior splendore e di declino (vi morì infatti nel 1890) ma nella sua stessa patria.

La sua carriera aveva avuto all'inizio tutte le premesse per essere fortunata e brillante — un giornale scrisse di lui che se non fosse vissuto nell'epoca vittoriana avrebbe potuto fondare un impero — invece fortunata e brillante non fu, proprio in relazione coi risultati raggiunti e con le lotte che egli fu costretto a sostenere contro nemici aperti e latenti che avevano individuato in lui non solo l'ingegno, ma il carattere inflessibile e l'intolleranza al compromesso.

Ufficiale in India, dominatore di tutti i dialetti e linguaggi arabi, persiani ed indiani — conosceva in totale ventinove lingue — fu costretto a dimettersi perchè aveva visto troppo a fondo, criticandole, le miserie dell'amministrazione superficiale esercitata dal suo Governo.

Esploratore per conto della Reale Società Geografica, da solo compì l'impresa più pericolosa di tutta la sua carriera: il pellegrinaggio alla Mecca a piedi, travestito, attraverso il deserto arabico, come un autentico arabo. Non fu riconosciuto, tale era la sua padronanza del linguaggio locale, ma, se l'avessero scoperto, non sarebbe potuto attendersi che la morte, riservata agli infedeli che osassero giungere fin sul suolo sacro. Più tardi, quando espose in una sua opera «Un pellegrinaggio alla Mecca e a Medina» non solo s'ebbe il consenso di tutto il mondo arabo, ma si guadagnò anche un alto titolo religioso. Tali erano la simpatia e la pietà dimostrate verso quei popoli.

Seguirono altre imprese in Crimea, nel Camerun, a San Paolo de Loanda, a Harrar, a Dahomey e lungo le sorgenti del Nilo nel lago Tanganica. Impresa questa che agli inizi doveva procurargli soltanto amarezze. Infatti un suo compagno nell'ardita impresa, precedutolo al ritorno in Patria, aveva approfittato per mietere gli allori che spettavano a lui solo.

Sposata Isabel Arundell che fu una preziosa compagna e collaboratrice, ottenne dal suo Governo la nomina a Console a S. Paolo del Brasile. Anticonformista per eccellenza, gli mancavano le principali prerogative di un Console, il tatto e la diplomazia, era la persona meno adatta per espletare certe funzioni e sarebbe ben presto caduto in disgrazia — anzichè dei doveri consolari si occupava del paese e viaggiò, esplorandola in lungo ed in largo, tutta l'America del Sud — se Isabel non avesse supplito con intelligenza ed esperienza non comuni per una donna dei suoi tempi, alle frequenti, prolungate assenze del marito.

Da San Paolo passano a Damasco, dove la troppo profonda conoscenza ed amicizia per la popolazione araba, sfruttata in nome dell'Inghilterra ed il suo alto senso della giustizia, finiscono col turbare il quieto «modus vivendi» di alti personaggi. E il rivoluzionario Burton, senza spiegazioni, viene richiamato in patria e trasferito a Trieste, una città che non gli avrebbe dato la possibilità di irritare il Governo di S.M.

Infatti vi rimase fino alla morte, diciotto anni, e sebbene qualche amico parlando di Burton a Trieste lo avesse paragonato ad un'aquila prigioniera, in realtà egli vi trascorse un periodo sereno, denso di studio e di lavoro nella contemplazione — abitò l'odierna villa Economo che aveva trasformato in casa-museo — delle bellezze naturali della nostra costa e dei nostri dintorni.

A Trieste, tra un viaggio e l'altro, egli attese alla edizione critica delle «Mille e una notte» e completò la sua vasta opera scientifica — a lui si deve la scoperta dei castellieri istriani — e letteraria.

Della permanenza a Trieste, tra i personaggi e gli avvenimenti, Isabel ricorda nel suo volume la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe, in occasione dell'Esposizione internazionale e l'attentato di Oberdan, i festeggiamenti in onore della Squadra navale inglese, le frequenti soste ad Opicina e Duino e le usanze della popolazione. Nè va dimenticato un elogio alle navi del Lloyd, dopo un lungo viaggio in India e da ultimo la morte di Richard, i discorsi funebri tenuti da Attilio Hortis e da Giulio Cambon e la commozione e riconoscenza della vedova per l'imponente tributo di omaggio in onore del marito.

Richard ed Isabel Burton riposano in una strana tomba marmorea a forma di tenda araba, così com'egli la volle, nel cimitero sull'isola di Mortlake, una tomba ormai abbandonata come tante altre, ma non deve essere dimenticato lo spirito e l'opera di quest'uomo grande e generoso — ha raccomandato l'autrice dell'interessante monografia — volutamente trascurato ai suoi tempi, vittima del proprio orgoglio e della propria natura ribelle ed anticonformista.

INCONTRO COL VENETO

Una ventina di alunne, accompagnate dalle proprie insegnanti, professoresse de Gauss, Verde, Slataper, hanno compiuto, nello scorso mese, un'interessante gita nel Veneto, con meta Vicenza, che accoglie alcuni caratteristici monumenti di A. Palladio.

Nell'andata, da Mestre a Padova, è stata percorsa la riviera del Brenta, per dar modo alle alunne di vedere le magnifiche ville che la fiancheggiano, fra cui la Malcontenta e la Villa Pisani di Stra'. Raggiunta Padova, è stata visitata la Basilica del Santo, l'oratorio di San Giorgio con una rapida puntata al Museo Civico, indi in pullman per Pra' della Valle e il Corso, a Vicenza. Qui la prima tappa è stata fatta al celebre Teatro Olimpico, indi una rapida ricognizione a Palazzo Chiericati, sede del ricco Museo Civico e di un reparto paleontologico di recente costituzione. Successivamente la comitiva è salita al piazzale della Vittoria, a Monte Berico e alla Villa Valmarana dei Nani, dove ha avuto per guida nella visita agli affreschi del Tiepolo della Foresteria e della Villa, lo stesso proprietario, conte Giustino di Valmarana. L'itinerio palladiano si è concluso nel giardino della Villa «La Rotonda». Sulla via del ritorno sono state effettuate ancora due brevi soste, a Marostica e Bassano.

L'Istituto magistrale, anche col generoso concorso della locale Cassa di Risparmio, ha voluto premiare con questa gita di istruzione alcune alunne più meritevoli, come già in precedenza erano state premiate altre con una gita a Torino.

LA VITA NEL PORTO

I traffici marittimi e ferroviari nel primo quadrimestre
Forte movimento nel caffè - Soja cinese per il retroterra

Un quadrimestre di traffici marittimi

Il primo quadrimestre ha segnato un buon spunto attivo nei traffici marittimi triestini rispetto al 1959 ed al 1958.

La seguente tabella ne è la prova:

anni	Sbarchi	Imbarchi	Totale
	(in tonnellate)		
1960	1.302.237	404.985	1.707.222
1959	1.270.957	351.520	1.270.956
1958	1.639.865	332.225	1.639.865
1938	752.566	318.015	1.070.581

A fronte del 1959 il primo quadrimestre di quest'anno ha realizzato una plusvalenza di quasi 437 mila tonnellate. Come risulta composto questo incremento? Diamo la parola alle statistiche camerali:

merci sbarcate	1960	1959	differenze
	(in tonnellate)		
carboni	211.289	155.769	+ 55.520
cereali	142.420	28.050	+114.370
oli min.	586.728	505.428	+ 81.300
minerali	186.350	112.502	+ 74.848
legnami	11.650	3.133	+ 8.517
altre	163.798	114.552	+ 49.246

I grossi aumenti hanno riguardato i cereali, gli oli minerali, i minerali ferrosi e di cromo ed i carboni. Discreto l'incremento nelle merci varie e confortante quello dei legnami esotici. Nel complesso, la plusvalenza si è concentrata proprio nelle merci di massa destinate al mercato austro-cecoslovacco o alle raffinerie locali.

Ed ecco la composizione qualitativa degli imbarchi:

merci imbarc.	1960	1959	differ.
	(1.o quadrimestre in tonn.)		
carboni	1.345	1.978	— 633
cereali	379	3.179	— 2.782
minerali	36.948	47.316	—10.368
oli min.	111.874	111.751	+ 123
legnami	66.752	63.043	+ 3.709
altre	178.669	124.254	+63.415

Nelle spedizioni marittime il più consistente accrescimento è stato quello delle merci varie, cioè del traffico «ricco», seguito da maggiori imbarchi di legnami. Le altre voci hanno segnato delle contrazioni non molto rilevanti, salvo che nei minerali.

Il movimento ferroviario

A differenza dei traffici marittimi, quelli ferroviari del primo quadrimestre del 1960 hanno segnato un forte aumento sul 1959, ma anche una forte diminuzione a fronte del 1958.

Ecco i valori complessivi:

anni	arrivi	part.	totali
1960	306.996	555.405	862.401
1959	274.651	287.309	559.960
1958	303.085	841.038	1.144.123
1938	308.413	338.550	646.963

Osservando la composizione merceologica notiamo fra il 1960 e lo scorso anno le seguenti differenze:

Arrivo: carboni 9476 (1958=4071); cereali 13.637 (14.525); minerali 33.885 (61.393); oli minerali 2106 (980); legnami 62.904 (52.621); altre merci 184.958 (141.059); gli aumenti più rilevanti riguardano le merci varie ed i legnami.

Partenze: carboni 115.347 (66 mila450); cereali 131.398 (29.762); minerali 95.417 (27.130); oli minerali 52.175 (42.395); legnami 7255 (3105); altre merci 153.811 (109.465).

Gli arrivi di caffè in aprile

Nello scorso mese risultano giunti via mare 95.561 quintali di caffè. Ecco le principali provenienze: 1) Brasile con 87.113 q.li; 2) Etiopia con 2559 q.li; 3) Haiti con 1492 q.li; 4) Africa Orientale inglese con 1186 q.li; 5) Singapore con 1336 q.li.

Dal 1.o gennaio al 30 aprile sono stati sbarcati 163.800 quintali. E' da far notare che durante tutta l'annata scorsa gli arrivi sono stati pari a 240 mila quintali.

Dall'agenzia marittima Tripcovich apprendiamo che il 28 maggio con il «Loide S. Domingo» arriveranno 60.000 sacchi da 60 chilogrammi ciascuno, pari a 36 mila quintali. Pertanto nei primi 5 mesi dell'anno gli arrivi di caffè supereranno i 200 mila quintali. E' prevedibile che il volume degli sbarchi a fine d'anno raddoppi rispetto al 1959, dimostrando così che la piazza triestina sta riprendendo la sua tradizionale funzione in questo così importante settore.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Lugano», di band. panamense, agente Parisi; carica minerale di zinco; «Tarvisium», agente d'Adda; «Barberina», agente Penso, ambedue in fase di caricazione; «Ali Kermendi», di band. albanese, agente Adriatica; «Enotria» della Soc. Adriatica; «Blato» di band. jug., agente Mediterranea.

Stazione Marittima: m/n «Vulcania»; «Valfiorita» e «Città di Venezia».

P. F. Duca d'Aosta: «Rosa Etnea», che scarica minerale di ferro; agente Audoly; «Iris» della Flotta Lauro, della linea regolare Trieste - Golfo Persico, gestione Trieste-Golfo Persico, gest. Adria Lines, «Travnik» di band. jug., della linea israeliana Trieste-Caifa (agente Audoly); «Leme» dell'Italia carica per il Sud America; «Xenia» di band. panamense che scarica rottami di ferro (agente Marovich); «Ugolino Vivaldi» del Lloyd Triestino; «Chiek Marcel» di band. libanese, che termina di scaricare minerale di ferro per la Cecoslovacchia (agente Schiavuzzi); «Mount Evans», USA, l'unità che è stata costretta a dirottare dall'Egitto a Trieste a seguito del noto divieto della RAU e che, dopo aver sbarcato 9000 tonnellate di grano ha provveduto a reimbarcarle (agente Ellerman); «Astar», panamense, adibito alla linea regolare Trieste - Mar Rosso dell'Agenzia Audoly.

Scalo Legnami: imbarcano segati di abete per il Mediterraneo «Città di Pesaro» e «Nuova Fides».

ILVA Nuova: scarica ceneri di pirite il «Sila» (agente Tarabocchia).

Aquila: sotto scarico la m/n «Emanuele Morasso» con 19.000 tonnellate di greggio; agente Audoly.

Arsenali: al bacino n. 1 del Triestino il «Seacrow», agente Parisi; al n. 3, la m/c «Karpaty», costruita dalla Jugoslavia per la Polonia; al pontile la m/c «Altea» dell'Agenzia Penso.

In rada: «Secondo Sangiorgio», con minerale di ferro per l'ILVA, agente Tarabocchia.

Merci di massa

Oggi arriveranno il libanese «Oia» con un carico di orzo (agente La Sorveglianza) e l'«Aquila», panamense, con 5700 tonnellate di minerale di ferro, agente Audoly. Il 25 arriverà un grosso carico di soja cinese, circa 11.000 tonnellate, a mezzo del piroscafo greco «King Minos» (agente AMAT).

72.o Congresso del CAI ad Acqui Terme

La direzione della Società Alpina delle Giulie, invita coloro che desiderano partecipare al 72.o Congresso nazionale del CAI che avrà luogo ad Acqui Terme nella seconda metà di giugno a intervenire domani, mercoledì 25 corr. alle ore 19, in sede, per avere notizie sul programma e sulle modalità della partecipazione.

Nuove sepolture nel cimitero di Barcola

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo I del Cimitero comunale di Barcola e precisamente le file 9 e 1 al muro delle fosse comuni, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 23 marzo 1946 al 20 settembre 1946.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione Cimiteri della Divisione amministrativa della Ripartizione XII, Lavori pubblici, via del Teatro 5, II p., stanza 36, entro il 15 giugno 1960.

Le lapidi e gli altri segni funerari esistenti sulle sepolture potranno essere ritirati verso presentazione alla custodia del Cimitero di un permesso, che sarà rilasciato dalla Sezione cimiteri a chi potrà provare con documenti il diritto al ritiro. Trascorso il termine non saranno più accettate richieste di esumazioni dei resti mortali, nè potranno più venire ritirare le lapidi che rimarranno a libera disposizione del Comune.

LE CONFERENZE

→ **Ingmar Bergman.** Durante la stagione cinematografica che si conclude, un nome si è particolarmente imposto all'attenzione degli appassionati, quello del regista svedese Ingmar Bergman. Già noto in patria da un decennio, Bergman ha trovato da poco la strada del mercato italiano ed ha ottenuto successo grazie ad alcune «settimane di film d'arte» e all'organizzazione del CUC. I suoi film, variamente ispirati, mantenuti a volte su registri di civilissima grazia e ironia («Sorrisi di una notte d'estate»), a volte sui toni foschi dell'antica tradizione nordica («Il settimo sigillo», «Il volto»), o ancora impostati nella forma del dramma psicologico («Il posto delle fragole», «Alle soglie della vita»), depongono a favore di un ricco temperamento d'artista che è ancora tutto da analizzare e scoprire. Oggi, nell'ultima serata cinematografica della stagione, il Circolo della cultura e delle arti apre il dibattito sulla complessa figura artistica di Bergman, riproponendo un excursus su tutti i suoi film, ormai noti a Trieste. La libera discussione sarà preceduta da una nota introduttiva del critico Tino Ranieri. Diversi interventi sono assicurati da parte del CUC (che collabora all'organizzazione della serata) e del Cineforum. Il pubblico può accedere alla sala e partecipare al dibattito; l'inizio è fissato alle ore 18.45 al C.C.A. (piazza Verdi 1).

→ **Bellezza nella natura.** Oggi, alle ore 19, nella sede di via della Annunziata n. 7, a cura della Società per la protezione della fauna e della flora del Carso, il prof. Giulio Simoni parlerà sul tema: «Il mistero della bellezza nella natura».

→ **Malattie del cuore.** Stasera alle ore 19.30, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, per il corso di aggiornamento promosso dal Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici di infanzia, il prof. Enrico Tagliaferro parlerà sul tema: «Malattie congenite di cuore».

→ **K. Daneo e G. Sambo.** Domani sera, alle ore 19.15, nella sala Gabriele Foschiatti del Circolo «Ghislieri», in via Zudecche n. 1/c, avrà luogo l'annunciata serata di poesia dedicata ai poeti concittadini Ketty Daneo e Guido Sambo. Gli autori e le poesie saranno presentati da Vladimiro Miletti.

→ **Il dott. Livio Ragusin Righi,** parlerà alla Società Alpina delle Giulie, domani mercoledì 25 maggio, alle ore 20.45, sul tema: «Chiaroscuri dell'evoluzione africana». La sua parola sarà illustrata da una serie di fotografie a colori; seguirà pure la proiezione di un cortometraggio sull'argomento.

→ **Problemi sull'automazione.** Sarà domani a Trieste, per l'annunciata conferenza al Circolo della cultura e delle arti, l'illustre economista prof. Oddone Fantini, della Università di Roma, vicepresidente dell'Associazione italiana per lo studio dell'automazione e presidente dell'Associazione nazionale delle Banche popolari italiane. Il prof. Fantini, invitato dalla sezione scienze naturali del C.C.A., parlerà sul tema: «Automazione e relazioni pubbliche nell'organizzazione dell'economia moderna». L'oratore si propone di illustrare soprattutto gli aspetti sociali dell'automazione, e in particolare quelli che riguardano la disoccupazione e il cosidetto «mercato libero». La specifica competenza in materia del prof. Fantini e la sua riconosciuta capacità di espositore e di volgarizzatore, renderanno possibile di far conoscere, anche al pubblico profano, gli aspetti reali del contenuto economico-sociale che caratterizzano il fenomeno dell'automazione. L'interessante conferenza è fissata per domani 25 maggio nella sala maggiore del C.C.A., alle ore 18.45; l'ingresso è libero.

SEGNALAZIONI

→ Scrive il Sindaco: «In relazione ad una lettera comparsa sul «Piccolo» il 12 maggio, nella rubrica «Segnalazioni», si informa che questa Amministrazione comunale ha già disposto che i lavori di rappezzatura e spalmatura della via Cantù abbiano inizio entro il corrente mese».

→ «Avrei tanto desiderio che queste mie due righe possano venir pubblicate sulla rubrica «Segnalazioni», perchè mi sento in dovere di scriverle. Poco tempo fa, venni ricoverata presso l'Ospedale maggiore — reparto maternità — Dopo poche ore dal ricovero, diedi alle luce un maschio. Ebbi a constatare di persona tutta la gentilezza, la cura e la pazienza con cui venni trattata da tutto il personale addetto al reparto stesso. Perciò con questo mezzo, essendo ben difficile farlo altrimenti, desidero estendere il mio più cordiale e sentito ringraziamento al signor Primario, alla dottoressa, alla gentile ostetrica, che ha avuto tanta pazienza con me; ed a tutte le infermiere, alcune delle quali ricorderò con particolare simpatia. Ringraziandovi per la cortese attenzione, distinti saluti. Ida Tondolo Malaman». Desiderio appagato.

→ «E' notizia del vostro giornale di questi ultimi giorni delle intenzioni dell'I.N.A.M. di eliminare l'ospedale di Muggia trasformandolo in un poliambulatorio. E' giusto che l'autorità preposta si preoccupi di dare a Muggia un centro specialistico, ma non devono per questo sopprimere il tanto benemerito ospedale, ma anzi adoperarsi per ampliarlo, rimodernarlo, aumentandone i posti letto. Muggia non può e non deve permettere di distruggere ciò che i nostri padri hanno saputo darci, ma è dovere di ogni muggesano di adoperarsi per non permettere tale baratto ed opporsi con energia alle assurde intenzioni di voler privarci del tanto necessario ospedale. Se si vuole mettere a Muggia un centro specialistico che sarà bene accetto da tutti, si cerchi un edificio adeguato, o si usufruisca dei locali del dispensario antitubercolare, o meglio ancora si costruisca l'edificio idoneo ad ospitarlo. Ma mai più si deve eliminare il nostro benemerito ospedale che fu uno tra i primi costruiti nel territorio. E non si voglia trarre nell'inganno i muggesani con facili e allettanti promesse per mascherare le poco oneste intenzioni di privarci di ciò che ormai è nostro diritto, perchè sarebbe una imperdonabile offesa alla nostra coscienza. Muggia necessita del suo ospedale e non si deve privarla, e noi tutti dobbiamo opporci alle poco chiare intenzioni dell'INAM, che cerca di eliminarlo, barattandolo con delle promesse che servono solo a mascherare nel più vergognoso dei modi le chiare intenzioni che vi stanno di sotto. Un muggesano per tutti. R. G.». E' fin troppo ovvia l'opportunità che tutti i centri abbiano un proprio complesso ospedaliero e ciò anche per le cittadine. Però per ospedale s'intende un complesso funzionale, efficacemente attrezzato. Ora, e suoni senza offesa per nessuno, Muggia più che un vero e proprio ospedale era dotata di un centro tale da essere classificato come poco più di un'infermeria. Resta, comunque da precisare che l'INAM non è l'ente, contrariamente a quanto si crede, che ha da provvedere per l'istituzione di un ospedale. Tale compito è di pertinenza del Comune o della Prefettura. L'INAM assiste i lavori e ha ritenuto più utile per gli abitanti di Muggia dare ad essi un poliambulatorio veramente moderno, efficiente ed attrezzato.

→ «Sono il padre del pittore Italo Possa, sono istriano da Buie d'Istria, ho vissuto in Istria e a Trieste, ora risiedo a Treviso, amo ardentemente la mia terra e la mia gente, che non dimenticherò mai. Siccome a Trieste vive il 90 per cento della popolazione esule da Buie, sarebbe cosa molto gradita, a questa gente, il sapere che il compatriota Italo Possa sta facendosi onore, ancor giovane, sulla strada scabrosa dell'arte. A Trieste risiede il vecchio nonno del pittore, molti suoi parenti che assieme a tutti i buiesi e a tanti istriani saranno felici di sentire buone notizie: onore alla nostra terra. Antonio Possa».

→ «Durante l'ultima guerra la categoria dei marittimi è stata quella maggiormente provata e dove logicamente sono state mietute più vittime. Non c'è marittimo che abbia navigato durante la guerra che non sia naufragato, molti di questi poveri disgraziati tre, quattro, fino cinque volte. Finita la guerra, quelli che per aver raggiunto i limiti di età sono andati in pensione, si sono visti assegnare la pensione di anteguerra, che con l'aumentato costo di tutti i generi era irrisoria, per non dire umiliante ed offensiva. Dopo anni di tergiversazioni e rimandi, nel 1952 finalmente le pensioni ai marittimi vennero regolate sulla cosiddetta scala mobile. Essendo da allora il costo della vita aumentato di oltre il 20 per cento, indistintamente a tutte le categorie dei pensionati sono stati corrisposti degli aumenti, a certe categorie privilegiate fino tre volte, ai pensionati marittimi invece sono stati proposti, approvati ed accordati degli aumenti del 12 per cento a decorrere dal 1.o gennaio 1958, ma finora non hanno potuto percepire che tre miseri acconti, l'ultimo dei quali nel mese di novembre u. s. Sono così passati altri sei mesi ed ancora l'aumento non è andato in vigore. Cosa si aspetta? Quanti vecchi pensionati debbono ancora morire prima che questo abbia corso? A. L.». Sono talmente ovvie certe considerazioni che appare superfluo ogni ulteriore commento. Non siamo certo in grado di rispondere ai due ultimi interrogativi. Invitare del resto alla speranza e alla fiducia può anche apparire ameno, ma non resta proprio altro da fare (da parte nostra s'intende) per la benemerita categoria.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Giovedì 26 maggio, escursione al Monte Lanaro e Sgonico. Domenica 29 maggio, traversata da Tolmezzo per Sella Dagna a Moggio. Programmi dettagliati in sede, via Milano 2, telefono 35240.

Appuntamento alla TV

Triste domenica con Perry Como e gli assi della danza Salve con onore le cronache sportive - Cesco Baseggio in «Papà Lebonnard» riprende il ciclo del teatro popolare

Dei sette giorni della settimana la domenica è, televisivamente parlando, il più scialbo e trascurato. Si salvano con onore — quest'è vero — le telecronache sportive, la cui efficacia spettacolare non abbiamo mai mancato di sottolineare; ma tutto il resto è, molto spesso, una soffocante, diffusa malinconia. Che dire, per esempio, dello show di Perry Como, numero di centro dell'ultima serata domenicale? Un acquisto infelice e probabilmente un cattivo servizio reso allo stesso Perry Como, che doppiato e tradotto piuttosto bovinamente, appare d'una melansaggine da proverbio. E che c'era ancora? Una ripresa, in collegamento eurovisivo da Berlino, del campionato mondiale di danza. Il ballo, si sa, offre spesso immagini di grazia ed eleganza, ma quando gli aerei svolazzi dei ballerini vengono di continuo interrotti, come nel caso nostro, da cerimonie, classifiche, verdetti ecc., si trasformano in una tediosa rappresentazione a singhiozzo. Aggiungiamo pure che le riprese erano tecnicamente mediocri e avremo il bilancio, deludente ma esatto, dello spettacolo. Insomma, durante tutta la domenica, non c'è stato di apprezzabile che la telecronaca del secondo tempo della partita di calcio Ungheria - Inghilterra, trasmessa nel tardo pomeriggio, e i vari servizi sul Giro d'Italia.

* * *

Ieri s'è riaperto il ciclo del Teatro popolare con il dramma di Jean Aicard: «Papà Lebonnard» che fu, alla fine del secolo scorso, un vero successo personale del nostro Ermete Novelli, oltre che interprete revisore del testo.

La vicenda è nota. Roberto e Gianna, figli di Lebonnard, sono fidanzati entrambi, il primo con una giovane ricca e nobile, Bianca d'Estrey, la seconda con un modesto medico, André. Alle nozze di Gianna con André si oppongono tutti, la madre, il fratello, i genitori della nobile fanciulla, poichè si è scoperto che il promesso sposo è un bastardo. L'unico che sia ben disposto verso questo matrimonio è il padre, il vecchio Lebonnard. Egli, stretto dalle aggressive insistenze della moglie, ma soprattutto del figlio che giunge persino ad insultarlo a causa del suo atteggiamento, ad un tratto perde la pazienza e in un'esplosiva scena madre si ribella, per la prima volta nella sua vita, alla volontà altrui, rendendo noto che Roberto deve smetterla d'osteggiare le nozze del-

PERRY COMO «SHOW»

Rovinato dal doppiaggio

la sorella perchè pure lui è un bastardo, nè più nè meno del povero André. Proprio bastardo, nato cioè da una relazione colpevole di sua moglie con un aristocratico. Il vecchio aveva sempre taciuto per non turbare la quiete della famiglia, ma ora che la felicità della creatura nata dal suo sangue è insidiata, parla. Figurarsi che folgore! Roberto è dunque ridotto al silenzio, persino il suo profittevole matrimonio con la giovane Bianca d'Estrey potrebbe venir compromesso dalla terribile rivelazione. Ma a scongiurare il pericolo sopraggiunge la scoperta d'una disposizione testamentaria del vero padre di Roberto, una cospicua eredità, della quale i suoi futuri suoceri erano da tempo a conoscenza. E così tutto si risolve nel migliore dei modi, coronando il duplice matrimonio di Bianca e Roberto e di Gianna e André. Il vecchio Lebonnard ha vinto la sua difficile battaglia.

C'è poco da dire: il teatro popolare è su per giù questo. Sessant'anni fa, e anche meno, il pubblico fremeva e palpitava per storie del genere (gli sfortunati esordi di «Papà Lebonnard» furono ampiamente ripagati dai trionfi successivi). Rispettiamo dunque le commozioni e i gusti di quel tempo che possono avere un valore retrospettivo, e se proprio vogliamo misurarli, misuriamoli col distacco con cui si misurano le distanze in anni-luce.

Per quanto attiene la realizzazione televisiva del dramma di Aicard, possiamo sottolineare che pur questa volta non sono mancate la cura e la buona volontà da parte di tutti, interpreti, regista, sceneggiatore ecc. Il peso maggiore gravava naturalmente sulle spalle temprate di Cesco Baseggio, ma il nostro bravo attore l'ha sostenuto con l'autorevolezza che gli proviene da una prestigiosa esperienza. Accanto a lui, Paolo Carlini era l'umile e onesto André, Walter Bentivegna impersonava Roberto e Annamaria Alegiani, Gianna. Lida Ferro era la signora Lebonnard e Gianna Giachetti Duani, Bianca d'Estrey.

* * *

Da molti mesi si parlava del «Novelliere». Prevista la sua messa in onda per la fine dell'anno scorso e poi per il principio di questo, ecco che finalmente arriva. Stasera, infatti, verrà trasmessa la prima puntata del ciclo. La rubrica, che com'è noto, si propone di presentare una sintesi antologica di alcuni classici della letteratura italiana e straniera, da Di Giacomo a Pirandello, da O. Henry a Oscar Wilde, inizierà il suo ciclo nel caro nome, appunto, di Salvatore Di Giacomo. In via di semplice previsione, che ci auguriamo non venga smentita dai risultati concreti della realizzazione, ci sembra che il «Novelliere» possa rappresentare un esperimento assai stimolante per ogni categoria di pubblico. Il nome del regista e ideatore della rubrica, Daniele D'Anza, che è uno degli uomini più vivaci e alacri della nostra televisione, e la presenza di attori illustri, dovrebbero comunque garantire un esito lieto a questa iniziativa.

Sul resto del fronte nessuna altra novità degna di rilievo.

Ber.

Un «pesce vacca» catturato in Adriatico

Pola, 23

Un grande esemplare di «pesce vacca», un cefalottero dei genere «Mobula Mobulatur», lungo oltre quattro metri e del peso di cinque quintali, è stato catturato in Adriatico da un pescatore dilettante, il più anziano pescatore dell'Istria, lo 85enne Giuseppe Demarin. Con questa eccezionale pesca, egli ha coronato la sua pluriennale attività di sportivo dell'amo.

Egli aveva gettato la «posta» ieri sera a qualche miglio al largo della costa del golfo di Medolino per l'ultima pescata della sua carriera. Quando stamane, alle prime luci dell'alba, si è portato sul luogo per controllare l'esito del suo tentativo, non ha avuto dubbi sulla entità della preda che era incappata nell'arnese calato in mare. Ha dovuto pertanto chiedere l'assistenza di alcuni «professionisti» che operavano in prossimità, con i quali ha lottato per diverse ore prima di poter finire il gigantesco squalo.

Nel ventre del «pesce vacca» — una femmina — sono stati trovati una ventina di piccoli.

Questa sera la Televisione presenta un programma nuovo, che si preannuncia vario e interessante: «Il novelliere». Si tratta di uno spettacolo studiato e realizzato in stretta aderenza al mezzo televisivo. Gli autori della trasmissione, e in particolare il regista D'Anza che ne suggerì la idea, presenteranno anche più novelle di uno stesso autore — sempre un «classico» della letteratura mondiale — scelte in modo da offrire in una sintesi unitaria un'idea chiara del suo ambiente, della sua personalità artistica, della sua opera letteraria. La prima puntata del ciclo, che comprenderà cinque serate, è dedicata a Salvatore Di Giacomo e va in onda questa sera alle 21.15. Alla trasmissione partecipa un folto gruppo di attori e attrici, fra i quali Peppino De Filippo (nella foto).

LE STATISTICHE DEL DELITTO IN ITALIA

Primato siciliano negli omicidi volontari

Alla Val d'Aosta la fedina penale più pulita

Roma, 24

Dei 524 omicidi volontari consumati in Italia nel 1959, 144 sono stati commessi in Sicilia, 76 in Calabria, 65 in Campania, 49 in Sardegna, 37 in Puglia. La Lombardia detiene invece il «primato» dei reati in generale (39.816), dei delitti contro il patrimonio (32.744) e delle rapine (147). Gli omicidi e i delitti contro le persone sono stati in numero minore nelle altre regioni. L'entità del fenomeno criminale va valutato, naturalmente, anche in rapporto al numero degli abitanti che, consentendo il calcolo in percentuale, apporterebbe qualche modifica alla «gerarchia del delitto».

La regione italiana che ha la fedina penale «più presentabile» è la Valle d'Aosta, ove non è stato commesso alcun omicidio, mentre i reati in generale sono stati 403.

Ecco, nell'ordine, le cifre relative agli omicidi commessi nelle altre regioni italiane: Lombardia (26), Piemonte (21), Basilicata (18), Lazio (17), Abruzzo ed Emilia-Romagna (14), Toscana (11), Liguria (10), Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Umbria (5), Trentino Alto Adige (4), e Marche (3).

Un'altra differenza regionale consiste nel fatto che nel Nord i delitti più gravi sono accentrati nelle grandi città, mentre nel Sud sono ripartiti fra i vari centri. Milano, ad esempio, totalizza la maggioranza assoluta degli omicidi della Lombardia (17 su 26), mentre a Palermo si sono verificati 42 dei 144 omicidi della Sicilia.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: Giro d'Italia - 11.10: «Olimpia, ovvero il suicidio per delicatezza», di A. Baldini - 11.40: Voci vive - 11.45: Musica da camera - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Giro d'Italia - Zig-zag - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Giro d'Italia - 16: Per i ragazzi: «Direttissimo Nord-Sud» - 16.30: La giornata di uno scienziato - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Letture poetiche - 18.15: La comunità umana - 18.30: Con la Croce al di là del Piave, documentario - 19: La voce dei lavoratori - 19.25: Le novità da vedere - 19.50: Giro d'Italia - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale - Radiosport - Celebrazione della Giornata nazionale del decorato al valore - 21: «L'aiuola bruciata», tre atti di U. Betti - 22.45: Padiglione Italia - 23: N. Rotondo e il suo complesso - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canta B. Curtis - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11.30: Le canzoni e Angelini - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14 - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Così cantavano i nostri soldati - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto - 16.15: Musica per tutti - Giro d'Italia - 17.30: Il buttafuori - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.2à: Altalena musicale - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20.20: Senza freni - 20.35: Zig-zag - 20.45: Il salvadanaio - 21.30: Radionotte - 21.45: La romantica Jula - 22: La coppa del jazz - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto dell'Ensemble Baroque de Paris - Concerto sinfonico - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Brahms e Hindemith.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: La storiografia medievale - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di L. van Beethoven e di F. J. Haydn - 19.15: Lettere di G. G. Belli al figlio Ciro - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Caratteri della ricerca proustiana - 22: L'opera di R. Schumann - 23.05: Racconti tradotti per la Radio - 23.35: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Canti in grigioverde», esecuzione di cori giuliani e friulani - 14.35: Lettere triestine di A. Spaini: «1915: La prima settimana di guerra» - 14.50: Giulio Viozzi: «Ouverture carsica», Orchestra filarmonica triestina diretta da L. Toffolo - 15: Scrittori friulani: Dino Menichini: «Un fante a Redipuglia» - 15.15: «Il cavallo Tripoli», dal romanzo di P. A. Quarantotti Gambini. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana, (1.a puntata), allestimento di U. Amodeo - 15.45: Mario Zafred: «Il mio testamento» da «La Buffa» di G. Camber-Barni. Corale «P. Carniel» diretta da L. Gagliardi - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Programma in Rete:* 9: Preludio (Secondo programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.05: Giro d'Italia - 17.15: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19: Concerto sinfonico diretto da B. Bogo - 19.40: Vamba e il Giornalino della domenica - 20.05: In famiglia, a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: Giro d'Italia - 21.15: Il novelliere - 22.45: Souvenir - 23.20: Cinelandia - Telegiornale.

TENTATO SUICIDIO DI UN'ATTRICE SFORTUNATA

Voleva dormire per sempre la povera Lorella De Luca

Un padre severo, un fidanzato perduto e una carriera in declino sarebbero i motivi del disperato gesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 23**

E' stata ricoverata d'urgenza al Policlinico, alle ore 4 circa di questa notte, l'attrice cinematografica Lorella De Luca, che aveva ingerito poco prima, nella sua abitazione di Monte Nevoso 20, un numero imprecisato di compresse tranquillanti. Sollecitamente soccorsa dai sanitari, la De Luca è stata dichiarata fuori pericolo e potrà riprendere le sue normali occupazioni fra tre o quattro giorni al massimo.

La giovane attrice ha il suo da fare per smentire l'intenzione suicida che la voce popolare le attribuisce, facendone risalire i motivi in parti uguali al padre troppo severo e privo di comprensione per le sue esigenze di giovane attrice e a Maurizio Arena, suo ex fidanzato, pare indimenticabile: il tutto aggravato da una difficile situazione finanziaria e da un certo declino delle fortune cinematografiche della attrice ventenne. Questa situazione non andava a genio a Lorella che mordeva il freno impostogli dal padre e voleva risolvere la situazione a modo suo, rilanciandosi cioè con più frequenti apparizioni nei locali alla moda e in quegli ambienti eleganti dove la sua notorietà la aveva portata.

E Maurizio Arena? E' possibile che il ricordo e il rimpianto di quell'amore abbia avuto un peso, nel gesto teatrale e patetica di Lorella? «Farò una ira di Dio — ha affermato la giovane attrice — se si dirà ancora che mi sono ammazzata per Maurizio! Nessuno può pensarlo perchè sono quattro mesi che ci siamo lasciati e, caso mai, l'avrei fatto prima, subito».

Lorella ha dato la sua versione dell'accaduto, secondo la quale, verso la mezzanotte, sentendosi particolarmente depressa, ella avrebbe ingerito tre pastiglie di «Quenil» che l'avrebbero fatta piombare in un sonno pesante. Poco dopo, avrebbe telefonato in casa De Luca, la amica Patrizia Della Rovere, e la signora Carlotta non sarebbe riuscita a svegliare la figlia. Questa, preoccupata, avrebbe allora pregato la Della Rovere di andare da lei con un medico. L'attrice sopraggiungeva infatti in compagnia del dottore che consigliava l'immediato ricovero di Lorella, sempre profondamente addormentata.

«Sono bastate tre iniezioni di coramina per rimettermi a posto — dichiara Lorella — il medico ha detto che potrei tornare a casa anche oggi, ma io voglio restare ancora un po' qui».

A questo proposito bisogna precisare che il referto medico di questa mattina parlava di un intero tubetto di «Quenil», cioè 15 compresse, per neutralizzare le quali erano state necessarie

una lavanda gastrica e alcune somministrazioni di ossigeno.

A proposito del recente idillio con il conte Cicogna, la De Luca precisa che la sua decisione di sposarlo non era affatto definitiva, nonostante che ella stessa ne avesse dato l'annuncio a Luigi De Filippo, con il quale parteciperà al «Novelliere». Comunque, il giovane patrizio veneziano ha telefonato per informarsi sulle condizioni dell'attrice.

C. L.

VENDE IN AMERICA le porte di casa

Subiaco, 23

L'agricoltore Antonio Caponi, di 52 anni, da Subiaco, ha venduto tutte le porte di casa. Si tratta di porte interamente adornate di figure e motivi decorativi del 600, che hanno entusiasmato un collezionista americano. Dopo la vendita delle porte il Caponi è in trattative per la vendita di alcuni affreschi murali della sua casa. Ma su questa ulteriore vendita il proprietario della casa-museo sembra essere un po' perplesso non per il prezzo ma «perchè — ha dichiarato — a quegli affreschi sono troppo affezionato».

CRONACHE SPORTIVE

I due momenti culminanti della vittoria riportata dalla Triestina sul Verona: sopra, il gol di Fortunato. L'autore è coperto dalla barriera dei veronesi. Sotto, il gol di Mantovani («Giornalfoto»)

RITIRO DI VENTURELLI AL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

CARLESI RIDUCE AL MINIMO IL DISTACCO DAL LEADER ANQUETIL

Gastone Nencini taglia il traguardo di Rieti - Gaul primo sul Terminillo - L'odissea del pastorello emiliano sofferente di colica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rieti, 23

La famosa quinta tappa che secondo il parere dei competenti (parere naturalmente ispirato dal profilo orografico) doveva dare uno scossone pauroso alla classifica, ha registrato un solo colpo di scena: il ritiro di Romeo Venturelli, il pastorello emiliano che a Sorrento aveva stangato ferocemente imperatori, re, principi e vassalli delle corse a cronometro. Non è stata però la montagna a piegare l'atleta prodigioso, bensì un banale mal di ventre dovuto alla ingestione di bevande ghiacciate di cui l'ingenuo ragazzo, malgrado i consigli di Bartali, aveva fatto abuso fin dalla terza tappa.

Il fatto si può spiegare così: nella terza tappa, che è stata inopinatamente combattuta, Venturelli, provato dallo sforzo tremendo dei giorni scorsi, non ha saputo resistere alla sete e si è concesso un po' troppo alla effimera ebrezza delle scorpacciate d'acqua. Difatti tanto nella terza quanto nella quarta tappa, l'atleta, divorato dalla dissenteria, ha perso continuamente terreno. Stanotte poi ha avuto continui disturbi di stomaco tanto che gli è stato consigliato di non partire. Meo ha voluto tentare ma è stato veramente uno strazio. Il suo direttore sportivo, Della Torre, gli ha messo a disposizione mezza squadra che però non è valsa a nulla. Venturelli si è trascinato pietosamente per 140 km. facendo spegnere l'entusiasmo suscitato dal passaggio della carovana. Giunto nei pressi di Posta con un ritardo di un quarto d'ora, i compagni gli hanno mostrato il Terminillo, la cui cima ammantata di neve era avvolta da una nuvola d'oro. Venturelli è rimasto estatico a guardare il gigante per qualche istante dicendo forse tra sè: «Poteva essere il coronamento del mio sogno». E si è messo a piangere. Così è finito il suo primo Giro d'Italia.

Abbiamo detto che il ritiro di Venturelli ha costituito l'unico colpo di scena della quinta tappa (colpo di scena per modo di dire poichè le condizioni dell'atleta già si conoscevano), ed è la verità. Invano dalla sommità del Terminillo abbiamo scrutato l'orizzonte alla ricerca dell'aquila e dell'aquilotto. La dozzina di corridori che s'era liberata del fardello del gruppo procedeva sull'erta abbastanza gagliardamente, in fila indiana, senza scosse, senza brivido. Sul culmine Gaul è scattato per vincere il Premio della Montagna; nella discesa Carlesi in compagnia di Nencini ha tentato il colpo gobbo cercando di togliere la maglia rosa dal dorso dello scarno Anquetil. Ma nulla di clamoroso è accaduto.

La quinta tappa ha avuto un corso forse meno vivido delle prove precedenti. Per i 50 km. iniziali, ossia fino a Popoli dove comincia la cavalcata sugli Appennini la carovana è stata tranquilla e silenziosa. Due forature e basta: quelle di Ippoliti e Hoorelbeke. Sulla prima rampa, con sorpresa generale, cede Vito Favero. Al comando si alternano gli uomini della Maglia Rosa con prevalenza di Couvreur. La prima salita si chiama «Strada delle svolte», difatti le curve sono numerose. Ronchini e Brugnami, anch'essi in difficoltà all'inizio, riescono presto a riprendersi.

Via via il gruppo si sgrana. Restano sulla vetta all'avanguardia 41 uomini e Cestari vince il primo Premio della Montagna del 43.o Giro d'Italia, precedendo Massignan e Rostollan; sull'altipiano si forma un gruppetto composto da Cestari, Massignan, Rostollan, Gaul, Nencini, Delberghe, Botella, Hoevenaers e Sabbadin, ma nessuno dimostra intenzioni cattive, cosicchè i ritardatari possono gradatamente riprendere, meno, naturalmente, Venturelli e i suoi compagni di sventura.

Il passaggio per L'Aquila avviene alle 13.46. Costalunga vince il traguardo e Desmet si ritira. La carovana percorre con passo fiacco tutto l'altipiano della Sella di Corno. Discende distrattamente su Antrodoco, supera le gole di Sigillo, transita per Posta, dove finisce l'asfalto e cominciano le forature che sono un po' come le ciliege. La colonna risulta flagellata. Ne approfittano Gismondi e Barale per tentare l'avventura che però non riesce perchè i 40 uomini che si trovano ora all'avanguardia del gruppo non amano scherzi. Come Dio vuole la ghiaia tagliente e insidiosa termina e a Leonessa il gruppo può finalmente respirare l'aria pura dei monti.

La strada fa un ampio giro nel faggeto prima di attaccare l'erta del Terminillo. Da mille metri dobbiamo salire a duemila in circa 15 km. Massignan tira gagliardamente nell'illusione di restare solo, ma il gruppetto, pur perdendo molte delle sue unità, rimane incollato pervicacemente alla sua ruota. La neve si fa sempre più alta e il sole la illumina. Stamane lo spazzaneve aveva riaperto al traffico la strada dopo il letargo invernale. Si passa tra muraglie alte più di cinque metri. A Massignan nel comando del gruppetto segue Gaul; ormai la schiera è ridotta a sole 12 unità: Gaul, Anquetil, Massignan, Carlesi, Hoevenaers, Ronchini, Cestari, Pambianco, Baldini, Nencini, Coletto e Ruegg. In vista del traguardo della montagna Gaul scatta e vince il premio con 7" di vantaggio su Nencini, Anquetil, Carlesi, Ronchini e 15" su Hoevenaers, Massignan e Baldini.

Poi comincia il rotolio pauroso nella discesa dinanzi alle bellezze sublimi della montagna di Roma.

Carlesi e Nencini, che tutti conoscono come i più grandi discesisti del mondo, vengono giù come fulmini dinanzi agli occhi atterriti della folla e conquistano circa 500 metri di vantaggio che si concretano sul tratto polveroso che conduce a Cantalice in 45".

Anquetil, che vede in pericolo la sua maglia rosa (Carlesi difatti lo incalza nella classifica generale a soli 35") appena termina il tratto accidentato e si entra nel lucido nastro della statale, si mette al comando della schiera volante composta di 12 uomini perchè nella discesa sono rientrati Botella e Van Looy e Zamboni ha preso il posto di Ruegg. Il distacco via via si assottiglia e sotto il traguardo di Rieti è ridotto a soli 21". Anquetil è quindi sempre Maglia Rosa seppure per soli 14".

Stasera la carovana si è trasferita in parte a Terni dove domani prenderà il via la sesta tappa che condurrà i corridori a Rimini lungo 240 km. piuttosto facili.

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo

1) GASTONE NENCINI, che percorre i km. 218 in 6.56'56" alla media di km. 31.370.
2) Guido Carlesi stesso tempo; 3) Rik Van Looy 6.57'17"; 4) Hoevenaers; 5) Pambianco; 6) Ronchini; 7) Zamboni; 8) Gaul; 9) Adriaenssens; 10) Coletto; 11) Massignan; 12) Anquetil; 13) Baldini; 14) Botella, tutti col tempo di Van Looy; 15) Ruegg 7.1'5"; 16) Bertran 7.1'43"; 17) Delberghe s. t.; 18) Cestari 7.2'19"; 19) Gismondi; 20) Sartore; 21) Van Est; 22) Brugnami; 23) Rostollan; 24) Junkermann, tutti col tempo di Cestari; 25) Fantini 7.4'24"

Classifica generale

1) ANQUETIL, ore 24.1'19"
2) Carlesi a 14"; 3) Ronchini a 57"; 4) Pambianco a 1'6"; 5) Massignan a 1'23"; 6) Zamboni a 1'30"; 7) Gaul a 1'47"; 8) Coletto a 1'56"; 9) Nencini a 1'59"; 10) Hoevenaers a 2'22"; 11) Adriaenssens a 2'31"; 12) Van Looy a 4'16"; 13) Botella a 4'33"; 14) Baldini a 4'36"; 15) Ruegg a 6'46"; 16) Junkermann a 7'21"; 17) Delberghe a 8'2"; 18) Sartore a 8'41"; 19) Poblet a 9' 15"; 20) Couvreur a 9'37".

Mondiale dei «gallo»

Vittoria contrastata di Becerra su Yonekura

Tokio, 23

Il campione del mondo dei pesi gallo, il messicano Jose Becerra, ha conservato oggi il titolo mondiale battendo ai punti per decisione non unanime il giapponese Kenji Yonekura sulla distanza di 15 riprese.

Il giudice Anthony Maceroni, presidente della National Boxing Association, ha dato la vittoria a Becerra per 147 a 141. L'arbitro Ramon Berumen del Messico al campione per 146 a 142 e il giudice giapponese Ko Toyama allo sfidante per 148 a 143.

Il giapponese, che ha 25 anni, si è battuto coraggiosamente e con pregevole tecnica, mettendo sovente a disagio il piccolo messicano col suo veloce giuoco di gambe e con i suoi colpi veloci e precisi. Yonekura ha aperto una ferita sull'occhio destro di Becerra e lo ha fatto sanguinare dal naso.

Tuttavia il campione, che difendeva il titolo per la seconda volta dopo averlo conquistato col francese Alphonse Halimi lo scorso 8 luglio, è stato continuamente all'attacco e ha frequentemente messo in difficoltà il giapponese, specialmente alla quarta ripresa con un sinistro fulmineo quanto potente. Il messicano ha anche «lavorato» bene l'avversario alla testa e al corpo e nelle ultime riprese ha totalizzato un numero di punti sufficiente per conservargli il margine che aveva sino ad allora conseguito.

Al termine dell'incontro si è avuto un colpo di scena: il «manager» di Yonekura, Yasuo Uchida, ha annunciato che presenterà un reclamo ufficiale.

Tennis a Parigi

Battuto Fraser

Parigi, 23

Nei quarti di finale del singolare maschile si è registrata oggi una grossa sorpresa: l'eliminazione dell'australiano Neale Fraser che di fronte al francese Robert Haillet ha abbandonato per crampi alle gambe allorchè il punteggio era a favore del francese per 6-4, 6-2, 8-10, 3-6, 6-5. Nei quarti di finale del singolare maschile lo italiano Nicola Pietrangeli ha battuto lo spagnolo Andres Gimeno per 6-3, 6-1, 3-6, 6-2. Luis Ayala, cileno, si è qualificato oggi per i quarti di finale del torneo internazionale di tennis francese, battendo l'italiano Giuseppe Merlo per 8-6, 9-7, 4-6, 6-3. Ayala era testa di serie n. 5 e Merlo n. 12.

La partita si era iniziata ieri ed era stata sospesa per l'oscurità, alla fine del terzo set.

TUTTO E' ANCORA POSSIBILE IN TESTA E IN CODA

La Serie B non incomincia... che a tre passi dalla fine

Superba l'ultima impresa dei rosso-alabardati - Dove può portare la crisi del Torino - La lotta per la salvezza

Era stato in occasione della trasferta vittoriosa di Messina che il Torino aveva assunto il comando della classifica, approfittando anche del contemporaneo rallentamento delle più dirette rivali; da quel giorno i granata sono stati per «definizione» gli alfieri dei cadetti portando, strada facendo, il loro vantaggio a proporzioni ritenute incolmabili. Invece, proprio in occasione della partita di rivincita con i bianchi siculi, è accaduto l'imprevisto: il Lecco, coronando brillantemente il suo lungo inseguimento, ha raggiunto al vertice della graduatoria gli ex dominatori del torneo. Si è quindi riaperto un capitolo che sembrava definitivamente chiuso, dopo diciannove turni (vale a dire un intero girone) ed ora il Torino, in preda ad un'evidente crisi tecnica e dirigenziale, beffato dai suoi stessi esacerbati sostenitori, incapace di venire a capo della resistenza di un modesto Messina (strabattuto domenica scorsa a Mantova), rischia di perdere nel corso delle fasi conclusive il ricco bottino accumulato attraverso lunghi mesi di sacrifici: i blucelesti di Picciolì, lanciatissimi e favoriti da un calendario abbastanza digeribile, si apprestano a superarli, il Catania (incalzato dalla Triestina) sta per scendere sul terreno di via Filadelfia con intenzioni aggressive, la stessa Triestina è staccata di soli quattro punti. All'anima di coloro, che definivano facile questo campionato!

Ora le prime quattro sono in un fazzoletto e, benchè manchino solo tre turni alla conclusione, ogni soluzione è ancora possibile. L'affannoso procedere del Torino da un lato, la continuità del Lecco e della Triestina, nonchè la ripresa del Catania lasciano la porta aperta al più sensazionale ed incredibile rovesciamento di posizioni. Prima di esaurirsi, la competizione ha preso la mano a tutti; compagini pungolate da concreti interessi di classifica crollano, mentre altre, apparentemente estranee alla lotta ingaggiata agli opposti poli del girone, si scatenano con spropositata acrimonia. Il pubblico convenuto a Valmaura è stato buon testimone di quanto andiamo dicendo: si aspettava un'onesta prestazione del Verona ed invece si sono visti undici gialloblù pronti a trasformarsi in gladiatori al fischio iniziale dell'arbitro, conferendo all'incontro un ingiustificato carattere di battaglia senza esclusione di colpi. Il comportamento dei veneti non ha costituito la sola sorpresa (sgradita sorpresa, per la precisione); la designazione di un arbitro messinese ha forse suscitato una meraviglia ancor più spiacevole. In verità non si comprende e non si giustifica un incarico del genere, quando Catania e Triestina sono impegnate, gomito a gomito, in una lotta che ha del titanico; forse il più imbarazzato è stato il signor Parisi, al quale in definitiva si può... soltanto rimproverare di aver punito con lo stesso metro il malizioso provocatore e l'impulsivo vendicatore e di essersi limitato (more solito) ad ammonire coloro che perseguivano tenacemente il fallo proibito e stronca-caviglie.

Il complesso alabardato ha quindi vinto una partita, che alla vigilia era assurdo ritenere... accessibile e che, alla resa dei conti, è divenuta, per ragioni diverse dal valore intrinseco dell'avversario, ancora più scorbutica. I ragazzi di Trevisan sono stati doppiamente bravi, avendo saputo reagire ad alcune circostanze avverse, aggiuntesi inopinatamente alle altre già preventivate; e nell'elenco vanno compresi non solo [illegible] Bandini [illegible] la menomazione numerica seguita all'espulsione di Frigeri, che ha influito (checchè se ne dica) assai più negativamente sulla formazione locale, costretta, per ragioni... costituzionali, a ricorrere alla collaborazione di tutti gli effettivi, che non su quella scaligera, schieratasi sin dal via in base ad un modulo che aveva ben poco di originario. Il primo tempo dei giuliani è stato quanto di più bello si possa vedere in questi tempi sui terreni di giuoco (e non solo in Serie B): le manovre si sviluppavano con naturalezza e la palla, tenuta di preferenza a terra, correva da un piede all'altro come spinta da un invisibile filo. [illegible] la Triestina [illegible] il Real Madrid in procinto di conquistare la Coppa dei Campioni. Per fortuna la difesa [illegible] ha tenuto duro; ed alla fine anche Fortunato e Magistrelli hanno speso le residue riserve di... fiato per portare in porto il prezioso successo.

Infatti, anche un pareggio sarebbe stato esiziale alle aspirazioni dell'undici di Trevisan: [illegible]

Ancora una giornata di risultati sensazionali in retroguardia: [illegible] Novara, dal Taranto, dal Modena, dal Venezia e dalla Sambenedettese. Queste sono le unità più gravemente indiziate tra le pericolanti, ma nemmeno il Parma ed il Messina (ed in minor misura il Catanzaro ed il Simmenthal) sono del tutto tranquilli. Stupisce soprattutto l'improvviso crollo dei lagunari, pervenuti, con quella di domenica (due rigori sprecati!) alla quinta sconfitta consecutiva ed alla settima gara senza reti. Ma anche i «canarini» emiliani, altro complesso partito con mire di promozione ed ora nella peste, danno la sensazione di aver speso gli ultimi spiccioli. Corrono brutti tempi per le antiche glorie della cadetteria. Ma i minimi distacchi e la decadenza del fattore campo (l'ultimo turno ha fatto registrare tre sole vittorie dei padroni di casa) non autorizzano assolutamente condanne aprioristiche. Il campionato comincia giovedì prossimo...

P. T.

Con l'UST a Valdagno

Nove pullman già esauriti

Il più vivo successo sta arridendo all'iniziativa del Gruppo giuliano giornalisti sportivi per la carovana rossoalabardata che giovedì si recherà a Valdagno per sostenere la Triestina in quella che potrebbe risultare la partita decisiva per la promozione alla serie A. Già ieri l'UTAT aveva raccolto centinaia di adesioni, esaurendo nove pullman; le prenotazioni continueranno oggi e domani. Va ricordato che la Triestina si sobbarca parte delle spese di viaggio, per tutti i partecipanti alla «carovana rossoalabardata» senza limitazioni di numero. Le iscrizioni si ricevono oggi e domani, presso la Biglietteria Centrale e l'UTAT di via Imbriani; [illegible] UTAT. Il prezzo del viaggio è fissato in mille lire a persona. Partenza alle ore 7 di giovedì.

Frigeri giuocherà contro il Marzotto

IN PROGRAMMA CONDIZIONI RADICE, BANDINI, PUIA E SZOKE

Gli alabardati, contrariamente a quanto avviene ogni lunedì, non hanno riposato per intero nella giornata di ieri. Il [illegible] Valdagno e [illegible] Bandini, nella giornata di ieri è rimasto a letto accusando un'alta temperatura (38.5) che soltanto verso sera è calata. Il portiere, colpito duramente alla faccia dal centravanti Corso nell'azione che ha provocato successivamente l'espulsione di Frigeri e dello stesso Corso, ha una guancia gonfia.

Il programma per la giornata odierna prevede una riunione allo stadio nel pomeriggio; la partenza alla volta di Valdagno si avrà mercoledì pomeriggio. Si trovano aggregati ai titolari pure Degrassi, Del Negro e Cazzaniga, che eventualmente ricopriranno i posti lasciati vacanti dai giuocatori che non saranno in grado di scendere in campo nella partita di giovedì. Il terzino Frigeri, espulso dal campo, sarà comunque disponibile, perchè l'eventuale punizione sarà valida per la partita di domenica.

INAUGURATA LA SERIE A DI HOCKEY

Bilancio della giornata: una rete ogni 4 minuti

Dovunque si è affermato il fattore campo

Settanta reti nelle prime cinque ore di gioco: questo lo straordinario bilancio della prima giornata del campionato di hockey su pista della Serie A. E' stato così stabilito un vero primato, che non ha precedenti da quando il campionato si svolge a girone unico con la partecipazione di dieci squadre. La media di una rete realizzata ogni quattro minuti e mezzo di giuoco ha del portentoso, ove si consideri che nella sola gara di Monza le due protagoniste sono state capaci di andare a rete ogni due minuti, totalizzando complessivamente a fine gara ben ventisei marcature.

Non si può davvero affermare che gli spettatori monzesi si siano annoiati, anche se al termine della partita saranno rimasti un po' perplessi sulla efficienza del dispositivo difensivo della loro squadra, che si è lasciata infilare una decina di volte la propria porta dagli attaccanti novaresi dell'Amatori. La fragilità della retroguardia monzese è stata peraltro controbilanciata dalla fantastica prova sostenuta dagli avanti, guidati dall'impareggiabile Maurizio Gelmini.

Nessun risultato è stato posto in forse e già dopo la prima frazione di giuoco le squadre ospitanti avevano messo al sicuro il loro successo. Nei secondi tempi non si è avuto altro che la conferma della superiorità delle squadre più dotate; l'eccezione viene da Modena, ove il Ferroviario, chiuso il primo «round» con sei reti al passivo, ha imbrigliato nella seconda parte della contesa le manovre dei canarini, costretti a dividere la posta (3-3) davanti alla combattività dimostrata dai ferrovieri, per nulla impressionati dal giuoco modenese, che è apparso in questo esordio stagionale un po' frammentario. L'assenza di Tavoni si è fatta sentire e la coppia attaccante Brezigar-Rinaldi ha solo in parte tappato la falla lasciata aperta dal regista della squadra.

Punteggio tennistico nella gara di Trieste, ove l'impennata dei laziali nella ripresa non ha avuto seguito causa la mancanza di uno sfondatore nel reparto attaccante, che accusava la assenza di Rautnich. L'incontro fra alabardati e laziali è stato giuocato quasi al rallentatore ed è apparso subito evidente quanto pesasse l'assenza del terzino Forti nelle file capitoline. Gli alabardati hanno cercato più volte la via della rete, affidando le loro manovre offensive più all'iniziativa individuale che al giuoco d'assieme; le stoccate di Bertuzzi III sono servite a spegnere il fuocherello di speranza che i laziali avevano covato, dopo aver raccorciato le distanze con una doppietta di Spessot.

A Novara e a Valdagno le squadre viaggianti non hanno potuto opporsi validamente ed è stato difficile per loro contrastare il passo ai campioni di Italia e ai lanieri: i primi hanno sottoposto la porta del Pirelli a un autentico martellamento, i secondi si sono dimostrati già sufficientemente amalgamati nel reparto attaccante con una coppia d'ali affiatata, sia nel lavoro di spola che di sfondamento. Il Marzotto peraltro ha avuto facilitato il suo compito, avendo di fronte la neo promossa Forza Costanza di Brescia, che ha lasciato sin da questa prima giornata intendere quali siano i suoi limiti.

B. I.

Vinto da Teat-Gotti il torneo di bocce

Al termine di una combattutissima partita, risoltasi con il minimo distacco di punti, la coppia Teat-Gotti della Bocciofila Giarizzole si è assicurata la «Coppa Primo Maggio» organizzata dal Dopolavoro Arsenale Triestino.

Alla gara hanno partecipato oltre sessanta coppie in rappresentanza di undici Gruppi bocciofili cittadini ciò che denota come la attività boccistica organizzata dall'ENAL-FIGB sia quest'anno in forte ripresa. Anche l'interesse del pubblico per questo popolare gioco si è risvegliato ed alla finale della «Coppa Primo Maggio» la folta cornice di appassionati ha dimostrato di quanto favore godano tuttora le bocce.

La classifica ha visto piazzarsi dopo la coppia Teat-Gotti del Giarizzole, Bonvini-Blason del Ferroviario, Bistacchi-Marini del Pavan, Zorn-Cussich dell'Agricoltore e Bravini-Nessi, Cernecca-Mislei, Medeot-Zuccolin, Bosutti-Bossi.

Alla premiazione ha presenziato il direttore dell'ENAL, rag. Luciano Dacome, il presidente del Dopolavoro Arsenale Triestino, signor Nereo Hauser e gli organizzatori della gara Bisiani e Mosetti.

ANCORA TRE ORE DI GIUOCO IN SERIE A

Precipitano le sorti di Palermo e Alessandria

L'Udinese non ha peraltro scansato la minaccia La Juventus si getta alla caccia di tutti i primati

Il 32.o turno può venir considerato decisivo agli effetti della lotta per la salvezza. Per quanto in termini matematici il «fuori pericolo» si annunci ora a quota 30 per l'ultimo posto teoricamente in ballottaggio, non v'è dubbio che la permanenza in serie A del Palermo come dell'Alessandria ha ormai le ore contate. A parlare realisticamente, è questo infatti il verdetto indicativo della terz'ultima «manche», conclusosi in pieno favore della coppia Napoli-Lazio, tornata a bandiere spiegate dalle rispettive trasferte. Il Padova ed il Genoa, che avevano un po' le funzioni di arbitre dei destini delle due squadre del Centro-Sud, sono venute meno all'attesa delle altre pericolanti, facendosi battere sul proprio campo, sicchè si è determinata nella retroguardia quella frattura che dovrebbe risultare definitiva.

Per l'Alessandria come per il Palermo le possibilità di rimonta sono ora ridotte al lumicino e, comunque, collegate al passo delle quattro avversarie che precedono grigi e rosaneri di tre e due punti rispettivamente. S'intende che la tranquillità per il quartetto a quota 27 è ancora da raggiungere e può essere benissimo che non tutte le sue componenti riescano a mettersi fuor di tiro nei due turni restanti, comunque l'eventualità di una coda al campionato non lascia prevedere che un solo possibile spareggio.

La campana sta intanto suonando per il Palermo. La sua vittoria sul Lanerossi è stata neutralizzata dalle vittorie del Napoli e della Lazio, eppertanto la sua posizione rimane criticissima, se non addirittura disperata. Domenica dovrà salire a Genova ed anche se i rossoblù gli facessero la carità dei due punti, può sperare qualcosa dalla Juventus che in fatto di onestà sportiva è stata sempre una squadra esemplare?

L'Alessandria, che la secca sconfitta di Firenze ha relegato al penultimo posto, un punto sotto il Palermo, affida invece al calendario le ultime sue magre chances. Quota 28 è raggiungibile per i grigi a patto di trasformare in due vittorie le due prove interne che li attende. Che sono ardue entrambe per le limitate disponibilità tecniche dei piemontesi, provatissimi anche fisicamente e col morale non certo a mille. L'Inter non sarà un cliente facile alle concessioni e meno ancora la Lazio, salvo che non si metta al sicuro prima della trasferta alessandrina.

Chiarite le posizioni delle due squadre che da tempo vanno scivolando nella china in cui è precipitato il Genoa, non resta che da attendere gli ulteriori sviluppi della affannosa lotta ingaggiata dalle troppe squadre che per un verso o per l'altro, hanno denunciato in questo torneo una flessione assolutamente imprevista. Fra esse in prima linea va annoverato quel Napoli disastrosamente inguaiato in una serie di crisi d'ogni genere proprio nella stagione in cui gli era stato finalmente apprestato lo stadio per centomila, subito mortificato dopo la trionfale inaugurazione (vittoria sulla Juventus). I colossali premi di partita elargiti da Lauro (si parla di 250 mila per la vittoria di Padova) hanno galvanizzato gli azzurri e soprattutti Vinicio, cui è da ascrivere il gol che ha deciso le sorti all'Appiani. Un ultimo sforzo, il derby con la Roma è ormai alle porte, ed il Napoli è salvo così come la Lazio, che nella prossima gara interna col Padova, divenuto una... fiera di beneficenza, conta di attingere quota 29. Il Bari, attesissimo alla prova con la Juventus, ha fallito miseramente l'obiettivo più modesto che si era prefisso, tradito più che altro dalla fifa alla vista dei neo-campioni. Ai quali è bastato quindi il mezzo impegno per immagazzinare la decima vittoria consecutiva che eguaglia un vecchio primato juventino, mentre la media è salita a più cinque. Ai pugliesi il sogno proibito non farà velo: la realtà della salvezza va ricercata domenica nell'ultima gara interna, che li vedrà impegnati con la meno terribile vice-campione. Del quartetto la più preoccupata resta l'Udinese che ha esaurito il ciclo delle gare interne restando sul filo del rasoio. Il pareggio con l'Inter è stato un po' una beffa per i bianconeri friulani, costretti ora a ricercare fuori casa i punti della salvezza. A Vicenza e a Roma con la Roma la squadra di Bigogno è chiamata agli appelli decisivi e se dovesse fallirli entrambi può schiudersi per essa la via della qualificazione se non peggio.

Esaurito il tema retrocessione che ha campeggiato domenica nel programma con ben sei incontri scottanti, poco rimane da dire dei tre rimanenti, salvo rilevare l'inattesa esplosione della Roma ai danni di una Sampdoria tutta dedita a coltivare una feconda serie che l'aveva rilanciata in primo piano. La Roma, forse illuminata dalla stupenda lezione del Real Madrid attraverso il video, ha sbottato in un'esibizione travolgente, lasciando i blucerchiati tramortiti da un punteggio tennistico. A S. Siro il Milan fermatosi sul 2 a 0 in seguito allo scoppio di Schiaffino e Galli, si è fatto raggiungere da un Bologna decimato grazie anche alla complicità del portiere Alfieri. A Bergamo a coronare l'inseguimento di due gol di scarto sono invece stati chiamati i padroni di casa; e la Spal, che ne aveva abbastanza di lottare, ha finito con l'accondiscendere all'onesto pareggio.

G. B. T.

Le regate di Napoli

Netta rivincita del triestino «Aretusa»

Napoli, 23

Nelle regate odierne della settimana velica internazionale il triestino Sergio Sorrentino con il «dragone» Aretusa ha nettamente battuto il suo acerrimo rivale Nino Cosentino. Sorrentino, rimasto in seconda posizione per tutto il primo lato di bolina, è riuscito alla prima boa di ponente a mettere la prua dell'«Aretusa» davanti a quella di «Venilia». Si è trattato di un lieve vantaggio ma sufficiente per Sorrentino per porre l'avversario sotto una stretta sorveglianza tale da non permettergli più di liberarsi. Una sorveglianza stretta e inesorabile al punto che nè l'uno nè l'altro dei contendenti si accorgeva che approfittando del loro viraggio l'inglese Carrit su «Penguin» riusciva a superarli nell'impoppata. Ma questa del britannico si rivelava ben presto una inefficace manovra, che i nostri, tornati a bolinare, riprendevano le primitive posizioni fino al traguardo finale.

Nella classe dei «5.50» nuova vittoria dell'inglese Aishe su «Yeoman VII» seguito dall'altro britannico Perry su «Vision». Gli italiani hanno deluso e soltanto «L'Aquila» riusciva, nel finale, a infilarsi sulla scia dei primi due. Dario Salata con «Nuvola» che aveva condotto in testa tutta la regata sbagliava un bordo terminando al quarto posto. Egli avanzava reclamo contro il vincitore ritenendosi da lui danneggiato al secondo giro. Il reclamo veniva accolto.

Vittoria solitaria di Straulino e Rolandi su «Merope III» nelle Stelle. Una lotta si accendeva per la piazza d'onore ed era lo svizzero Brynner con «Alì-Babà» ad aver ragione del campione d'Italia Ciappa su «Caprice». Nella serie dei Finn, il francese Pinaud ha vinto per la seconda volta consecutiva seguito dal compatriota Bistrer e dall'italiano Mantarelli. Il monfalconese Pelaschiar si è classificato quarto.

Questi gli ordini di arrivo.

«M. 5,50»: 1) «Vision» (Perry) Inghil.; 2) «Aquila» (Lapanje) Italia; 3) «Nuvola» (Salata) Italia; 4) «Voloira» (Reggio) Italia; 5) «Twins» (Oberti) Italia; 6) «Posillipo» (Cosentino) Italia; 7) «Ciocca» (Poggi) Italia; 8) «Volpina» (Carcano) Italia; 9) «Dalgra» (Rivelli) Italia.

Dragoni: 1) «Aretusa» (Sorrentino) Italia; 2) «Venilia» (Cosentino) Italia; 3) «Penguin» (Carrit) Inghilterra; 4) «Salamander» (Mann) Inghilterra; 5) «Grifo» (R. Ferreira) Portogallo; 6) «Mara» (Smith) Inghilterra; 7) «Nirefs» (Costantino C. Grecia) Grecia; 8) «Polly» (Hume) Inghilterra; 9) «Canopus» (Almeida) Portogallo; 10) «Tarasque» (Morris) Inghilter.

Stelle: 1) «Merope III» (Straulino) Italia; 2) «Alì-Babà» (Brynner) Svizzera; 3) «Caprice» (Ciappa) Italia; 4) «Hay-Be» (Musil) Austria; 5) «Fiammetta» (Cavallo) Italia; 6) «Vesania» (Marino) Italia; 7) «Olimpia» (Teledgy) Ungheria; 8) «Tornado» (Ardit) Italia; 9) «Rawaillac (Nils) Svezia; 10) «Nababbo» (Pisano) Italia.

Finn: 1) Yves Pidaud (Fr.); 2) Bistner (Fr.); 3) Mantarelli (It.); 4) Pelaschiar (Italia); 5) Pouliain (Fr.); 6) Stratton (Inghilterra); 7) Zia (Italia); 8) Jammes (Fr.); 9) Montuori (Italia); 10) Veneuil (Fr.).

Il disco a metri 57.01

Sofia, 23

Nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Sofia, il primatista mondiale del lancio del disco, Piatowski (Pol.), ha lanciato l'attrezzo a metri 57,01.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La seduta all'O.N.U.

(continuazione dalla 1a pag.)

responsabilità il Governo sovietico ha aggravato con le accuse lanciate innanzi al Consiglio di Sicurezza, contro gli Stati Uniti e, in particolare, con la acrimonia con cui le accuse stesse vengono presentate.

«Ma gli Stati Uniti — ha aggiunto Lodge — seguiteranno a lavorare per la sicurezza delle nazioni e per la pace nel mondo».

I sorvoli americani sono definiti atti di aggressione dall'URSS solo per le esigenze della sua causa, ha affermato poi Lodge notando che Kruscev ha dichiarato di essere al corrente dei sorvoli precedenti prima che non aveva giudicato utile parlarne durante i due giorni precedenti la conferenza al vertice. Nel dichiarare che ci mancano di una definizione precisa di ciò che costituisce aggressione si potrebbe definire aggressione la attività di innumerevoli spie sovietiche, Lodge ha letto una lista di agenti sovietici scoperti negli Stati Uniti e ha dichiarato che alcuni di questi sono stati arrestati nel momento stesso in cui Kruscev parlava di pace alla tribuna dell'ONU nel settembre 1959. Lodge ha aggiunto che l'insistenza sovietica sul segreto consiste in realtà nel salvaguardare la possibilità dell'URSS di compiere attacchi di sorpresa. Per il mondo libero ciò equivarrebbe ad accettare la propria distruzione. Il mondo libero — ha sottolineato il delegato americano — non può ammettere che l'Unione Sovietica si indigni contro un incidente isolato implicante un apparecchio inoffensivo mentre essa mantiene nel mondo libero una vasta rete di spie e di agenti sovversivi.

Lodge ha detto che gli Stati Uniti proseguiranno i loro sforzi per un disarmo controllato, per la sospensione degli esperimenti nucleari e per l'utilizzazione pacifica dello spazio. Egli ha concluso affermando che gli Stati Uniti sono pronti a cooperare con i membri del Consiglio di Sicurezza per eliminare lo spettro della guerra.

Nel suo breve discorso di replica a Gromiko Lodge ha tenuto a sottolineare di non voler seguire il tono propagandistico dell'avversario. Egli ha tuttavia elencato gli argomenti di cui avrebbe potuto servirsi: si potrebbe chiamare aggressiva la presenza di una nave sovietica appena al largo di Montauk Point (Long Island) poche settimane fa nella vicinanza di una base di guerra americana, oppure la presenza sul suolo americano di numerose spie (una di esse ha fotografato posizioni strategiche degli Stati Uniti da circa 30 mila metri di altezza), oppure ancora i 300 agenti del servizio informazioni sovietico catturati e processati in vari paesi del mondo libero. E in questo contesto Lodge ha fatto i nomi di Fuchs e di Abel, passando poi a deplorare il rifiuto sovietico del Piano americano per i «cieli aperti», per le ispezioni nell'Artico, per una conferenza sulle misure atte a prevenire gli attacchi di sorpresa.

Lodge ha concluso: «Continueremo a lavorare per realizzare un disarmo con effettivo controllo, per la cessazione degli esperimenti con armi nucleari, per la cooperazione nell'uso pacifico dello spazio extra-atmosferico. Coopereremo con gli altri membri del Consiglio per creare una migliore atmosfera internazionale, nella quale l'umanità sia al riparo dallo spettro della guerra».

L'Argentina, l'Ecuador, Ceylon e la Tunisia hanno presentato stasera al Consiglio di sicurezza uno schema di risoluzione che auspica la sollecita ripresa dei negoziati fra Occidente ed Oriente in materia di disarmo e sugli altri gravi problemi internazionali pendenti. I delegati delle quattro nazioni hanno presentato lo schema di risoluzione subito dopo che il Consiglio aveva ascoltato i discorsi del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko e del rappresentante americano John Cabot Lodge.

B. C.

ADENAUER PARLA DEL FALLIMENTO DEL VERTICE

PIÙ CHE MAI L'OCCIDENTE DEVE RIMANERE IN GUARDIA

Un plauso del Cancelliere tedesco al gen. De Gaulle che «ha evitato che le cose a Parigi non andassero peggio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

«E' falso pensare che Kruscev sia cambiato. Oggi più che mai bisogna rimanere in guardia»: così si è espresso stamane il Cancelliere Adenauer, commentando dinanzi al comitato direttivo della CDU il discorso che il Primo Ministro sovietico pronunciò venerdì della scorsa settimana a Berlino Est. Domani, alle 12, Adenauer tornerà sull'argomento, facendo al Bundestag una dichiarazione sulla politica estera. Benchè i termini del suo intervento non siano stati resi noti in anticipo, è facile prevedere che egli esorterà ancora una volta le nazioni occidentali a rimanere compatte e vigilanti. Il Cancelliere ribadirà inoltre la necessità di un accordo internazionale per il disarmo generale e controllato, ed esaminerà le prospettive che si offrono per una più stretta cooperazione tra il partito governativo e l'opposizione socialdemocratica per quanto concerne la politica estera.

Già oggi Adenauer ha lasciato chiaramente intendere che la SPD non può allinearsi sulle posizioni cristiano-democratiche per il solo fatto di avere registrato il fallimento della conferenza al vertice. Essa deve, innanzitutto, rinnovare le sue precedenti impostazioni di politica estera, che l'hanno vista costantemente in polemica col Governo federale.

In sostanza, il Cancelliere pretende una piena autocritica della SPD che gli ottenga il riconoscimento, dinanzi all'opinione pubblica tedesca, di aver visto giusto nel proclamare che i sovietici non nutrivano sinceri propositi di distensione.

Da parte degli uomini del suo partito, Adenauer è stato oggi ampiamente esaltato come statista lungimirante. Perfino il Presidente del Bundestag, Gerstenmaier, che in altre occasioni aveva palesato riserve circa l'azione politica del Cancelliere, si è associato al generale plauso.

Nel prendere la parola, Adenauer ha spiegato che egli aveva sempre considerato con pessimismo la fallita conferenza al vertice, perchè gli sembrava evidente che gli atteggiamenti concilianti di Kruscev fossero soltanto una manovra per ottenere le maggiori concessioni possibili. E' inutile, ha aggiunto il Cancelliere, proporsi adesso il rompicapo del «perchè» Kruscev abbia trattato Eisenhower così brutalmente. La tattica del Primo Ministro sovietico è certamente servita a distruggere, in larga misura ,la reciproca fiducia nel mondo. Molti avevano creduto al concetto della distensione, ma questa parola non significa nulla se non è seguita da azioni appropriate. Evidentemente, Kruscev ritiene, nel momento attuale, che gli convenga tenere di riserva le sue minacce contro Berlino.

Commentando le posizioni assunte dagli alleati a Parigi, il Cancelliere ha rivolto un particolare plauso a De Gaulle. «Nei giorni scorsi a Parigi — egli ha detto — il Generale ha di nuovo dimostrato di essere un uomo di grande fermezza. Con la sua dignità il Presidente della Repubblica francese ha contribuito a fare in modo che le cose non andassero peggio».

Dopo aver preso nozione del discorso odierno di Adenauer, il presidente della SPD, Ollenhauer, ha osservato che il modo di parlare del Cancelliere non giova alla situazione e ai rapporti fra i due partiti. Il direttivo socialdemocratico ha oggi iniziato una discussione sugli ultimi avvenimenti interni e internazionali, che sarà ripresa mercoledì, alla luce delle dichiarazioni che Adenauer farà domani al Bundestag. Il presidente del partito liberale tedesco, Mende, ha invece suggerito che in seno alla Commissione parlamentare per gli Affari esteri sia eletto un piccolo comitato confidenziale in cui i tre maggiori partiti politici federali (CDU, SPD e FDP) possano cooperare nella politica estera. Tale cooperazione, secondo Mende, non deve però essere intesa come una supina approvazione delle idee di Adenauer.

Negli ambienti vicini alla Cancelleria è stato intanto confermato che Adenauer partirà mercoledì per Cadenabbia, dove intende trattenersi alcune settimane.

Luigi Forni

E' morto a 90 anni lo scienziato Georges Claude

Parigi, 23

Il noto scienziato francese Georges Claude è deceduto oggi all'età di 90 anni.

L'ingegnere e scienziato francese Georges Claude è deceduto nella sua abitazione di St. Cloud, presso Parigi.

Il suo atteggiamento attivamente collaborazionista nei confronti delle autorità tedesche, durante la guerra, aveva provocato infatti, dopo il conflitto la sua espulsione dall'accademia delle scienze e la sua condanna ad una pena reclusoria, ben presto revocata in considerazione della età e dei servigi resi, in passato, al paese. Ricercatore ed inventore, Georges Claude si era distinto per meriti speciali nel campo delle scienze e delle loro applicazioni pratiche. Egli aveva in particolare, contribuito con i suoi lavori alla nascita delle industrie dell'aria liquida, dei gas rari.

UN NUOVO ATTACCO SOVIETICO A BELGRADO

DURE CRITICHE DI MOSCA AL «REVISIONISMO» JUGOSLAVO

La rivista «Kommunist» afferma che continua l'appoggio agli imperialisti occidentali da parte del maresciallo Tito

Londra, 23

Un articolo apparso oggi su «Kommunist», organo teorico e politico del C.C. del PCUS, e trasmesso da Radio Mosca, muove aspre critiche alla politica estera ed interna del Governo jugoslavo, affermando che quest'ultimo «appoggia lo imperialismo» respingendo la necessità di una azione solidale tra i paesi socialisti. Secondo l'organo del comitato centrale, questa politica di appoggio agli ambienti imperialisti deriva dalla posizione jugoslava basata sulla non appartenenza ai blocchi; in realtà — dice il giornale — la Jugoslavia cerca di assumere una posizione neutrale non già tra due blocchi ma tra due sistemi sociali, quello capitalista e quello socialista. I dirigenti jugoslavi — prosegue «Kommunist» — identificano la causa della tensione internazionale e dei pericoli di guerra nell'esistenza di due blocchi, i quali si sforzerebbero di soddisfare i propri ristretti interessi; in realtà, la causa della tensione internazionale sta nel fatto stesso della persistenza, nel mondo, dell'imperialismo e delle forze ad esso inerenti.

«Kommunist» afferma poi che al recente congresso della Alleanza socialista jugoslava gli statisti di Belgrado non solo evitarono di rinunciare alle loro errate tesi revisioniste per quanto riguarda lo sviluppo della società, ma continuarono ad ampliare queste stesse tesi; inoltre, il congresso evitò di affrontare il problema principale e cioè la crescente influenza del socialismo sugli sviluppi internazionali.

L'articolo attacca anche i principi del sistema economico jugoslavo, contrassegnati — a suo parere — dalla ostilità alla proprietà statale; tale sistema ha condotto a un grave indebolimento della pianificazione e della direzione centralizzata, come pure a caotiche relazioni di mercato. L'articolo sostiene altresì che una crisi è in atto nell'agricoltura jugoslava, che si è venuta determinando una cronica disoccupazione e che non meno cronico è il deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero. Concludendo, «Kommunist» afferma che lo svolgimento del congresso dell'Alleanza socialista jugoslava ha chiaramente riflettuto «la capitolazione dei dirigenti jugoslavi di fronte all'ideologia borghese».

Un'aspra critica sul conto del Presidente Eisenhower e del Governo degli Stati Uniti compare oggi sulle colonne del quotidiano belgradese «Borba». Nell'articolo, dal titolo «Pace innanzitutto» il capo della redazione di politica estera del giornale, Milicevic, sottolinea che «per colpa dell'atteggiamento distruttivo ed irragionevole di influenti circoli, gli Stati Uniti hanno inviato l'aereo spia sopra l'Unione Sovietica creando così una base poco stabile per le trattative alla sommità» e che «per la mancanza di volontà di condannare tale azione da parte del Governo americano, le condizioni per la vetta erano negative».

L'articolista prosegue rilevando la responsabilità degli Stati Uniti ed accusandoli per la loro politica che è «identica alla politica di quei circoli americani che insistono sulla guerra fredda».

Dopo aver citato il messaggio inviato dal Presidente americano al Generale Franco, nel quale «Eisenhower ha tentato di giustificare il volo dell'aereo spia nel cielo dell'Unione Sovietica», il quotidiano belgradese afferma che «il messaggio incontrerà senz'altro l'appoggio di Franco e dei suoi simili, ma incontrerà anche un'aspra condanna da parte dell'opinione pubblica mondiale e da tutti coloro che amano la pace ed apprezzano la dignità propria e quella degli altri». Il giornale rileva poi ancora una volta «che il volo dell'«U-2» sull'Unione Sovietica non può essere considerato come un incidente occasionale, ma deriva dalla politica degli Stati Uniti».

A conclusione del suo insolito commento, il capo redattore della «Borba» ha voluto sottolineare la differenza fra gli atteggiamenti del Presidente americano e quelli degli altri partecipanti alla conferenza di Parigi. «Gli altri partecipanti alla conferenza al vertice — conclude Milicevic — non hanno seguito Eisenhower nel mettere olio sul fuoco, ma hanno pronunciato parole di distensione ed hanno espresso il desiderio e la volontà di risolvere i problemi aperti con le trattative, il che rappresenta un grande appoggio alle forze che operano per la pace».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Il premio Bagutta-Gillette assegnato a Egidio da Vejano

Milano, 23

All'insegna del Cenacolo di Bagutta è stato istituito questo anno anche il «Premio Giornalistico Bagutta-Gillette» per uno o più articoli comparsi su quotidiani, settimanali e periodici, dedicati a qualsiasi argomento riguardante l'estetica e l'igiene maschile nella rasatura.

Il premio di mezzo milione indivisibile, doveva essere assegnato da una Giuria di sette Membri, comprendente cinque rappresentanti della Giuria dello stesso Protopremio «Bagutta».

Riunitasi la suddetta Giuria, composta dai signori: John Runacres, Consigliere Delegato della Società Gillette, da Anton Gino Domeneghini, titolare dell'Agenzia di Tecnica pubblicitaria I.M.A., da Giovanni Titta Rosa, Mario Vellani-Marchi, Mario Robertazzi, Cesarino Branduani, Giuseppe Ravegnani, Edilio Rusconi, Guido Vergani, Sandro Dini, segretario, dopo aver attentamente esaminato e discusso i numerosi articoli pervenuti alla Segreteria del Premio Bagutta-Gillette, ha fermato la sua attenzione in modo particolare sugli articoli:

«Gennarino, figaro e letterato» di Egidio da Veijano, pubblicato sul quotidiano «Roma» di Napoli;

«Adamo fu creato privo di barba e solo dopo la cacciata ebbe peli sul volto» di C. M. Franzero, pubblicato sul «Tempo» di Roma;

«Lozioni e creme anche per i signori» di Guido Granata, pubblicato sul «Messaggero» di Roma;

«Il medico può aiutarvi anche quando vi fate la barba» di Plancus, pubblicato sulla «Domenica del Corriere»;

«Cacciator Longobardo» di Luigi Ugolini, pubblicato sul «Cacciatore Italiano» di Milano.

Dopo lunga e circonstanziata disamina, la Giuria ha più particolarmente accentrato il suo esame su due articoli: quello a firma Egidio da Vejano e quello a firma Luigi Ugolini, ai quali la Giuria stessa ha riconosciuto qualità di vivace espressione e di fresca arguzia giornalistica.

Poichè, secondo il bando del premio, la cifra di mezzo milione è indivisibile, la Società Gillette ha aggiunto alla cifra di mezzo milione un nuovo contributo di lire 250.000.

Pertanto la Giuria ha assegnato all'unanimità la cifra di mezzo milione del premio Bagutta-Gillette all'articolo «Gennarino, figaro e letterato» di Egidio da Vejano e la cifra di lire 250.000 all'articolo «Cacciator Longobardo» di Luigi Ugolini.

«E' ANCORA MOLTO INNAMORATA DI SIR LAURENCE»

Vivien Leigh ha ottenuto di rinviare il suo divorzio

La decisione dopo un lungo colloquio telefonico fra i due coniugi Joan Plowright, che Olivier vorrebbe sposare, ha avuto una crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Laurence Olivier e sua moglie Vivien Leigh hanno deciso di rinviare l'inizio delle pratiche per il loro divorzio, richiesto da Sir Laurence, al momento in cui saranno liberi dagli attuali impegni di lavoro e potranno incontrarsi e prendere le decisioni necessarie. Lo ha annunciato a New York l'attrice che ha detto di avere avuto un lungo colloquio telefonico con il marito che si trova a Londra. Vivien Leigh ha dichiarato: «Voglio l'occasione per discutere il problema con calma. Il matrimonio non è una cosa nella quale si possa entrare o dalla quale si possa uscire con leggerezza». Gli amici di Lady Vivien hanno commentato: «E' ancora molto innamorata».

Joan Plowright, l'attrice di 29 anni che Olivier vorrebbe sposare, ha avuto invece una piccola crisi. Stasera non è apparsa in teatro, per la prevista replica del «Rinoceronte» di Jonesco, in cui recita insieme al famoso attore. La direzione del Royal Court Theatre ha fatto sapere che è ammalata, soffre di gastroenterite, ed i medici le hanno proibito di lavorare per alcuni giorni. Poichè, a ragione di altri impegni professionali, era già previsto che la Plowright fosse sostituita nella parte quando il «Rinoceronte» si sposterà in un teatro dello Strand, tra quindici giorni, ci si chiede adesso se non abbia deciso di non presentarsi più in palcoscenico accanto ad Olivier sin tanto che la situazione non sia chiarita. Vivien Leigh sta recitando a Broadway con molto successo in «Duel of angels» che sarà in cartellone fino al 5 giugno. Il «Rinoceronte», che aveva ricevuto critiche disparate, soprattutto per la discussa regia di Orson Welles, ha trovato un crescente favore presso il pubblico proprio a causa dell'interpretazione di Olivier, e dovrebbe continuare le rappresentazioni fino alla fine di luglio.

Le cose non andavano bene tra gli Olivier da molto tempo, e la gente lo sapeva. Alla fine dell'anno scorso, l'attore, sempre restio a fare dichiarazioni sulla sua vita privata, ammise che il matrimonio stava attraversando «un periodo di difficoltà» come tanti altri. Qualcuno commentò: «Gli Olivier sono persone ragionevoli, bene educate, e stanno affrontando il loro problema con intelligenza. Forse lo risolveranno nel modo migliore». La speranza che la «coppia regale» del teatro inglese si riunisse, non era stata abbandonata mai dal pubblico.

I giornali ricordano che bella ragazza era miss Vivien Hartley, sposata all'avvocato Gerbert Leigh Holman, quando ebbe il suo primo successo in un teatro del West End londinese, nel 1935. Aveva allora 21 anni e un fotografo notò che la sua piccola testa era posata sul collo come un fiore. I giornali scrivono che Lady Vivien è ancora una bella donna, che la sua figura è sempre elegante come quella di uno Stradivario, ma i suoi occhi si sono fatti più inquieti, il suo carattere più agitato; la sua conversazione, negli ultimi tempi, si è sempre più arricchita di battute spiacevoli. Quanto alla sua rivale, che ha 17 anni meno di lei ed è una giovane donna dai capelli ricci e castani, di media altezza, rotondetta, che parla un inglese leggermente accentato e non nel modo migliore, che ha il naso a patatina, chi la conosce dice che è «molto viva», «molto vera». Pare sia una donna divertente. Forse, ha riportato ad Olivier la gioia.

La storia d'amore di Larry e Viv cominciò nei modi convenzionali di un racconto. Dovevano interpretare un film. Lei dichiarò: «Come è bello recitare insieme». Lui rispose, prudente: «Finiremo per litigare». Nel 1937 partirono per la Danimarca nella stessa compagnia teatrale per una serie di rappresentazioni shakespeariane. Quando tornarono, dichiararono ufficialmente che erano innamorati. Olivier chiese il divorzio a sua moglie Jill Esmond, Vivien Liegh al marito avvocato. Fu una faccenda di toni non drammatici: gli ex coniugi restarono amici.

Larry e Viv si sposarono nel 1940. Lei cominciò con «Via col vento» una carriera cinematografica che sembrava dovesse essere travolgente. Lui fece piangere molte ragazze con il personaggio romantico di «La voce nella tempesta». Ma seguitava a pensare soltanto al teatro.

Dopo la guerra, gli Olivier presero a recitare insieme in teatro, regolarmente. Il loro periodo di permanenza all'Old Vic fu uno dei più felici di quel teatro. Olivier fu fatto baronetto, e la gente cominciò a parlare degli Olivier come della «coppia regale» del Teatro inglese. La prima volta che il matrimonio sembrò attraversare una crisi, la prima volta che la gente cominciò a chiacchierare sulla felicità degli Olivier fu nel 1953. Vivien Leigh era a Hollywood e stava girando un film d'avventure: «Elephant boy». Improvvisamente, dovette smettere di lavorare. Stava malissimo. Il marito si trovava in Italia: corse a prenderla. I giornali mostrarono la fotografia di lui che la sollevava tra le braccia per portarla dentro l'aereo. La gente si chiese se si trattava soltanto di una malattia, di un completo collasso nervoso dell'attrice, o se invece Vivien Leigh fosse divenuta d'un tratto una donna scontenta non più soddisfatta di se stessa e della sua vita.

Ma tutto sembrò aggiustarsi. Nel 1955 a Stratford-on-Avon, Olivier trionfò in uno straordinario «Macbeth» e lei fu molto applaudita nella scena del sonnambulismo, in cui mostrava una Lady Macbeth insolita, indifesa. Il trionfo si rinnovò con il «Titus Andronicus», che gli Olivier portarono in giro in tutta Europa, anche oltre la cortina di ferro, a Varsavia, raccogliendo ovunque consensi di critica, entusiasmo di pubblico, omaggio di potenti.

Nel 1956 Lady Vivien fece sapere che attendeva un figlio. il primo del suo matrimonio con Larry. Disse che era straordinariamente felice. Disse ancora che sperava fosse una bambina perchè — spiegò — le figlie sono preferite dai padri. La bambina doveva chiamarsi Katherine. Non nacque. Vivien Leigh non riuscì a portare a termine la gravidanza. Dicono gli amici che, se fosse nata Katherine, le cose avrebbero preso una direzione diversa, il matrimonio degli Olivier non sarebbe fallito.

Nel 1957 gli Olivier passarono le vacanze in modo che scandalizzò molta gente. Lui andò in Scozia a pescare con il figlio nato dal primo matrimonio, lei andò in Italia con l'ex marito e la figlia Suzanne. Quando la interrogarono, Vivien scherzò sull'episodio: «Con il mio primo marito — disse — siamo sempre rimasti buoni amici».

Ieri Laurence Olivier ha cercato per tutta la giornata di negare con cortesia ai giornalisti che lo assediavano ad Eaton Square, qualsiasi dichiarazione. Poi, alla fine, si è confessato con un amico del «Daily Mail». «E' vero — gli ha detto — voglio sposare Joan». Aveva l'aria di un uomo distratto, che insegue pensieri lontani. Compiva 53 anni e sua moglie, dall'America, gli aveva inviato un regalo ed una lettera di auguri che cominciava con le parole: «Mio caro Larry».

Ferruccio Troiani

LA FIRMA DEL TRATTATO NIPPO-AMERICANO

Nuove dimostrazioni a Tokio contro il Governo

Oltre cento feriti di cui sette in modo grave

Tokio, 23

Più di mille studenti, appartenenti ad organizzazioni di sinistra, si sono scontrati oggi con le forze di polizia dinanzi al palazzo della Dieta giapponese, dove tentavano di entrare a viva forza per protestare contro il trattato di sicurezza nippo-americano ratificato la settimana scorsa.

La polizia ha respinto i dimostranti ed ha arrestato tre studenti. Si segnalano feriti soprattutto tra le forze dell'ordine. I feriti sarebbero complessivamente 71. Sette agenti versano in gravi condizioni. Fonti non ufficiali parlano invece di almeno 128 feriti, di cui 88 agenti. Nessuno degli studenti sarebbe rimasto ferito in modo grave. Malgrado le ripetute ammonizioni delle autorità, gli studenti si erano raccolti in gran numero di fronte al Parlamento ed avevano accolto con un fitto lancio di pietre gli agenti intervenuti per far sgombrare la zona.

La polizia, serrati i ranghi, ha caricato la folla dei dimostranti a colpi di manganello, respingendoli di circa 200 metri. Gli studenti hanno dimostrato anche dinanzi alla residenza del Primo Ministro, protetta da un nucleo di 4000 agenti. Una quarantina di autoblinde presidiano i punti strategici della capitale giapponese, pronte ad intervenire in caso di nuovi incidenti.

Circa 500 membri del partito socialista hanno inscenato una manifestazione dinanzi all'Ambasciata degli Stati Uniti ed hanno chiesto di essere ricevuti dall'Ambasciatore americano Douglas Mac Arthur Jr. I dimostranti si sono allontanati dopo aver ricevuto l'assicurazione che una delegazione socialista potrà conferire nel pomeriggio con un segretario della Ambasciata.

La polizia ha oggi provveduto ad erigere uno sbarramento di filo spinato intorno alla residenza ufficiale del Primo Ministro Kishi. I proprietari di alcune abitazioni nei pressi hanno seguito l'esempio provvedendo a recintare le loro proprietà con filo spinato.

I dirigenti del consiglio del popolo contro il trattato di sicurezza, che hanno richiesto le dimissioni di Kishi e lo scioglimento della Dieta, hanno dichiarato oggi che chiederanno l'annullamento della visita del Presidente Eisenhower in Giappone. Il consiglio è composto da rappresentanti del partito socialista, del partito comunista e della Federazione giapponese dei sindacati lavoratori.

La prossima visita del Presidente degli Stati Uniti, fissata per giugno, costituisce motivo di gravi preoccupazioni negli ambienti ufficiali giapponesi. In effetti l'opposizione al nuovo trattato di sicurezza con gli Stati Uniti è tale che le autorità temono manifestazioni ostili in occasione della visita di Eisenhower. Sia il consiglio del popolo contro il trattato di sicurezza che l'organizzazione universitaria hanno comunicato che manifesteranno la propria ostilità, mentre numerosi membri del partito socialista hanno già definito la visita di Eisenhower «inopportuna».

Negli ambienti ufficiali giapponesi si è dell'avviso che il ritiro dei tre aerei «U-2» di stanza nella base aerea di Atsugi potrebbe rassicurare una parte dell'opinione pubblica giapponese.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Italiana U.P.I. via S. Pellico n. 4 pianterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento. In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI cameriera referenziata tutto servizio, 30-35enne, nubile, ottimo trattamento. Indirizzare offerte: Comm. Calabrese, Casella Postale 387 Bari. 5835 B

CERCASI prestaservizi 7.30-10. Rossi, via Carducci 2. 44248 B

CERCASI prestaservizi referenze ore da combinarsi. telefonare 35220 ore 8-10. 24627 B

GIOVANE ragazza stabile, per vigilare bambina ed accudire leggeri lavori domestici cercasi. Indispensabili referenze assoluta serietà, onestà. Presentarsi via Diaz 19, Semerani. 84 B

MEDIAETA' capace, fidata, referenziata per signora sola residente Gorizia cercasi. Per informazioni telefonare 32663. 44253 B

RAGAZZA, donna stabile, esclusi bucato-cucinare, cercasi prontamente. Via Romagna n. 186. 44250 B

RAGAZZA per bar e famiglia cercasi, stabile. Trattamento famigliare, ottima paga. Età dai 18 ai 36 anni. Indirizzo UPI 24656 B.

RAGAZZA stabile tuttofare, buona retribuzione cerca piccola famiglia. Telefonare 61312. 24659 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 24455 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni. Coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 24632 C

AUTISTA - segretario 40.enne lingue presenza occuperebbesi. Telefono 95397. 64122 C

CAMERIERA sala, richiesta da albergo gradese per stagione estiva. Telefonare a Grado, n. 8205. 123 C

IMPIEGATA 22.enne pratica paghe contributi contabilità in genere ottime referenze bella presenza, disposta trasferirsi, trattamento adeguato, offresi. Patente e passaporto. Cassetta 44133 C UPI.

MAESTRA offresi vigilatrice bambini. Tel. 64954. 24631 C

PENSIONATO perfetto contabile, bilancista, corrispondente italo-tedesco, indipendente libero mattinata, offresi. Cassetta 44251 C UPI.

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Tel. 56225. 24623 C

50.ENNE presenza parla lingue offresi periodo fiera oppure altro. Cassetta 24642 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, riparazioni anche in giornata, Crispi 44/E angolo Gatteri. 24614 CC

CALLISTA specializzata, lavoro accurato, offresi a domicilio. Tel. 47846. 65176 CC

MODELLI tela carta per sartoria negozi privati eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, mode. 22133 CC

PARRUCCHE posticci, lavoratorio specializzato. «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 62970 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. CERCASI signorina età non superiore 32 anni per pronto impiego presso istituzione pubblica. Condizione assoluta conoscenza lingua tedesca e dattilografia. Cass. 64237 D UPI.

APPRENDISTA lavorante bustaia cercasi. Negozio, via San Nicolò 19. 24622 D

APPRENDISTA stiratrice buona paga cercasi. Telef. 37911. 26618 D

ASPIRANTI ballerine 18-25 anni, bella presenza, 120.000 mensili. Rudert, Albergo Belvedere. Mestre. 23855 D

AUTORI anche esordienti pubblichiamo vostre poesie prosa. Damia De Rossi 37, Roma. 5711 D

BARBIERE lavorante capace, stabile, cercasi. Via Commerciale 3. 44256 D

CERCANSI apprendisti pittori 14-18 anni, via Rittmeyer 14. 24657 D

CERCASI apprendista gelateria Paolo. Viale XX Settembre 51. 44255 D

CERCASI donna internista aiuto cucina. Buffet Impero, Piazza Libertà 4. 24658 D

CERCASI ragazza 14-16enne negozio frutta verdura. Via Schiaparelli 64. 44247 D

COMMESSA apprendista 15-16 anni conoscenza tedesco per negozio plastica. Rivolgersi via Ghega 9, Neoplastica. 24619 D

FALEGNAME lavorante, capace, cercasi. Tel. 55493. 2801 D

GARZONA pratica e mezza lavorante sarta cercansi. Telefono 28598. 24650 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure volonterosa cercasi stabile. Via Filzi 13. 24626 D

PANTALONAIA capacissima a domicilio cercasi. Via San Maurizio 2, sartoria. 64636 D

PROFESSIONE elegante redditizia. facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem. via Campo Marzio 4. tel. 36878. I piano, grattacielo. Trieste. 5118 D

RAGAZZE 14-16enni per botteghino frutta cercansi. Giulia 7. 24633 D

RAGAZZO apprendista cercasi, panetteria. via Giulia 26 26649 D

RAGAZZO apprendista per manifatture. Presentarsi, via Cellini 2. 64091 D

RAGAZZO 14-16enne per macelleria cercasi. Visintini, via Cavana 22. 44246 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE zona Barcola, uso cucina, tutto giugno cercasi. Scrivere Casella 136 D S.P.I. Milano. 5832 E

MOBILIATA signorile centrale bagno telefono cura biancheria, cerca signore anziane amico subinquilino possibilmente presso persona sola. Paga bene. Offerte Cassetta n. 24613 E UPI.

STANZE 2 uso ufficio, posizione centrale cercasi. Telefonare 22317. 112 E

STANZETTA paraggi Piazza Garibaldi, prezzo modico, cercasi. Telefonare 38305, mattinata.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI una due stanze uso ufficio, ingresso libero Giardino pubblico. Scrivere Cassetta n. 44254 F UPI.

CAMERETTA ammobiliata ingresso scale affittasi. Via Pascoli 34, sinistra. Franco. 24641 F

CENTRALISSIMA elegante tipo studio, bagno, affittasi persona distinta. Telefono 26671. 44252 F

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno, telefono, affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II porta 22. 44246 F

MOBILIATE, vuote, uso cucina, stanzette centrali affittansi Torrebianca 41. Rosa. 24635 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Perfetti», Imbriani 14 65 G

DANZE classiche e moderne, S. Lazzaro 3, 38719, maestra Maria Jessipova. 24651 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061, dalle 15-19. 44175 G

RIDOTTISSIMA spesa, eccezionali facilitazioni: pianoforte (disposizione), metodi (gratuiti). Violino. Solfeggio. Telefonare 41346. 24630 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro bianco fili, ricordo, smarrito tratto via Coroneo-Battisti-Upim Mancia competente riportandolo, telefonare 38640 480 H

SPILLA oro nome Rossella, ricordo P. Comunione, smarrita domenica Veronese - Besenghi, mancia rinvenitore. Telefonare n. 71665. 24625 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VIA LUCIANI prontingresso, appartamento stabile nuovo, 2 stanze, cucina, bagno lusso, grande terrazza soleggiata, ripostiglio, ascensore, affittasi. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A. APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo affittasi 21.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 121 I

A. NUOVO, bistanze, accessori, centralnafta, ascensore, bipoggioli affittiamo Molinavento 28 mila. Alabarda, Spiridione 6. 24645 I

A. ROSSETTI-BATTISTI affittiamo perfetto tristanze, stanzetta accessori, riscaldamento, 35.000. Alabarda. Spiridione 6. 24645 I

APPARTAMENTINO, Campo S. Luigi, stanza, cucina 8000 mensili 70.000 spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 150 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina affittasi 10.000 piccole spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 122 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina affittasi centro. 17.000 mensili, piccole spese. Altro camera, salotto, cucina, mensile 9000 prelevando mobilio. Altro 4 camere centro, rimesso nuovo 30.000 mensili più concorso spese. Prego rivolgersi via Ginnastica 3, II, Agenzia Aurora. 1201 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori centro; altri 1-3 camere; ville; negozietto nuovo centro affittiamo senza spese. Torrebianca 24. 24642 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, riscaldamento, affittasi prontingresso, Alabarda. tel. 29566. 24655 I

APPARTAMENTO nuovo stanza, stanzetta, cucina, poggiolo, bagno 26.000; altro stanza, stanzetta, cucina, bagno 20.000 affittansi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 155 I

APPARTAMENTO zona Dreher, 3 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2804 I

BISTANZE affitto libero 1.o luglio cercano coniugi soli. Telefonare 42200. 24454 I

CAMERA cucina modesto 6000 mensili, zona Farneto, affittasi, Agenzia. Pascoli 2 F. 24638 I

LOCALE semi attrezzato rivendita pesce, zona forte passaggio, affittasi anche altre attività. ATEC, Goldoni 1. 80 I

LOCALE paraggi Uff. Igiene cedesi contratto affittanza compenso spese. Telefonare 90317. 24561 I

QUARTIERINO camera, cameretta e cucina 6000 mensili e piccole spese. Cassetta 24654 I, UPI.

TRISTANZE cucina termobagno ascensore, F. Venezian, affitta prontamente Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 24489 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno cercasi affitto aggiornato. Telefonare 37397. 123 L

APPARTAMENTO in villa, 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, corrente industriale cercasi affitto, esclusi intermediari. Scrivere dettagliando Cassetta n. 64096 L, UPI.

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta cercano coniugi baristi in affitto, rimborsando spese, Tel. 24365. 152 L

QUARTIERINO modesto, camera, due camere, cucina, o casetta cercasi in affitto, Opicina, Contovello, Grignano, Aurisina. Telefonare 29767 ore 9-10. 64270 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi, lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 24505 M

A.A. CARROZZINE occasione, migliore marche, lettini. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 462 M

ESAMINATE la vetrina delle occasione, Negozio Elettronica, via Mazzini 16 - Frigoriferi, radio, televisori a prezzi d'occasione. 121 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi, lavabiancheria automatiche, cucine elettrogas, fornelli, scaldabagni, armadietti, acquai, aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 24505 M

FRIGORIFERI Rex lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone. Cervignano. 24653 M

MACCHINA Singer moderna 12.000. Rientrante 25.000. Eleganti mobiletti da 14.000 in poi. Nuove automatiche zig-zag. Facilitazioni, scambi, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 23864 M

MACCHINE Necchi. Altre originali Singer d'occasione lire 30.000 in poi. Macchine maglieria. Corsi gratuiti di ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, Negozio Necchi. Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 24653 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

STAMPATRICE ciclostile Gestetner, perfetta, accessori vendesi vera occasione. Telefonare 33362. 24661 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili pranzo, letto, cucine. Telefonare 30358. 24640 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 24647 N

A.A. ACQUISTO soprammobili, cineserie, quadri, mobili comuni, antichi, eccetera. Tommaso Bosco 36, telefono 50556. 24652 N

A BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008 64 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquistansi. Marconi 20 telef. 38900 43796 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. CAMPO BELVEDERE 4 e via Udine 28 — fermata stazione linee 5, 19, 1, 30, 6, 8 —, telef. 36490 - Assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divaniletto, mobililetto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. 8 NN

A.A.A.A. STANZE, soggiorni, cucine, guardaroba, carrozzine, lettini, Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 362 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. 24637 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diversi misure, attaccapanni, lavatex 9000, Divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettoletto, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 24637 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/1 NN

CUCINE assortimento americane, angolo, componibili, singoli, trepezzi, unificate: novità «poliestere» colorate. Nuovissimi modelli svedesi. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

CUCINE ultimi modelli, camere soggiorni, attaccapanni armadi, pezzi singoli, propria produzione Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

CUCINE assortimento vastissimo; americane, angolo, componibili, svedesi, trepezzi, unificate, mobili singoli, verniciatura «poliestere» plastificata. Polli, D'Annunzio 26. esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12. tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 64264 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE vendita introdotto negozi alimentazione collocamento bilance frigoriferi marche introdottissime cercasi, Offerte Cass. 24515 P UPI.

RAPPRESENTANTI tessuti, vendite rateali, cercansi. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5820 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

DUCATI, Bianchi, Mondial, Demm, Iso Scooter, sempre disponibili oltre trenta diversi modelli ciclomotori, motocicli per pronta consegna: inoltre motocarri 200 kg. senza targa senza patente con cassone molto ampio: grande assortimento grande scelta. Rateazioni. Disponibili varie moto usate ottime condizioni. Marzolla, corso Italia 83 (grattacielo) Gorizia. Telefono 26-31. 1463 Q

FURGONCINO 500 C fine 1954 vendesi 185.000. Rivolgersi Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44. telefono 28940. Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoni usati. 23751 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet, zona S. Giovanni, licenza alcoolici, completamente arredato, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2820 R

DISPONENDO capitale cerco seria combinazione anche collaborando. Cassetta 24624 R UPI.

NEGOZIO avviato, con licenza giornali, tabacchi, mercerie vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2803 R

PENSIONE nuova 12 stanze Grado cedesi causa malattia, con arredamento. Informazioni tel. 93090. 24621 R

RIVENDITA pane darei gestione a persona pratica. Telefono 41388. 24620 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 24639 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. APIARI 7, piano primo, primingresso, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Altro da una stanza, soggiorno, poggiolo, accessori. Ottimo investimento capitale. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI, prontentrata, disponibili singoli appartamenti, zona STADIO, 1-2 stanze, servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina, 1.900.000 in poi. Ampie facilitazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti n. 4. 101 S

A.A.A.X. ROSSETTI, iniziate costruzioni, edifici signorili, giardino, garage, centralnafta, ascensore, appartamenti fino 6 stanze, tutti servizi, ogni comforts, finiture signorili, ampi soleggiati poggioli, possibili modifiche interne. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti n. 4. 102 S

A.A.A. VENDONSI Bar, Trattorie con alcoolici, superalcoolici, Spaccio vini, Latteria centro. Rivolgersi Ginnastica 3-II. Agenzia Aurora, Montin. 1202 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione bistanze Doda prossimo inizio 2.800.000, 1 milione 800.000, economici, altri vista mare 4.500.000. S. Lazzaro 11. 24648 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione stanza, soggiorno 1.800.000, bistanze 2.600.000. Facilitazioni mutui. S. Lazzaro 11. 24648 S

A. DUCA D'Aosta iniziata costruzione signorili 2 a 5 stanze, vista libera comforts. Informazioni, vendite: Alabarda, Spiridione 6. 24645 S

A. STABILE centrale, ottima rendita, vendesi. Telefonare n. 37397. 124 S

ALDISIANO domanda approvata cerca appartamento tre stanze possibilmente in corso costruzione. Cassetta 24628 S UPI.

APPARTAMENTI 5-6 stanze presto libero vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 24644 S

APPARTAMENTI via Severo, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2815 S

APPARTAMENTI (due) via Porta, tristanze, accessori, poggioli, posizione incantevole, vista mare, ascensore, centralnafta. consegna settembre, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telef. 23879, orario 16-18.30. 24660 S

APPARTAMENTI occupati, camera cucina via Settefontane, Toti, 2-3 camere cucina Gatteri, Alfieri, Roiano, Sangiacomo, Ventisettembre. Vendonsi, pagamento rateale. Galleria Rossoni Amministrazione. 64236/3 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, ottima posizione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2816 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, casa corso costruzione, camera, cucina; altri, camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2817 S

APPARTAMENTI liberi 1, 2, 3, stanze, via Sterpeto, Ginnastica, Roiano, Cancellieri, Boccaccio. Vendonsi, pagamento rateale. zione. 64236/2 S

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, S. Giacomo; altro stessa zona tristanze, bagno, cucina, accessori, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, orario 16-18.30. 24660 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ripostiglio, cantina, garage, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2813 S

APPARTAMENTO casa nuova [illegible], soleggiato, [illegible] aperto, 2 [illegible], bagno, garage, riscaldamento [illegible], vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2814 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucinetta, con poggiolo, terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2818 S

APPARTAMENTO condominio libero, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, corridoio, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2819 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera, camerino cucina, e terreno coltivato a viti vendesi a Cattinara. Carli, San Maurizio 4. 2807 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2806 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2805 S

APPARTAMENTO via Severo 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 2809 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze ogni comfort; libero acquisto contanti. Tel. 94149. 24624 S

BISTANZE, stanzetta, bagno, poggiolo, autorimessa pressi Ippodromo vende proprietario. Tel. 43144. 24629 S

CONDOMINIO occupato affitto bloccato, scambio obbligatorio, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto vendesi vera occasione. Via Stuparich 14, ore 15.30-17. 44257 S

FONDO millequadrati paraggi complesso Sottolongera occasione vendo, Telefonare 35252. 64109 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2810 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2821 S

LOCALE 40 mq. adibito fiaschetteria vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 2802 S

LOCALE 240 mq. casa nuova adatto deposito vino vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2812 S

MAGAZZINO 220 mq., altro più piccolo vendonsi liberi. Telefonare pomeriggio 30522. 24644 S

NEGOZI, magazzini, locali liberi, occupati 30, 80, 250 mq. via Battisti, Stazione. Vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione. 64236/1 S

OCCASIONE tristanze, bistanzette, bagno, terrazza, primo piano, centrale vendesi. Telefono 73418. 24638 S

STRAOCCASIONE condominio occupato, 2 stanze, cucina, gabinetto vendesi. Via Stuparich 14, ore 15.30-17. 44257 S

TENUTA 75 ettari vicino Udine vasti impianti vendesi. Cassetta 13 B SPI Udine. 5815 S

TERRENO mq. 800 Grignano-Miramare, adatto costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2808 S

TERRENO zona A, paraggi Piccardi mq. 340; altro edificabile palazzina tre appartamenti grandi, zona Campo sportivo S. Giovanni vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, orario 16-18.30. 24660 S

VILLA libera, con 3 appartamenti da 3-4 stanze, accessori, con possibilità di sopraelevazione, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 2811 S

VILLA recente costruzione tutti comforts, parco, garage, ottimo affare, vende Velicogna, Machiavelli 15. 24646 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17-T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna-Milano (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. - Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano - Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab - Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. - Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana - Poggior.
- 21.43 A Poggioreale

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica